



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

BIVER BANCA

BILANCIO 2020



BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
13900 Biella – Via Carso, 15

Capitale Sociale euro 124.560.677,00
Registro delle Imprese di Biella
Partita Iva 01654870052 - Gruppo Iva Cassa di Risparmio di Asti
Codice Fiscale 01807130024
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Codice Banca 6090.5
Codice Gruppo 6085.5
Albo delle Banche n. 5239
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e
Fondo Nazionale di garanzia

www.biverbanca.it

info@biverbanca.it



Aprile 2021



Cariche sociali	Pag.	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	»	7
Dati significativi di gestione	»	9
Andamenti dell'economia mondiale	»	12
La gestione aziendale		
Missione e disegno strategico.....	»	19
Gestione operativa dell'emergenza Covid-19	»	20
La politica commerciale.....	»	28
La gestione delle risorse umane	»	39
L'attività formativa.....	»	41
La strategia dell'evoluzione e la progettualità	»	42
Il sistema dei controlli interni	»	45
Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera.....	»	48
Il risultato economico		
L'andamento reddituale	»	53
Il margine di interesse gestionale	»	53
Il margine di intermediazione lordo	»	54
Il margine di intermediazione netto	»	55
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	»	56
L'utile netto	»	58
Il valore aggiunto	»	58
L'attività di raccolta e la gestione del credito		
Le attività gestite per conto della clientela	»	61
La raccolta diretta.....	»	62
Il risparmio gestito e amministrato.....	»	63
I crediti verso clientela.....	»	64
La qualità del credito	»	65
Le attività sui mercati finanziari e gli investimenti partecipativi		
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	»	67
Gli investimenti partecipativi e rapporti con le imprese del Gruppo	»	68
I conti di capitale		
Il patrimonio netto	»	71
Il totale dei fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali.....	»	71
Altre informazioni	»	72



SOMMARIO

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
L'evoluzione del contesto economico di gestione	73
L'evoluzione prevedibile della gestione	74
I fatti di rilievo.....	76
CONCLUSIONI	79
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA.....	83
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	87
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	
Stato Patrimoniale.....	99
Conto Economico.....	103
Prospetto della redditività complessiva	107
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	111
Rendiconto finanziario	115
NOTA INTEGRATIVA	
Parte A Politiche contabili.....	121
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	180
Parte C Informazioni sul Conto Economico	222
Parte D Redditività complessiva	238
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	239
Parte F Informazioni sul patrimonio	331
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	337
Parte H Operazioni con parti correlate	338
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	341
Parte L Informativa di settore.....	342
Parte M Informativa sul <i>leasing</i>	343
Pubblicità dei corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione.....	344
Altre informazioni.....	345
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	347
Allegati:	
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili.....	359
Prospetti ultimo bilancio approvato da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. »	362
Informazioni sulle riserve	365
Elenco immobilizzazioni rivalutate in patrimonio	365
Elenco degli investimenti partecipativi.....	366



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giorgio Galvagno
Vice Presidente	Roberto De Battistini
Consiglieri	Carlo Mario Demartini Erminio Goria Marco Graziano Mario Maggia Maurizio Spandonaro Eugenio Zamperone

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gabriele Mello Rella
Sindaci Effettivi	Maurizio Amede Luigi Tarricone
Sindaci Supplenti	Dario Piruozzolo Ernesto Sacchi

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Massimo Mossino
--------------------	-----------------

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

RELAZIONE SULLA GESTIONE





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1.460.887	1.456.010	4.877	0,33%
RACCOLTA DIRETTA	3.427.677	3.218.075	209.602	6,51%
RACCOLTA TOTALE	6.141.760	5.903.297	238.463	4,04%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	3.992.827	3.800.398	192.429	5,06%
TOTALE FONDI PROPRI	345.745	341.870	3.875	1,13%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	85.762	91.714	-5.952	-6,49%
COSTI OPERATIVI	-68.630	-71.198	2.568	-3,61%
UTILE NETTO	11.678	13.962	-2.284	-16,36%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	558	577	-19	-3,29%
SPORTELLI BANCARI	91	101	-10	-9,90%
NUMERO CLIENTI	146.833	149.813	-2.980	-1,99%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	31/12/2020	31/12/2019
COST INCOME ⁽¹⁾	63,29%	70,67%
ROE	3,39%	4,03%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2020	31/12/2019
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1,13%	1,95%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽²⁾	75,90%	64,50%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI ⁽²⁾	56,21%	50,61%
TEXAS RATIO ⁽²⁾	32,11%	36,51%
LEVA FINANZIARIA ⁽³⁾	12,04	11,66

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	26,14%	23,44%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	26,14%	23,44%

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali, facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

⁽¹⁾ Il dato relativo al 2019 è stato riesposto utilizzando criteri omogenei all'esercizio in corso; escludendo gli oneri straordinari relativi al sistema bancario, il cost income sarebbe 63,01% al 31/12/2020 e 69,92% al 31/12/2019.

⁽²⁾ I crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irre recuperabili.

⁽³⁾ Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).


**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	26.414	28.472	-2.058	-7,23
Attività finanziarie	171.946	389.332	-217.386	-55,84
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.492.246	3.107.079	385.167	12,40
- di cui crediti verso banche	605.051	353.913	251.138	70,96
- di cui crediti verso clientela	1.460.887	1.456.010	4.877	0,33
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.426.308	1.297.156	129.152	9,96
Attività materiali ed immateriali	67.266	69.413	-2.147	-3,09
Attività fiscali	54.299	60.717	-6.418	-10,57
Altre attività	180.656	145.385	35.271	24,26
TOTALE DELL'ATTIVO	3.992.827	3.800.398	192.429	5,06
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	48.914	69.245	-20.331	-29,36
Passività finanziarie di negoziazione	1.663	747	916	122,62
Raccolta diretta	3.427.677	3.218.075	209.602	6,51
- di cui debiti verso clientela	2.932.827	2.667.813	265.014	9,93
- di cui titoli in circolazione	485.334	540.573	-55.239	-10,22
- di cui passività finanziarie designate al fair value	9.516	9.689	-173	-1,79
Derivati di copertura	55.490	42.202	13.288	31,49
Passività fiscali	2.053	2.053	0	0,00
Altre passività	69.759	74.387	-4.628	-6,22
Fondi per rischi e oneri	22.836	35.761	-12.925	-36,14
Patrimonio netto	364.435	357.928	6.507	1,82
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.992.827	3.800.398	192.429	5,06

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE D'INTERESSE	44.269	44.516	-247	-0,56
Commissioni nette	41.796	40.856	940	2,30
Risultato netto att./pass.al fair value con impatto a conto economico e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.648	7.755	7.893	101,78
Dividendi e proventi simili	7.175	6.965	210	3,02
Altri oneri/proventi di gestione	-459	655	-1.114	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	108.429	100.747	7.682	7,63
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.634	-4.117	-517	12,55
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-18.024	-4.758	-13.266	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali	-9	-158	149	-94,20
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	85.762	91.714	-5.952	-6,49
Costi Operativi:	-68.630	-71.198	2.568	-3,61
Spese per il personale	-36.703	-39.007	2.304	-5,91
Altre spese amministrative	-26.759	-27.088	329	-1,22
- altre spese amministrative	-23.348	-24.494	1.146	-4,68
- contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale e FITD	-3.411	-2.594	-817	31,49
Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-5.168	-5.103	-65	1,27
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	17.132	20.516	-3.384	-16,49
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-1.027	-1.108	81	-7,32
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	6	0	6	n.s.
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	16.111	19.408	-3.297	-16,99
Imposte	-4.433	-5.446	1.013	-18,59
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	11.678	13.962	-2.284	-16,36
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	11.678	13.962	-2.284	-16,36

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

ANDAMENTI DELLA
ECONOMIA MONDIALE

Lo scenario macroeconomico L'economia mondiale continua ad essere fortemente condizionata dalla crisi sanitaria e dalle sue pesanti conseguenze. L'economia italiana ha fatto un rilevante balzo indietro: alla metà del 2020 il Pil era tornato sui livelli dei primi anni novanta e, in termini pro capite, era addirittura sceso ai valori di fine anni ottanta. Tuttavia, a partire da maggio, l'allentamento delle misure sanitarie restrittive ha dato un impulso superiore alle attese alla ripresa del PIL in tutti i paesi europei. In particolare, l'Italia ha registrato un rimbalzo di +15,9% nel terzo trimestre, dopo la brusca caduta nel secondo (-13%).

La rapida ripresa autunnale della diffusione del virus e le conseguenti misure di contenimento, seppure meno restrittive rispetto a quelle adottate in primavera, hanno determinato una nuova caduta del PIL nel quarto trimestre. Ancora una volta le attività più colpite sono state quelle della ristorazione, del turismo e dell'intrattenimento.

Nel complesso, il 2020 si dovrebbe chiudere con una caduta del PIL di circa 9% secondo le stime di Prometeia di novembre 2020.

La ripartenza nel 2021 è prevista lenta: l'avvio della campagna di vaccinazione nei primi mesi dell'anno difficilmente riuscirà a consentire un allentamento significativo delle misure di prevenzione sanitaria fino a primavera e pertanto l'attività economica nel primo trimestre del 2021 è attesa significativamente rallentata.

La ripresa in Italia dovrebbe irrobustirsi nella seconda parte del 2021 grazie anche al sostegno della politica di bilancio e ai primi effetti del "Next Generation EU" (NGEU).

In particolare, dopo la caduta del PIL nel 2020, è prevista una ripresa che ci avvicinerà ai valori pre-crisi, che potranno essere raggiunti però solo a fine 2023.

In questo quadro congiunturale, si prevede che gli investimenti, dopo una contrazione senza precedenti nel 2020, crescano nel 2021 di oltre l'8% beneficiando degli effetti del NGEU. L'impatto maggiore di questi fondi è atteso nel 2022, anno in cui si prevede il consolidamento della crescita degli investimenti complessivi.

Per quanto riguarda la spesa privata, dopo il forte calo registrato nel primo semestre del 2020, a cui ha fatto da contraltare il deciso aumento della propensione al risparmio, è stimata una riduzione complessiva del 10% a fine 2020. Nel 2021, stante il permanere di incertezze sia di carattere economico che sanitario, si prevede un atteggiamento cauto di spesa da parte dei privati e che i consumi crescano del 3,8% per passare al 3,4% nel 2022.

Gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro sono stati molto rilevanti, come confermato dai dati Istat relativi al secondo trimestre, sia sulla domanda che sull'offerta di lavoro, disomogenei tra tipologie di lavoratori e tra settori, e si teme possano essere potenzialmente duraturi. Nonostante il recupero dei mesi estivi,



i nuovi *lockdown* imposti dal Governo, seppure diversificati per regione, hanno causato molta incertezza nel mercato del lavoro anche nell'ultimo trimestre, e la caduta dell'occupazione nel 2020 (misurata dalle unità di lavoro equivalenti) è prevista pari all'11,7%.

Il mercato del lavoro nel 2021 continuerà ad essere gravato dai lasciti della crisi, con l'incertezza di non essere ancora completamente fuori dall'emergenza sanitaria.

Tuttavia, se l'attività economica riprenderà, come previsto nello scenario atteso, il suo cammino di recupero nel corso del 2021, anche i meccanismi fisiologici di entrata e uscita nel mercato del lavoro dovrebbero ripristinarsi, contenendo gli impatti sull'occupazione complessiva e conseguentemente sui livelli dei tassi di disoccupazione.

Italia: PIL e componenti, variazioni%

Scenario macroeconomico italiano PIL e componenti	2019	2020	2021	2022	2023
Variazioni %					
Prodotto Interno Lordo	0,3	(9,0)	5,0	3,5	1,6
Importazioni di beni e servizi	(0,4)	(14,3)	10,1	8,9	5,1
Spesa delle famiglie e ISP	0,5	(10,0)	3,8	3,4	1,6
Spesa delle AP	(0,2)	0,7	2,7	0,2	(0,1)
Investimenti fissi lordi	1,6	(12,3)	8,1	11,0	4,7
di cui: inv. in macchinari, attrezzature, mezzi trasporto	0,9	(14,0)	4,9	14,6	6,2
di cui: inv. in costruzioni	2,5	(10,1)	12,0	7,0	2,9
Esportazioni	1,3	(16,5)	10,0	6,0	3,4
Reddito disponibile a prezzi costanti	0,5	(3,7)	1,7	1,6	0,6
Tasso di disoccupazione ⁽¹⁾	9,5	9,7	10,7	10,3	9,7
Indebitamento delle AP in % del PIL	1,6	10,8	7,4	5,1	4,5
Debito pubblico in % del PIL	134,7	158,2	157,0	154,9	154,8

(1) dato di fine periodo

Fonte: Prometeia, scenario di Novembre 2020

La politica monetaria è previsto resti accomodante per il prossimo biennio, con tassi di *policy* stabili per tutto l'intervallo di previsione. Lo *spread* BTP-Bund, dopo un aumento tra la fine del 2020 - per la discesa del decennale tedesco che ha beneficiato del *flight to quality* - e la prima parte del 2021, dovrebbe ridursi al termine dell'orizzonte considerato atterrando a circa 100 punti base.

Non sono pertanto attese tensioni sul costo del *funding* per il settore bancario, costo che rimarrà contenuto anche grazie all'ampia disponibilità di liquidità assicurata da parte della BCE (TLTRO).



ANDAMENTI DELLA
ECONOMIA MONDIALE

**Le prospettive per
il settore bancario**

Continua il coordinamento delle politiche europee e nazionali. In affiancamento alla politica monetaria¹, la politica fiscale fornisce un importante contributo nel sostenere la situazione finanziaria di famiglie e imprese e della relativa capacità creditizia.

Scenario Bancario Italiano, € mln e variazioni %

Scenario bancario italiano	2019	2020	2021	2022	2023
Dati in € mln; var. %					
Euribor 3 mesi	(0,3)	(0,4)	(0,5)	(0,5)	(0,5)
Swap 3Yr	(0,3)	(0,4)	(0,6)	(0,5)	(0,4)
Spread Btp-Bund 10Yr	215,6	165,8	132,6	115,7	105,3
Prestiti	1.510.646,3	3,7	0,3	1,6	1,3
Depositi	1.496.625,4	6,9	1,4	0,3	0,1
NPL Ratio Lordo	9,0	7,3	8,0	7,8	7,4
Margine di Interesse	31.038,0	2,0	2,4	(3,8)	(1,4)
Commissioni Nette	25.555,0	(2,4)	3,2	2,5	1,8
Margine d'intermediazione	71.723,0	1,1	(3,7)	(0,8)	0,2
Costi Operativi	46.852,0	1,7	(7,1)	(2,8)	(0,8)
Rettifiche su Crediti	11.728,0	96,3	(12,8)	(19,1)	(22,9)
Utile Netto	7.476,0	(69,0)	49,2	88,3	49,1
ROE	3,2	1,0	1,4	2,6	3,8
Cost/Income	65,3	65,7	63,4	62,1	61,5
Costo del rischio (su impieghi vivi)	0,8	1,6	1,3	1,1	0,8

Fonte: Prometeia, scenario di Novembre 2020

Tuttavia, la seconda ondata della pandemia è suscettibile di generare una crescita significativa dei crediti deteriorati, che nel 2020 potrebbero non essere emersi grazie alle misure straordinarie prese a livello governativo e dalle diverse Autorità regolamentari.

Dal 2021, con il progressivo esaurirsi di tali misure, è atteso un aumento della rischiosità con una generazione di circa 90 miliardi di euro di *NPL* nel biennio, con un tasso di deterioramento che dovrebbe toccare il 3,6% posizionandosi però ben al di sotto dei valori superiori al 5% delle crisi del 2008 e del 2012. Ciò in quanto le imprese risultano oggi maggiormente patrimonializzate, gli oneri finanziari sono contenuti da tassi d'interesse molto bassi e perché negli ultimi anni l'esposizione delle banche si è ricomposta verso crediti di migliore qualità.

Complessivamente si prevede che il sistema bancario alla fine del 2022 presenti un *NPL Ratio* lordo poco superiore a quello del 2020 (7,8%, rispetto al 7,3% del 2020) grazie alle cessioni sul mercato e all'incremento dei volumi di credito a famiglie e imprese.

¹ Come da attese, il 10 dicembre la BCE ha ampliato la portata delle misure con un ulteriore aumento del PEPP di 500 miliardi fino a marzo 2022 e istituito nuove aste TLTRO per il 2021.



Sebbene si preveda un impatto in termini di volumi di deteriorati più ampio nel 2021, il 2020 dovrebbe registrare l'effetto maggiore sul costo del credito, anche per l'applicazione del principio contabile IFRS 9 che impone la contabilizzazione di rettifiche basate sulle prospettive economiche *lifetime* oltre che in considerazione degli accantonamenti straordinari legati alle cessioni di *NPL*. Il costo del rischio dovrebbe restare tuttavia sopra i 100 punti base fino al 2022, quando si prevede assorbirà ancora circa il 50% del margine d'interesse a livello di sistema.

Le nuove sfide imposte dalla pandemia si aggiungono pertanto a quelle, già note, dettate dalla necessità di adattare il modello di *business* alla cosiddetta rivoluzione digitale e al contesto macro che non permette un miglioramento significativo della redditività sulle attività bancarie tradizionali. Il ROE del settore, confermato in riduzione per il 2020 e quindi in graduale miglioramento dal 2021, dovrebbe restare comunque più basso di quanto previsto nello scenario pre-Covid e sotto al 3% fino ad almeno l'esercizio 2022.

Secondo le recenti stime di Prometeia, i tassi di interesse bassi e i rendimenti contenuti sui titoli di Stato contribuiranno a tenere sotto pressione la redditività tradizionale delle banche. Le leve per il sostegno dell'utile restano quindi principalmente la diversificazione dei ricavi e l'ulteriore contenimento dei costi operativi.

Le previsioni stimano che i ricavi da servizi sosterranno il conto economico, sebbene meno che in passato. Dal 2021 è atteso un maggiore contributo alla redditività da parte dei ricavi da raccolta indiretta che tuttavia resterà condizionato dagli effetti della pandemia sugli *stock* medi gestiti e dalla capacità da parte degli intermediari di intercettare l'accumulo di liquidità che si è venuto a creare nei portafogli finanziari delle famiglie. Restano confermate le attese di crescenti pressioni sui ricavi da gestione della liquidità e pagamenti per la forte competizione da parte di operatori non bancari. A ciò si aggiungono le nuove abitudini di pagamento dei consumatori e gli interventi normativi per limitare l'utilizzo del contante.

Assorbiti gli oneri straordinari legati alla pandemia e ad alcuni interventi di ristrutturazione, si prevede che dal 2021 la razionalizzazione della rete filiali guiderà ancora il processo di riduzione dei costi di struttura e del personale. Ciò potrebbe lasciare maggiori risorse al potenziamento degli investimenti in tecnologia e capitale umano, necessari per proseguire velocemente nel processo di rimodulazione del modello di servizio e per contrastare i maggiori rischi informatici.

Nel nuovo contesto operativo innescato dal Covid-19, la spinta verso una maggiore efficienza operativa da perseguire attraverso azioni di consolidamento è attesa più pressante e all'attenzione dei regolatori oltre ad essere favorita anche dagli incentivi fiscali contenuti nella Legge di Bilancio 2021.



ANDAMENTI DELLA ECONOMIA MONDIALE

Le previsioni confermano la dinamica dei costi complessivi, che dovrebbero tornare a ridursi dal 2021 (-5% media 2021-2022), con il *Cost/Income* atteso pari al 62% nel 2022 a livello di sistema bancario nazionale.

L'economia locale Secondo l'analisi della Banca d'Italia sulla situazione congiunturale del Piemonte, la prima parte del 2020 è stata critica, come nel resto del Paese, a causa degli effetti del *lockdown* dovuti all'emergenza sanitaria ancora in atto. Nel primo semestre si sono registrati cali molto rilevanti nella produzione in tutti i settori e per tutti gli indicatori rilevati. Tuttavia, sullo sfondo di mesi particolarmente critici, verso la fine del primo semestre hanno iniziato a vedersi segnali di una parziale inversione di tendenza grazie all'allentamento delle misure restrittive e ciò ha portato a registrare un dato del terzo trimestre dell'anno in netto miglioramento rispetto a quello precedente che aveva registrato un profondo calo (-15,3% rispetto allo stesso trimestre del 2019). Il recupero dell'attività però è risultato non omogeneo tra i settori. Nell'industria, dove la ripresa è stata più forte, l'andamento è stato migliore nei comparti dell'*automotive* e della gomma e plastica, mentre la situazione è rimasta difficile in quello delle macchine utensili, per la debolezza della domanda di beni di investimento, e soprattutto nel tessile, per il calo dei consumi. Nel complesso, il grado di utilizzo degli impianti industriali è tornato a crescere, pur rimanendo su livelli ancora contenuti e inferiori a quelli del 2019. Nel terziario il rafforzamento dell'attività nei mesi estivi è stato meno intenso, in particolare nei comparti dei servizi commerciali e turistici, particolarmente colpiti dalla crisi pandemica. Nelle costruzioni, dopo la riapertura dei cantieri dal mese di maggio, la produzione ha ripreso ad aumentare sia nel comparto privato sia in quello delle opere pubbliche, anche se nell'intero 2020 dovrebbe rimanere inferiore all'anno precedente.

In base ai dati di Unioncamere Piemonte la produzione industriale si è contratta del 10,7% nel complesso rispetto allo stesso periodo del 2019, risentendo della sospensione delle attività produttive non essenziali tra la fine di marzo e l'inizio di maggio e del marcato calo della domanda interna ed estera. Secondo l'indagine congiunturale di Confindustria Piemonte il grado di utilizzo della capacità produttiva è bruscamente sceso, a circa il 65%, dal 75% della media del 2019. Nel complesso l'attività produttiva è diminuita in tutti i principali comparti di specializzazione regionale, seppur con intensità differenziate. Il calo è stato più forte nel tessile, nella metallurgia e soprattutto nell'*automotive*. A livello locale, la produzione industriale ha registrato un andamento prevalentemente negativo nei territori piemontesi; il dato più vistoso dopo quello di Biella (-14,1%) è quello di Vercelli (-6,3%), seguono il Verbano Cusio Ossola (-4,3%), Novara (-4,2%), Asti (-3,8%) e Torino (-2,9%) infine Alessandria (-0,9%). L'unico segno positivo riguarda Cuneo (+2,7%).



Il comparto delle costruzioni ha risentito fortemente delle misure di contenimento dell'epidemia di Covid-19, che tra il mese di marzo e l'inizio di maggio hanno determinato il blocco della maggior parte dei cantieri privati e di una quota importante di quelli pubblici. Dalla tarda primavera sono emersi segnali di graduale recupero. Il numero di ore lavorate dai dipendenti iscritti nelle Casse edili del Piemonte, diminuito rispettivamente del 44% e dell'82% a marzo e ad aprile, è risalito nei mesi successivi riportandosi sui livelli precedenti la crisi sanitaria. Nell'insieme la diminuzione è stata comunque di quasi il 16% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per l'intero 2020, in base al sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese regionali con almeno 10 addetti, la produzione del settore risulterebbe comunque in calo.

Nel comparto turistico l'afflusso di visitatori si è sostanzialmente azzerato tra marzo e giugno, anche a causa delle limitazioni agli spostamenti tra regioni e tra Paesi. Secondo le informazioni raccolte presso gli operatori del settore, l'andamento nei mesi di luglio e agosto, sebbene su livelli notevolmente inferiori a quelli degli anni precedenti, sarebbe stato migliore delle attese formulate all'inizio della stagione estiva, pur con un'elevata eterogeneità territoriale. In particolare, l'andamento è stato più favorevole nelle aree extra-urbane. Un contributo all'attività del settore è venuto dai cosiddetti *voucher* finanziati dalla Regione Piemonte, che offrono uno sconto significativo per i soggiorni nelle strutture ricettive aderenti all'iniziativa.

Le ore lavorate sono diminuite rispetto al 2019. L'impatto della crisi sul numero di occupati è stato attenuato dal ricorso eccezionalmente ampio agli strumenti di integrazione salariale. L'occupazione si è ridotta nella componente autonoma e in quella dipendente con contratti a termine; per contro, gli occupati a tempo indeterminato sono rimasti stabili, anche grazie ai vincoli ai licenziamenti. L'emergenza sanitaria, unitamente ai provvedimenti di restrizione alla mobilità, ha scoraggiato la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare tra i giovani. A partire da giugno i dati sui contratti di lavoro attivati e cessati nel settore privato non agricolo evidenziano che il saldo tra assunzioni e cessazioni, fortemente peggiorato nei tre mesi precedenti, si è riportato su livelli in linea con quelli registrati nello stesso periodo del 2019; il recupero ha riguardato esclusivamente i contratti a tempo determinato.

L'andamento dei finanziamenti al settore privato non finanziario ha registrato, a partire da marzo, la fine della fase di rallentamento che aveva contrassegnato il 2019 e il primo bimestre del 2020 e la dinamica del credito si è progressivamente intensificata. La crescita sui dodici mesi è salita dall'1,4% alla fine del primo trimestre al 5,2% del mese di giugno. L'accelerazione è proseguita nel trimestre estivo (al 9,2% a settembre). L'andamento del credito registrato dallo scoppio della crisi ha riflesso quello dei finanziamenti alle imprese, a fronte di un rallentamento di quelli alle famiglie consumatrici. Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti in Piemonte che partecipano all'indagine regionale sul



ANDAMENTI DELLA ECONOMIA MONDIALE

credito bancario (RBLs), la domanda di finanziamenti da parte delle imprese è aumentata notevolmente nel corso del primo semestre dell'anno. Le richieste di prestiti sono cresciute nella manifattura e nei servizi, mentre sono rimaste sostanzialmente stabili nel comparto delle costruzioni. L'incremento della domanda è ascrivibile per lo più alle necessità di finanziamento del capitale circolante, determinate dal maggior fabbisogno di liquidità dovuto agli effetti del *lockdown*, e alle esigenze di ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. Per le famiglie, per contro, nei primi sei mesi del 2020 è diminuita la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni e, in misura più marcata, quella di credito al consumo. La dinamica ha riflesso la contrazione dei consumi e delle compravendite immobiliari. Secondo le indicazioni delle banche, le richieste di finanziamenti da parte delle famiglie sono risalite nella seconda metà dell'anno. Dal lato dell'offerta, le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese sono divenute più distese. Vi hanno influito gli interventi straordinari del Governo e delle altre autorità nazionali e internazionali, tra cui l'ampio programma di garanzie pubbliche sui prestiti. Anche l'orientamento espansivo della politica monetaria ha influito sulle condizioni di offerta praticate dagli intermediari, favorendo un ribasso degli *spread* medi, una riduzione dei costi accessori e un aumento delle quantità offerte. Per le famiglie, invece, le politiche di offerta si sono orientate a una maggiore prudenza, pur rimanendo nel complesso ancora accomodanti.



Nel corso del 2020 Biverbanca ha operato nello scenario economico fortemente impattato dal Covid-19: ciononostante ha dimostrato una robusta capacità di resilienza rafforzando, in continuità con gli anni precedenti, il buon posizionamento di mercato, portando avanti con determinazione e concretezza la propria *mission* e migliorando decisamente la propria efficienza operativa. Gli indici patrimoniali conseguiti nel 2020 confermano la solidità e la solvibilità della Banca, con un elevato surplus sulle riserve di liquidità e sui requisiti patrimoniali richiesti dall'autorità di vigilanza.

Missione e disegno strategico

Il buon posizionamento di Biverbanca sui fondamentali e il complesso delle attività strategiche programmate e in corso di progressiva realizzazione, malgrado il non favorevole contesto economico, hanno consentito di sviluppare gli obiettivi delineati nel Piano Strategico 2019-2021, incentrato sull'autonomia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, temperando i seguenti vincoli:

- preservare i fondamentali strutturali che, grazie alle scelte strategiche e ai risultati gestionali degli ultimi anni, sono solidi e a livelli elevati; in particolare con riferimento alla liquidità, alla patrimonializzazione, ai tassi di *provisioning*, agli indici di efficienza e produttività (al netto di oneri e contributi a sostegno del sistema), alla diversificazione delle fonti di ricavo;
- guardare al futuro, pur nella ricerca delle migliori condizioni di redditività, proseguendo nei progetti evolutivi e nei connessi investimenti (accettandone i relativi costi a conto economico) per migliorare ulteriormente il modello di servizio al fine di rendere più efficace la capacità competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione e i processi di lavoro;
- migliorare la redditività complessiva (a breve e a medio termine) e il collegato *cost/income*, aumentare la dimensione della raccolta indiretta, specie nel comparto gestito, ridurre l'incidenza del totale dei crediti deteriorati lordi e netti.

Biverbanca conferma la propria missione di azienda commerciale moderna, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sui propri mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Data la natura di azienda bancaria, le attività di ricerca e sviluppo sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, per migliorare e/o ampliare l'offerta di prodotti/servizi, per semplificare e rendere più efficienti i processi interni aziendali o per adeguamenti di natura regolamentare.

Nel successivo paragrafo sulla "Politica Commerciale" sono evidenziate le principali iniziative nelle diverse aree di attività.



LA GESTIONE
AZIENDALE

Gestione operativa dell'emergenza Covid-19 L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Coronavirus (SARS-CoV-2 ovvero Covid-19) una pandemia, inducendo molti paesi, tra cui l'Italia, all'adozione di misure restrittive per contenerne la diffusione. La pandemia ha rappresentato un'emergenza sanitaria globale senza precedenti ed ha costretto tutti i paesi del mondo ad adottare misure di contenimento come la chiusura delle scuole, la sospensione di tutti gli eventi pubblici, la limitazione alla circolazione per le persone, l'interruzione delle attività lavorative non essenziali.

Tali misure hanno provocato una crisi economica generalizzata e la contrazione dei mercati azionari, delineando uno scenario di recessione globale.

In Italia la diffusione dell'epidemia di Covid-19 si è manifestata sin dalla fine di febbraio 2020 costringendo il Governo italiano, prima di molti altri paesi europei e del mondo, ad adottare forti misure di contenimento per limitare il contagio e consentire l'accesso al servizio sanitario nazionale a tutti i cittadini.

In relazione all'evolversi dell'emergenza Coronavirus, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha costituito al suo interno un organismo collegiale denominato Comitato di Crisi di Gruppo con l'obiettivo, in linea con le indicazioni impartite dalle Autorità Governative, di gestire l'evento epidemiologico ed intraprendere le iniziative volte alla protezione della salute dei lavoratori del Gruppo, garantire la continuità operativa e l'erogazione dei servizi alla clientela.

Il Comitato di Crisi di Gruppo, in relazione all'emissione del DPCM dell'8 marzo 2020 e i successivi Decreti collegati recanti le misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale, ha adottato una serie di interventi volti a recepire le normative emanate e a mitigare i rischi di contagio.

Gli interventi sono stati di natura organizzativa ma anche operativi e destinati alla tutela della sicurezza dei lavoratori e della clientela:

- sono state fornite già alla fine del mese di febbraio 2020 precise indicazioni sulle norme igienico sanitarie da rispettare al fine del contenimento della pandemia;
- sono state impartite al personale dipendente indicazioni precise sul protocollo da osservare in caso di sussistenza di patologie in atto o pregresse riconducibili a contagio da Coronavirus;
- sono state sospese le riunioni in presenza, gli incontri con la clientela per finalità commerciali e di servizio e le attività formative in presenza nelle aule mettendo a disposizione del personale dipendente strumenti informatici destinati a consentire video e *call conference*;



- è stato vietato l'utilizzo delle aree comuni all'interno delle sedi di lavoro per evitare assembramenti e limitato l'accesso di visitatori, fornitori e consulenti. L'accesso alle sedi del Gruppo o alle filiali è stato consentito soltanto previa messa in atto di una serie di azioni di prevenzione tra cui la compilazione di questionari anamnestici;
- è stata disposta presso tutti i locali l'estensione del servizio di pulizia con disinfezione quotidiana delle superfici di lavoro con soluzioni idroalcoliche e fornito raccomandazioni e indicazioni di seguire in maniera rigorosa le misure igienico-sanitarie;
- sono stati realizzati interventi di sanificazione degli impianti di condizionamento e/o ricambio d'aria oltre alla pulizia degli impianti con estrazione dei filtri e il posizionamento in tutti i locali utilizzabili dai clienti di totem con *dispenser* di gel disinfettante per l'igienizzazione delle mani;
- sono stati distribuiti dispositivi di protezione individuale (DPI come guanti, mascherine e gel igienizzanti) a tutto il personale del Gruppo e per migliorare ulteriormente le condizioni di sicurezza delle postazioni di lavoro sono stati collocati schermi in *plexiglas*, divisori protettivi in vetro temperato e molato autoportante;
- per il personale dipendente in servizio presso le sedi centrali, dove è numericamente più intensa la presenza di personale, sono stati installati rilevatori della temperatura corporea (termo *scanner*) a cui sottoporsi prima di accedere al luogo di lavoro.

Il Comitato di Crisi di Gruppo ha messo in atto altre misure di prevenzione e agevolazione a favore del personale dipendente, quali:

- per le attività che potevano essere svolte dal domicilio o in modalità a distanza sono state attivate le modalità *smart working* e *home working* in deroga agli accordi individuali;
- sono state estese le piattaforme formative utilizzabili in modalità *smart-learning*;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui al DPCM dell'11 marzo 2020 è stata limitata la presenza del personale in forza presso le unità organizzative alla misura massima del 50%;
- al fine di dare sostegno alla genitorialità, per i genitori con figli di età inferiore a 15 anni o con disabilità è stata data la possibilità di usufruire di permessi speciali retribuiti;
- per il personale dipendente in stato di gravidanza è stato disposto il divieto di contatto diretto con la clientela e incentivato l'accesso a permessi e ferie.



LA GESTIONE
AZIENDALE

A sostegno delle misure messe in atto dalla Banca nell'ambito del piano di continuità operativa:

- sono stati attivati canali di telefonia fissa;
- acquistate licenze e *software* necessarie alla gestione della situazione emergenziale e attivato un ambiente di RDS (*Remote Desktop Services*);
- attivate stanze per video e *call conference*;
- acquistati dispositivi portatili da destinare ad utilizzo *smart working* (tra portatili, *notebook*, *monitor*, stampanti);
- acquistate cuffie e *webcam* per integrare i portatili a disposizione del personale in *smart working*;
- acquistati 50 telefoni *smart* da destinare ad utilizzo *smart working*;
- attivate 92 linee di VPN per *smart working*.

Sin dall'inizio della crisi dovuta alla pandemia da Covid-19 i governi dell'Unione Europea e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno adottato misure eccezionali per rispondere all'emergenza e contenere gli effetti sull'economia.

Alcune delle misure adottate dal Governo italiano a favore di privati e imprese hanno coinvolto, come veicolo per la loro realizzazione, il sistema bancario:

- Decreto-Legge n.18 del 17 marzo 2020, convertito nella Legge n.27 del 24 aprile 2020, cosiddetto "Decreto Cura Italia" in quanto recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica;
- Decreto-Legge n.23 dell'8 aprile 2020 cosiddetto "Decreto Liquidità" recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e di lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali.

Anche l'Associazione Bancaria Italiana, per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia, ha promosso la sottoscrizione di una convenzione con le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni datoriali secondo cui le banche aderenti all'iniziativa hanno anticipato ai lavoratori aventi diritto i trattamenti di integrazione al reddito previsti dal Decreto Cura Italia.

Il Decreto-Legge 104 del 14 agosto 2020 cosiddetto "Decreto Agosto" ha prorogato le agevolazioni del Decreto Cura Italia dal 30 settembre 2020 al 31 gennaio 2021 con modalità automatica per tutte le PMI che ne avessero già fatto richiesta alla data di entrata in vigore del decreto. Per le altre aziende la data utile per la presentazione della domanda è stata fissata al 31 dicembre 2020.

La legge di Bilancio 2021, Legge n.178 del 30 dicembre 2020, ha operato una ulteriore proroga delle sospensioni fino al 30 giugno 2021; le aziende che non



avevano ancora fatto richiesta di sospensione potevano farlo entro il 31 gennaio 2021 alle condizioni e con le modalità previste dal Decreto Cura Italia.

Le linee Guida dell'EBA hanno prorogato il suddetto regime delle moratorie una prima volta fino al 30 settembre 2020 e, successivamente, in data 2 dicembre 2020 fino al 31 marzo 2021, introducendo altresì il limite dei nove mesi quale periodo massimo complessivo di applicazione per le moratorie generali di pagamento riferite sia alle concessioni ex lege o frutto di accordi di sistema.

Di seguito sono dettagliati gli interventi applicati dalla Banca in linea con le disposizioni emanate dal Governo nonché quelli previsti da specifici accordi o di iniziativa della Banca stessa.

Interventi di cui al Decreto-Legge 17 marzo 2020 n.18, convertito nella legge 30 aprile 2020 n.27

Il Decreto-Legge n.18 del 17 marzo 2020, denominato Decreto Cura Italia, prevede all'art. 56, comma 2 lettere a), b) e c) misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese che hanno subito in via temporanea carenze di liquidità come conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da Covid-19. Gli interventi previsti originariamente nel Decreto erano i seguenti:

- non revocabilità fino al 30 settembre 2020 delle aperture di credito a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020;
- proroga dei termini al 30 settembre 2020 per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale anteriore a tale data;
- moratorie legislative destinate alle piccole e medie imprese che alla data del 17 marzo 2020 non avessero esposizioni debitorie classificate come deteriorate, previa dichiarazione che autocertificasse di aver subito in via temporanea carenze di liquidità quale conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da Covid-19, finanziamenti a rimborso rateale ad una sospensione delle rate in scadenza dal 17 marzo al 30 settembre.

La scadenza dell'iniziativa di cui all'art.56 è stata prorogata dal Decreto-Legge n.104 del 14 agosto 2020 al 31 gennaio 2021 e ulteriormente prorogata al 30 giugno 2021 dalla Legge di Bilancio 2021 (Legge n.178 del 30 dicembre 2020).

Lo stesso Decreto all'art.54 ha dato attuazione al Fondo di solidarietà mutui prima casa cosiddetto "Fondo Gasparrini". Si tratta di moratorie legislative destinate alle famiglie e nello specifico:

- ai lavoratori dipendenti che abbiano subito una sospensione dal lavoro di almeno 30 giorni lavorativi consecutivi o che abbiano subito una riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni lavorativi consecutivi corrispondente ad una riduzione almeno pari al 20% dell'orario complessivo;



- ai lavoratori autonomi e liberi professionisti che autocertifichino di aver registrato un calo del proprio fatturato superiore al 33% rispetto all'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operativa in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza coronavirus.

L'adesione al Fondo prevede la possibilità per i titolari dei suddetti mutui di beneficiare della sospensione per un periodo massimo di 18 mesi del pagamento delle rate, in presenza di determinati requisiti e previo nulla osta rilasciato dal Fondo stesso nei limiti delle risorse disponibili e fino ad esaurimento delle stesse. Al termine del periodo di sospensione riprenderà l'ammortamento del mutuo con un allungamento pari alla durata del periodo di sospensione ed il Fondo provvederà al pagamento degli interessi compensativi nella misura pari al 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione. L'importo derivante dalla differenza tra gli interessi maturati sul mutuo e quelli rimborsati dal Fondo sarà pagato dal Cliente, spalmato sulle rate residue di ammortamento per la durata residua del mutuo stesso.

Interventi previsti dall'Addendum all'accordo per il credito 2019 - ABI "Imprese in Ripresa 2.0"

La Banca ha concesso interventi alle microimprese e alle piccole e medie imprese operanti in Italia nel rispetto dei requisiti previsti dall'Addendum all'accordo per il Credito 2019 – emergenza Covid-19 dell'ABI. Si tratta di moratorie non legislative offerte alla generalità delle imprese operanti nel territorio italiano, appartenenti a qualsiasi settore merceologico, che al momento della presentazione della domanda di moratoria non abbiano beneficiato di analoghe agevolazioni nei 24 mesi precedenti e non presentino posizioni debitorie classificate dalla Banca come deteriorate: tali imprese possono richiedere la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo per un periodo massimo di 12 mesi a condizione che i finanziamenti siano in essere al 31 gennaio 2020.

Interventi previsti dall'Accordo ABI - Associazioni dei Consumatori del 21 aprile 2020

La Banca ha deciso di aderire all'"Accordo in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale" stipulato in data 21 aprile 2020 tra l'ABI e le Associazioni dei Consumatori. Secondo l'accordo, i titolari di mutui e finanziamenti (mutui garantiti da ipoteca su immobili e finanziamenti chirografari a rimborso rateale) erogati prima del 31 gennaio 2020 possono richiedere la sospensione della quota capitale del finanziamento, per un periodo non superiore a 12 mesi purché si verifichi o si sia verificato nei due anni precedenti alla richiesta uno degli eventi seguenti: cessazione rapporto di lavoro o agenzia, sospensione dal lavoro, morte o non autosufficienza, riduzione fatturato per lavoratori autonomi e liberi professionisti. Sono esclusi dall'intervento i finanziamenti già



classificati a credito deteriorato, quelli che fruiscono di agevolazioni pubbliche, i finanziamenti per i quali sia stipulata un'assicurazione a copertura del rischio e le operazioni di credito verso la cessione del quinto dello stipendio. Si tratta di interventi classificabili come moratorie non legislative.

Al fine di ampliare le misure di sostegno alle famiglie e ai lavoratori autonomi e liberi professionisti e tenendo conto delle disposizioni contenute delle Linee Guida EBA, il 16 dicembre 2020 l'ABI e le Associazioni dei Consumatori hanno rinnovato l'accordo per la sospensione dei finanziamenti a rimborso rateale e dei mutui ipotecari residenziali che non possono accedere al Fondo Gasparrini di solidarietà dei mutui per l'acquisto della prima casa. Se richiesta entro il 31 marzo 2021 la sospensione viene concessa per la quota capitale o per l'intera rata per un massimo di 9 mesi (comprensivi di eventuali moratorie Covid già concesse).

Interventi di moratoria per gli Enti locali – ABI (ABI - ANCI-UIP) del 6 aprile 2020

La Banca ha aderito all'Accordo ABI del 6 aprile 2020 sottoscritto con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e l'Unione Province d'Italia (UPI) secondo cui gli Enti Locali così come definiti dall'art. 2 del Decreto-Legislativo 18 agosto 2020 n.267 possono richiedere la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate di mutui, in scadenza nell'anno 2020, per dodici mesi con conseguente estensione del piano di ammortamento. La scadenza del mutuo a seguito della sospensione non può superare i 30 anni. Al momento della presentazione della domanda di sospensione, gli Enti beneficiari non devono essere morosi oppure in dissesto, non devono essere sottoposti a procedure di scioglimento conseguenti a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso e similare.

I finanziamenti oggetto di sospensione devono avere le seguenti caratteristiche:

- stipulati secondo la forma tecnica del mutuo;
- intestati agli Enti Locali con oneri di rimborso interamente a proprio carico;
- il soggetto debitore e il soggetto beneficiario devono essere coincidenti;
- non devono essere stati concessi in base a leggi speciali;
- devono essere in corso di ammortamento;
- non devono presentare rate scadute e non pagate da oltre 90 giorni al momento della presentazione della domanda di sospensione.

Interventi a favore di imprese conseguenti alla diffusione dell'epidemia del Covid-19 a seguito della pubblicazione del Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020

Con il Decreto-Legge dell'8 aprile 2020 n.23, denominato "Decreto Liquidità" il Governo ha inteso mettere a disposizione delle imprese misure temporanee a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario.



Le nuove linee di credito a cui è applicata l'iniziativa, valevoli fino al 31 dicembre 2020, sono le seguenti:

- nuove linee di credito o nuovi finanziamenti assistiti da garanzia diretta pari all'80% del Fondo Centrale di Garanzia e destinati a sostituire parzialmente o integralmente esposizioni pregresse in essere;
- finanziamenti con garanzia diretta superiore all'80% del Fondo Centrale di Garanzia. In questo caso non è consentita la sostituzione parziale o integrale delle esposizioni pregresse accordate dalla Banca.

In questo secondo caso le tipologie di finanziamento previsto sono:

- finanziamenti fino a 30.000 euro garantiti da MCC al 100% in modalità semplificata. Durata ricompresa tra 24 mesi e 120 mesi con preammortamento non inferiore a 24 mesi. Importo alternativamente non superiore al 25% del fatturato o del volume d'affari 2019 o il doppio della spesa salariale annua;
- finanziamenti garantiti da MCC al 90% che può raggiungere il 100% in caso di intervento di un confidi. Durata massima di 72 mesi con preammortamento massimo di 24 mesi. Destinato ad imprese con ammontare di ricavi non superiore a 3.200.000 euro. L'importo massimo del prestito non può superare alternativamente il 25% del fatturato o il doppio della spesa salariale annua;
- linee di credito fino a 5.000.000 di euro garantiti da MCC al 90%. Durata massima di 72 mesi. L'importo del prestito non può superare alternativamente il 25% del fatturato 2019, il doppio della spesa salariale annua per il 2019, il fabbisogno per costi del capitale di esercizio e per costi di investimento nei successivi 18 mesi o 12 mesi a seconda che si tratti di piccole e medie imprese o imprese con dipendenti superiori a 499.

In merito ai finanziamenti garantiti da MCC al 100% la Legge di Bilancio 2021 ha ampliato la durata fino a 15 anni con riguardo alle operazioni concesse nel primo semestre 2021.

Inoltre, la Banca offre alla clientela i finanziamenti destinati alla liquidità di cui all'art. 13, comma 1 lettera m) del Decreto Liquidità:

- finanziamenti fino a 30.000 euro garantiti da ISMEA al 100% in modalità semplificata;
- importi non superiori alternativamente al 25% dei ricavi del 2019 o il doppio della spesa salariale annua. Durata compresa tra i 24 e i 72 mesi con un preammortamento non superiore a 24 mesi.

A livello Europeo, i Governi dell'Unione e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno adottato misure eccezionali per rispondere all'emergenza e contenere gli effetti sull'economia e gli Organismi regolamentari, di vigilanza e gli *standard*



setter hanno pubblicato una serie di interventi volti a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto della pandemia Covid-19 e adottare misure tese a fronteggiare gli effetti dell'emergenza determinata dalla pandemia sull'economia.

Per quanto riguarda gli interventi di politica monetaria, per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche e consentire la fluida erogazione di credito all'economia reale, il Consiglio Direttivo della BCE il 12 marzo 2020 ha previsto l'incremento dei tassi nominali di accesso alle operazioni di TLTRO III e una modifica migliorativa delle condizioni economiche previste per tali operazioni da applicare nel periodo da giugno 2020 a giugno 2021. Prevista già in quella sede l'introduzione di nuove operazioni di rifinanziamento – LTRO.

Ulteriori interventi del Consiglio Direttivo della BCE nei mesi di aprile hanno previsto l'introduzione di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine – PELTRO – per sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area dell'euro e contribuire a preservare il funzionamento dei mercati monetari messi in crisi dall'emergenza pandemica. Nello stesso periodo sono state nuovamente riviste le condizioni applicate alle operazioni di rifinanziamento rendendole ancora più favorevoli e introducendo meccanismi di incentivazione.

In data 1° aprile 2020, nel documento “IFRS 9 in the context of the coronavirus pandemic” la BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS 9 previste dal CRR e fornisce indicazioni e riferimenti volti ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente procicliche nella determinazione delle perdite su crediti.

Infine, relativamente ai requisiti di capitale, la BCE ha concesso un'agevolazione temporanea, relativamente al rischio di mercato, affinché le banche potessero mantenere la capacità di immettere liquidità nonostante le straordinarie condizioni di volatilità dei mercati finanziari. Nello specifico, gli interventi della BCE hanno previsto la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dal Pillar II e al di sotto del *liquidity coverage ratio (LCR)*.

Nel documento del 25 marzo 2020 “Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures” l'EBA ha chiarito il ruolo della componente *judgmental* e della flessibilità dei modelli nell'applicazione dei requisiti prudenziali in materia di default e *forbearance*, oltre che dei requisiti IFRS 9 in materia di determinazione delle perdite su crediti. Il documento sottolinea che la classificazione e la valutazione del rischio di credito degli strumenti finanziari deve essere riflessa nel bilancio in considerazione però del contesto eccezionale legato alla pandemia Covid-19 e dei meccanismi posti in essere dai Governi per sostenere le economie.



LA GESTIONE
AZIENDALE

A fronte dei meccanismi di sostegno economico posti in essere dai Governi a favore di privati e imprese in difficoltà per l'avvento del Covid-19, tra cui le moratorie, l'EBA ha inoltre descritto in dettaglio i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie, sia legislative che volontarie, affinché le stesse non attivino la classificazione di *forbearance*. In relazione alle moratorie l'ESMA ha fornito indicazioni sulle modalità con cui considerarle nell'applicazione dell'IFRS 9 relativamente a *modification* e *derecognition*, significativo incremento del rischio (SICR) e valutazione delle perdite attese.

L'IFRS Foundation, sempre con riferimento all'applicazione dei requisiti IFRS 9 in materia di determinazione delle perdite su crediti in un contesto caratterizzato da maggiore incertezza economica derivante dall'avvento della pandemia Covid-19, senza modificare i requisiti esistenti, ha chiarito che le misure governative di sostegno economico in risposta all'emergenza sanitaria non devono innescare un automatico incremento significativo del rischio di credito.

La Commissione Europea ha adottato un pacchetto destinato alle banche per contribuire ad agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese in tutta l'Unione Europea che comprende tra l'altro:

- una comunicazione interpretativa sui quadri contabili e prudenziali dell'UE;
- un trattamento più favorevole delle garanzie pubbliche concesse durante la crisi;
- il rinvio della data di applicazione della riserva del coefficiente di leva finanziaria;
- l'anticipo della data di applicazione di misure concordate che incentivano le banche a finanziare i lavoratori dipendenti, le PMI e i progetti infrastrutturali.

**La Politica
commerciale**

Al 31 dicembre 2020 la Rete Territoriale di Biverbanca risulta costituita da 91 sportelli: 32 in provincia di Biella (di cui 5 nel capoluogo), 34 in provincia di Vercelli (di cui 5 nella città di Vercelli), 7 in quella di Torino, 6 nella provincia di Novara, 3 nella provincia di Alessandria, 4 nella Valle d'Aosta (di cui 1 nel capoluogo), 1 nel Verbano Cusio Ossola (nel capoluogo Verbania), 2 nella provincia di Milano e 2 in provincia di Varese.

Al fine di ottimizzare l'azione commerciale e la prossimità territoriale, l'insieme delle Filiali è suddiviso in quattro Aree Territoriali (Biella, Vercelli, Vallemosso-Borgosesia, Ivrea), sotto la guida di rispettivi Capi Area. Da questi ultimi dipende altresì il coordinamento delle Reti Specialistiche: 7 Gestori *Private* dedicati alla clientela *Private*, Clienti privati di alto profilo e dotati di patrimoni importanti con esigenze strutturate di gestione del patrimonio personale e familiare; 9 Gestori dedicati alla relazione commerciale con il segmento Clienti Imprese,



di cui una figura, con la denominazione di Gestore Verde, è focalizzata alla gestione di aziende del settore agroalimentare.

Sempre al fine di favorire lo sviluppo di relazioni commerciali durature e di reciproca soddisfazione, a fine 2020 erano presenti nelle filiali 14 Consulenti Imprese dedicati alle aziende con un fatturato più contenuto, al fine di rafforzare la relazione e l'efficacia commerciale della Banca con questo segmento di clientela, e 43 Consulenti per gli Investimenti, che supportano i Clienti nelle scelte di investimento e di gestione del portafoglio, con un servizio di consulenza personalizzata.

Per quanto riguarda il credito, nel 2020 Biverbanca conferma il proprio ruolo di Banca radicata sul territorio e fortemente orientata al Cliente, attenta nell'interpretare i bisogni delle famiglie e delle aziende, con speciale focus alle piccole e medie imprese. Il sostegno al tessuto sociale e all'economia locale si articola altresì attraverso la collaborazione sviluppatasi nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni di categoria delle varie realtà territoriali in cui la Banca opera.

Il 2020 è stato profondamente caratterizzato dalla pandemia globale Covid-19 che ha innescato una profonda crisi non solo sanitaria e sociale, ma anche economica e finanziaria. Fin dalle prime ore della crisi, Biverbanca ha supportato i propri Clienti Imprese, mediante un tempestivo servizio di informazione e di consulenza, sia recependo le indicazioni del legislatore, sia introducendo iniziative proprie. Accanto alle agevolazioni previste dal D.Lgs. n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. "Cura Italia"), che ha consentito alle imprese di richiedere la sospensione delle rate di mutui e finanziamenti, inizialmente prevista per il 30 settembre 2020 e poi prorogata al 30 giugno 2021, e alla moratoria ABI di 12 mesi sulla quota capitale dei finanziamenti prevista dall'Addendum all'Accordo per il Credito 2019, Biverbanca ha introdotto sia una moratoria integrale (capitale e interessi) denominata "Moratoria Gruppo Cassa di Risparmio di Asti Covid-19" rivolta ad includere un numero e una tipologia di imprese ancora maggiore, sia interventi di nuova finanza a sostegno del circolante con durata sino a 12 mesi, per sostenere la necessità di liquidità delle imprese.

Biverbanca ha altresì aderito all'Accordo ABI-ANCI-UPI con cui è stata data facoltà agli Enti Locali (Art.2 D.L. del 18 agosto 2000) di richiedere la sospensione del pagamento per dodici mesi della quota capitale delle rate dei finanziamenti in essere.

E' stato inoltre garantito, in linea con quanto incoraggiato dal legislatore, un servizio per richiedere la sospensione delle rate dei finanziamenti a distanza, in modo da garantire a Clienti e personale il massimo rispetto delle norme in materia di spostamenti.

LA GESTIONE
AZIENDALE

Parallelamente alle misure di sospensione dei finanziamenti, nel periodo di massima emergenza derivata dalla pandemia, Biverbanca ha recepito le misure urgenti introdotte dal Decreto Legge nr. 23 dell'8 aprile 2020, al fine di consentire, a liberi professionisti e a imprese fino a 499 dipendenti, l'accesso a finanziamenti assistiti dalle garanzie pubbliche del Fondo di Garanzia PMI di Mediocredito Centrale e di ISMEA. L'opportunità offerta dall'accesso alle garanzie statali in maniera così estesa ha consentito alle imprese di rimodulare i propri impegni finanziari, di ottenere nuova finanza e, nel caso delle piccole realtà imprenditoriali, commerciali e artigianali, di avere la possibilità di superare la crisi innescata dall'emergenza Covid-19.

A sostegno delle imprese continuano a essere attive le linee di finanziamenti "Innovando Agricoltura", "Innovando Imprese", "Innovando Estero", i finanziamenti agevolati Finpiemonte e il finanziamento "Nuova Sabatini" a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI), finalizzato all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo nuovi di fabbrica.

Nel settore dell'agricoltura è proseguita la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul "Piano Verde Regione Piemonte 2020" a favore di imprenditori agricoli singoli e associati. Nel mese di febbraio 2020, la Banca ha organizzato un corso di formazione per il personale che segue in modo specifico le imprese appartenenti al settore agroalimentare, con interventi esterni ed approfondimenti.

È proseguita anche nel corso del 2020 la collaborazione con il Politecnico di Torino attraverso l'offerta PMInnova, a supporto delle esigenze di investimento e innovazione delle PMI: i servizi offerti sono l'"Abbonamento", la "Consulenza all'innovazione", l'"Iscrizione ai bandi" e il "Check up aziendale". Nel 2020 di particolare rilievo è stata l'iniziativa "Guida alla Fase 2", che ha consentito di distribuire ai Clienti Imprese della Banca le indicazioni elaborate dal Politecnico di Torino per "ripartire" a giugno in sicurezza e nel rispetto delle normative di contrasto al Covid-19. Nello stesso ambito, a fine 2020, è stato proposto il programma-studio sui Poli di Innovazione, un ciclo di incontri tra Imprese Clienti e i Poli di Innovazione del Politecnico di Torino previsto per il 2021, volto ad aumentare la capacità innovativa delle aziende.

Nell'ambito dei servizi di consulenza alle imprese, è continuata la collaborazione con la società Credit Data Research Italia S.r.l. (CDR) con focus su finanza aziendale e competitività. L'offerta di CDR si pone l'obiettivo di favorire e stimolare le opportunità di investimento delle aziende, attraverso un ricco e diversificato ventaglio di strumenti, tra i quali finanziamenti agevolati, crediti d'imposta, *voucher*, contributi a fondo perduto o in conto interessi. Completano l'offerta CDR la fornitura di un profilo creditizio chiaro e trasparente nei confronti di Clienti, fornitori e *partner* commerciali, tramite il rilascio di certificazioni ambientali, per la sicurezza sul lavoro o adeguamenti normativi.



Nel 2020 la collaborazione con CDR ha inoltre permesso di implementare talune iniziative rivolte al sostegno delle aziende colpite dall'emergenza Covid-19, tra le quali ricordiamo nel periodo marzo – giugno 2020 “#RipartiamoInsieme”, un *check-up* gratuito delle variabili di mercato di riferimento, attraverso il quale l'imprenditore ha potuto riflettere e individuare quali aree – organizzativa, produttiva, finanziaria e gestione risorse umane – avrebbero potuto presentare rallentamenti e criticità a causa della pandemia. Le risposte fornite dalle aziende sono state successivamente analizzate da CDR che ha restituito al Cliente una fotografia in tempo reale del *business* aziendale come base di partenza per l'individuazione di soluzioni migliorative delle criticità emerse.

Con l'obiettivo di ampliare l'offerta di prodotti e servizi alle imprese, a partire da ottobre 2020 è iniziata la proposizione dei prodotti Minibond e Short Term Bond, attraverso accordi con due società *partner* attive nel mondo della finanza complementare, Frigiolini & Partners Merchant S.r.l. e Classis Capital SIM S.p.A. L'offerta si inserisce nella più ampia capacità di rafforzare la relazione con i Clienti Imprese, fornendo consulenza di finanza complementare che può rappresentare per le PMI un significativo valore aggiunto. Sempre nell'ambito della diffusione di innovativi strumenti a sostegno delle esigenze finanziarie delle imprese, a ottobre Biverbanca ha aderito al Programma Elite Basket Loan promosso da ELITE Group (Gruppo London Stock Exchange) insieme a FISG (Gruppo Finint S.p.A.) e ADB Corporate Advisory S.p.A. Il Programma EBL che proseguirà anche nel 2021, propone alle imprese interessate, aventi determinati requisiti patrimoniali e di bilancio, un finanziamento bullet a tasso fisso di durata fino a 5 anni.

Come noto, il “Decreto Rilancio” (convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77) ha introdotto nuove disposizioni in merito alla detrazione delle spese sostenute a fronte di specifici interventi ed ha reso liquidabile il credito d'imposta attraverso la cessione a partire dal 2020. Tra gli interventi, grande interesse è stato dimostrato per le attività di efficientamento energetico degli edifici (c.d. “Superbonus 110%”). Anche in un'ottica di concreto sostegno al miglioramento infrastrutturale privato e pubblico del nostro territorio, Biverbanca ha reso operativa da ottobre 2020 la proposizione commerciale che consente al Cliente (sia privato che impresa) di cedere il credito fiscale derivante dal Superbonus e da altri interventi che beneficiano di incentivi fiscali, con la possibilità di ottenere un finanziamento ponte per sostenere la realizzazione delle opere funzionali alla maturazione del credito d'imposta.

Le misure restrittive messe in atto nel mondo per fronteggiare la pandemia di Covid-19 non hanno impedito solo il movimento delle persone, ma hanno avuto forte impatto anche sul commercio globale, innescando un progressivo declino che, secondo i dati del WTO, l'ha portato in pochi mesi a livelli vicini a quelli dei primi anni 2010. L'Italia nei primi undici mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, ha registrato una flessione dell'*export* del -10,8% e dell'*import*

LA GESTIONE
AZIENDALE

del -13,7%. Nel contesto italiano sono le *performance* negative di quattro regioni - Piemonte (-17,6%), Lombardia (-13,4%), Veneto (-11,0%) ed Emilia-Romagna (-10,6%) - a incidere per oltre i due terzi del calo su base annua dell'*export* nazionale (Fonte MercatoGlobale).

Il quadro d'insieme italiano è caratterizzato da spiccati contorni di eterogeneità; sono soprattutto i settori dei beni intermedi come i metalli (ma anche i prodotti in gomma e plastica) ad aver subito maggiormente gli effetti della crisi e anche i beni di consumo, moda in primis, hanno accusato pesanti contrazioni. Una nota positiva arriva dalle esportazioni italiane di prodotti agricoli e alimentari, la produzione dei quali non ha subito drastici arresti durante il *lockdown* e la cui domanda si è mantenuta su livelli comunque sostenuti.

In questo difficile contesto la Banca ha aggiornato la propria offerta finanziaria, creditizia e commerciale proponendo un portafoglio di prodotti e servizi declinati al fine di soddisfare le richieste della clientela in questa particolare fase. Importante è stata l'attività di informazione attraverso la comunicazione di iniziative a sostegno delle aziende attive sui mercati internazionali e delle agevolazioni promosse da Enti Pubblici. Particolare cura è stata riservata alla presentazione degli strumenti agevolati di SACE SIMEST, che hanno ampliato enormemente le opportunità di accesso agli incentivi per l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

È proseguita anche nel corso del 2020 l'attività di segnalazione relativamente al servizio di noleggio a lungo termine di Biverbanca assieme alla società ALD Automotive Italia S.r.l. ALD Automotive Société Anonyme, azienda appartenente al Gruppo Société Générale, che si pone come primo operatore in Europa, terzo nel Mondo e, attraverso la controllata ALD Automotive Italia S.r.l., tra i primi operatori in Italia per quote di mercato.

Per quanto riguarda il credito al consumo, anche nel 2020 la Banca ha confermato l'attenzione rivolta al mondo dei privati e delle famiglie registrando risultati in termini di erogazioni coerenti con il contesto economico derivante dalla difficile situazione sanitaria. In linea con il processo di evoluzione del modello di servizio offerto alla clientela e con le necessità di agevolare la formalizzazione delle richieste di finanziamento a distanza, nel corso del 2020 è stato innalzato il limite massimo relativo al prestito personale "Erbavoglio Online", portandolo a 15.000 euro. La Banca ha inoltre avviato nel corso del 2020 un importante progetto di revisione del processo di presentazione e di delibera delle richieste di prestiti al consumo.

La situazione epidemiologica conseguente alla diffusione del Covid-19 ha prodotto danni finanziari rilevanti alle famiglie. La Banca è rimasta accanto ai propri Clienti con azioni concrete, nell'intento di rafforzare il valore della relazione. Come per le imprese, la Banca ha aderito prontamente alle misure governative messe in campo, assumendo altresì in proprio ulteriori iniziative a



sostegno di privati e famiglie: gli interventi di sostegno al credito al consumo “Erbavoglio – Salta la rata Covid-19”, l’estensione dell’Adesione al Fondo di Solidarietà Prima Casa, cd. “Fondo Gasparrini”, l’anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti ordinari di integrazione al reddito e di cassa integrazione in deroga previsti nel Decreto “Cura Italia”, l’adesione all’Accordo tra Abi e Associazioni dei Consumatori in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale.

Come incoraggiato dal legislatore, la Banca ha garantito, soprattutto nella fase più acuta della pandemia, la possibilità del perfezionamento a distanza delle proposte sopra indicate, a tutela della salute dei propri Clienti e dipendenti.

Sempre in materia di credito al consumo sono proseguite le attività di segnalazione di Clienti interessati ai finanziamenti di Cessione del Quinto dello stipendio e della pensione, con la collaborazione di Pitagora S.p.A., società facente parte anch’essa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti. A tal proposito, anche nel corso del 2020, al fine di venire incontro alle esigenze dei Clienti, sono state organizzate delle giornate dedicate all’illustrazione del prodotto, denominate *App Day*.

Nel corso del 2020 si è inoltre rafforzata la collaborazione con il Gruppo Somet, composto da So.Met Energia S.r.l. e da Piemonte Energy S.p.A., per offrire un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica e gas naturale ai segmenti della clientela privata e delle imprese. L’obiettivo della *partnership* è quello di completare ulteriormente la gamma di offerta dei servizi alla clientela relativa al *target* privati mettendo a disposizione una tariffa dedicata e di facilitare l’ingresso al Mercato Libero in previsione del termine del servizio di maggiore tutela, attualmente previsto per il 31 dicembre 2021, per i Clienti che non hanno ancora effettuato questa scelta.

In continuità con le agevolazioni previste negli anni precedenti, per facilitare la diffusione di strumenti utili a garantire un’operatività “*self-service*” ai Clienti, quali le carte di debito “Giramondo” e il servizio di Banca Semplice Home, è stata confermata anche nel 2020 l’iniziativa, rivolta ai Clienti privati non titolari di tali strumenti, che prevede lo sconto del 50% del canone di emissione per quanto attiene alla carta di debito e la gratuità dei primi sei mesi del canone di servizio del Banca Semplice Home. Quest’ultima iniziativa è stata riservata anche alle imprese.

Allo scopo di consolidare il legame con i Clienti Biverbanca che sono Soci di Banca di Asti, è stato rinnovato per il 2020 il “Progetto Soci della Cassa”. L’iniziativa prevede servizi esclusivi in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche (“Voucher Salute”). E’ proseguita inoltre l’attività di convenzionamento con nuovi centri medici per ampliare

LA GESTIONE
AZIENDALE

ulteriormente la copertura territoriale dell'offerta. L'offerta ai Soci prevede, oltre a soluzioni di sanità integrativa dedicate, anche la possibilità di ottenere gratuitamente la carta di credito "Nexi Excellence Soci" e, per i giovani tra 18 e 28 anni, la carta di credito "Nexi Classic" o "Nexi Revolving". Arricchiscono l'offerta i "voucher museo", validi per l'ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati. Infine, nel 2020 una novità "green" per gli azionisti Banca di Asti: dodici ricariche complete gratuite per coloro che posseggono un'auto elettrica.

Costante attenzione viene posta dalla Banca alla consulenza agli investimenti, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto con il Cliente, inteso come relazione efficace e duratura nel tempo. L'offerta di fondi comuni di investimento e del servizio di gestione patrimoniale restano gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza alla clientela, per accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi.

Il servizio di gestione di portafoglio "Patrimonium Multilinea", nato nel 2014, con l'obiettivo di aumentare il livello di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale continua ad avere ottimi riscontri in termini di masse raccolte. Attraverso questo servizio i Clienti sono affiancati dai nostri Consulenti di investimento e possono definire e gestire nel tempo l'*asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e della reportistica di rendicontazione periodica appositamente sviluppati. Nel corso del 2020, il servizio di gestione "Patrimonium Multilinea" è stato arricchito di nuove linee, che permettono di realizzare strategie di accumulazione sull'obbligazionario e sull'azionario, secondo schemi definiti contrattualmente, e si aggiungono alle linee già disponibili per realizzare portafogli personalizzati. In coerenza con quanto definito per il servizio di gestione "Patrimonium Multilinea" e alla luce del contesto macroeconomico e di mercato, è proseguita con successo la sottoscrizione di prodotti di risparmio gestito tramite strategie di investimento caratterizzate da logiche di approccio prudente ai mercati finanziari con accumulo progressivo sugli *asset* più rischiosi. Nell'ottica di offrire soluzioni sempre adeguate al contesto di mercato, dal 2018 la gamma Patrimonium è stata ampliata con la nuova linea Trainer, prodotti con logica di approccio graduale al mercato, che prevede anno per anno diverse linee di investimento in base al profilo di rischio del Cliente.

Nel 2020 è ripresa la sottoscrizione da parte della clientela dei Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR), strumenti finanziari che hanno riscontrato apprezzamento, anche grazie al fatto che godono di un regime di esenzione fiscale. Tali strumenti hanno anche il vantaggio di far confluire investimenti verso l'economia reale, indirizzando il risparmio delle famiglie italiane in strumenti finanziari di imprese industriali e commerciali italiane ed europee radicate sul territorio italiano.



In ambito finanziario assicurativo, è continuata nel 2020 la proposizione del prodotto Helvetia Multimix, polizza multiramo a vita intera che combina la soddisfazione di esigenze di protezione e di crescita dell'investimento con vantaggi previdenziali, legali e fiscali propri del ramo assicurativo vita. Si tratta di tre soluzioni assicurative a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi, che prevedono l'investimento del premio nella combinazione di una componente assicurativa tradizionale (Ramo I) e di una componente Unit Linked (Ramo III).

A completamento della gamma di prodotti di investimento utilizzati dalla clientela è stata mantenuta l'offerta di Obbligazioni Biverbanca, unitamente al "Conto Deposito Vincolato Time Deposit", soggetto alle garanzie previste dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il 2020 è stato l'anno in cui si sono consolidate per il comparto assicurativo le *partnership* con il Gruppo Helvetia e con il Gruppo CNP nell'ambito degli accordi commerciali stipulati da Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a fine 2018. Per quanto riguarda il Gruppo CNP si è completata nel corso dell'anno la gamma di offerta dei prodotti abbinabili a mutui e finanziamenti con il rilascio, in abbinamento alle garanzie TCM e IPT, anche della copertura danni legata alla perdita di impiego e alla inabilità temporanea totale per i lavoratori autonomi e per i non lavoratori.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa, sono state intraprese alcune azioni di rinnovamento e adeguamento della gamma di offerta volte a rafforzare il posizionamento del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti sul mercato di riferimento.

L'attivazione di soluzioni dedicate alla previdenza Complementare attraverso la Compagnia Helvetia Vita S.p.A. ha avviato, inoltre, la fase di razionalizzazione della gamma anche nel comparto "Pension", nell'ottica di fornire un sempre maggior supporto all'area *welfare* che sta assumendo negli ultimi anni un ruolo strategico nel passaggio generazionale e nella razionalizzazione delle risorse aziendali.

Si confermano i seguenti ambiti di copertura:

- Auto
- Privati Protezione Persona
- Privati Protezione Patrimonio
- Imprese Protezione "Uomo Chiave"
- Imprese Protezione Patrimonio
- Previdenza Complementare

a cui si aggiungono i servizi offerti in ambito salute dal prodotto Carta dei Servizi

LA GESTIONE
AZIENDALE

per la famiglia. Resta forte infatti la focalizzazione dell'attenzione verso le aree del *welfare*, integrato anche con la componente di "Assistenza sanitaria", ambito che negli ultimi anni sta assumendo una rilevanza sempre maggiore, attraverso la collaborazione con FAB S.M.S. Fondo Assistenza e Benessere Società di Mutuo Soccorso. Attraverso il prodotto "Carta dei Servizi per la Famiglia - Salutissima", Biverbanca ha strutturato negli anni un'offerta di piani mutualistici completi e articolati rispetto alle varie esigenze della clientela, con l'integrazione di servizi aggiuntivi, bancari e non, quali ad esempio la consulenza legale telefonica o l'abbonamento gratuito alla rivista "Focus". Tra le prestazioni sanitarie aggiuntive offerte da FAB S.M.S. troviamo l'integrazione all'interno dei Programmi Benessere di un *plafond* dedicato alla chirurgia "estetica" della mammella, un *plafond* dedicato alla chirurgia bariatrica o l'ampliamento delle prestazioni di prevenzione.

L'attuale struttura dell'offerta "SALUTISSIMA" prevede Programmi Benessere per i *single*, per la famiglia, dedicati ai *target* dei giovani, piuttosto che dei *senior*, con piani completi anche delle cure odontoiatriche e in caso di non autosufficienza, rispetto a programmi di base che permettono di aderire offrendo percorsi di prevenzione con condizioni di favore per la clientela. In tutto in Gruppo Cassa di Risparmio di Asti sono oltre 36.000 gli assistiti che hanno confermato anche nel 2020 la loro fiducia nei confronti di Salutissima. Dopo 5 anni di adesione a "Salutissima" sono coperte anche le cure per le malattie preesistenti e/o congenite.

Nel corso del 2020 l'attenzione a tale comparto è stata molto forte vista anche la situazione di emergenza sanitaria che si è delineata: a tal proposito sono state avviate diverse iniziative a sostegno degli aderenti alla Carta dei Servizi per la Famiglia "Salutissima", quali ad esempio lo stanziamento di un *plafond* dedicato a coloro che hanno contratto il virus Covid-19 e la presenza sul territorio del «Camper della Salute» che ha consentito l'effettuazione di numerosi *test* sierologici anche in collaborazione con la Regione Piemonte, nel rispetto della finalità mutualistica del prodotto. Sempre a livello di Gruppo, nel corso del 2020 sono state presentate oltre 400 pratiche relative al Covid-19.

A testimonianza delle misure concrete adottate durante l'emergenza sanitaria, è stata lanciata una nuova iniziativa per i nuovi aderenti che hanno avuto la possibilità di beneficiare di un Programma Benessere presente a catalogo con l'esonero dal pagamento dei primi 5 canoni mensili dalla data di sottoscrizione, corrispondenti al periodo di carenza previsti dai Programmi Benessere stessi. In aggiunta a tale iniziativa i nuovi sottoscrittori hanno beneficiato della gratuità dell'Upgrade Dental Free per tutto il nucleo familiare, che consente di usufruire di prestazioni odontoiatriche gratuite ed illimitate presso i centri convenzionati.

Nell'ambito del continuo processo di efficientamento dell'azione commerciale, la Banca ha ulteriormente potenziato i servizi resi dalla Filiale OnLine, costituita nel 2019, dedicata alla relazione commerciale a distanza con la



clientela. In quest'ottica, con l'avvento della pandemia Covid-19, la Banca ha ampliato in modo rilevante il catalogo dei servizi offerti dalla Filiale OnLine. L'unità organizzativa dedicata consente alla clientela dotata di *internet banking* di potersi relazionare con il personale della Banca anche in orari estesi, fino alle 19. Attraverso canali diversi di comunicazione (*e-mail*, *SMS*, *WhatsApp*, telefono) supporta la clientela nell'acquisto di prodotti e servizi della Banca mediante *internet banking* e nella sottoscrizione a distanza mediante firma digitale. A fine 2020 i prodotti disponibili tramite la Filiale Online erano: prestito personale fino a 15.000 euro, carta di debito Giramondo operante su Circuito Bancomat®, Carta&Conto - carta ricaricabile con Iban -, attivazione servizio di *internet banking* mediante riconoscimento con video-*selfie*, attivazione servizio di BancaPiù - che consente di effettuare operatività estesa con la propria Carta di Debito -, sottoscrizione a distanza con firma digitale di contratti di apertura di credito in conto corrente per ditte individuali, sottoscrizione a distanza con firma digitale di modulistica e contrattualistica diversa (per esempio la variazione dei massimali dispositivi tramite *internet banking* o delle carte), aggiornamento di documenti anagrafici.

L'obiettivo nel prossimo futuro sarà quello di ampliare il catalogo dei servizi offerti completamente *online*, con l'obiettivo di poter offrire con tale modalità tutti i principali prodotti della Banca.

Nel corso del 2020, oltre alle importanti novità che hanno visto il servizio Banca Semplice (servizio di *internet banking*) arricchirsi delle funzionalità necessarie a gestire la vendita da remoto e la firma a distanza, è stato introdotto un nuovo sistema di Strong Customer Authentication (SCA), sia in fase di accesso sia in fase autorizzativa, denominato Smart OTP. Questa nuova modalità rende l'esperienza utente più snella rispetto alla *Secure Call*. Il 2020 ha anche visto l'avvio di un progetto che ha come obiettivo la realizzazione di una nuova *app* del servizio Banca Semplice Home e che vedrà il rilascio della stessa nel 2021. Verrà rivisto integralmente il *layout* per migliorare la *user experience* dell'utente sul canale mobile, ormai utilizzato in modo esteso dai Clienti. Un altro importante sviluppo funzionale che ha interessato il servizio di *internet banking retail* è il Prelievo Cardless, che consente di prenotare dall'*app* stessa un prelievo di contante sui nostri ATM, pur in assenza di carta di debito. Il riconoscimento del Cliente avviene tramite *app*, ed è possibile effettuarlo presso tutti gli ATM *touchscreen* dell'istituto abilitati alle Operazioni Più.

E' stata anche data più autonomia agli utenti *retail* di gestire il servizio di SMS Alert, potendo adesso attivare il monitoraggio di ulteriori eventi e la gestione della profilatura del servizio dall'utenza Banca Semplice. Sempre in ottica di semplificazione dell'utilizzo del servizio è stata rimossa la *strong authentication* a valle della ricarica di proprie carte prepagate Nexi Prepaid e della carta Carta&Conto.

LA GESTIONE
AZIENDALE

In conclusione, anche il 2020, nonostante le difficoltà che ha presentato, ci ha consentito di procedere sul percorso avviato ormai da anni di una costante semplificazione nell'utilizzo del servizio.

In ambito monetica il 2020 ha visto l'introduzione della più evoluta Carta&Conto in luogo del prodotto CartaConto. La sostituzione ha permesso di mettere a disposizione dei Clienti una carta con funzionalità *c-less* e virtualizzabile nei *wallet mobile* per il pagamento mediante *smartphone* (Apple Pay, Google Pay, ecc.). Il 2020 ha visto anche l'avvio del percorso di vendita da remoto di strumenti di pagamento tramite il servizio Banca Semplice (carta Giramondo e Carta&Conto) che continuerà anche in futuro con l'estensione della gamma prodotti disponibili. Dal punto di vista della promozione commerciale, sono state attuate specifiche azioni mirate alla diffusione delle carte sia di credito (campagna Re-Start e Carte Familiari) che di debito (azzeramento costo di emissione della carta Nexi Debit e gratuità per sei mesi della carta Giramondo), sia in collaborazione con Nexi che in autonomia. L'emergenza Covid-19 ha reso indispensabile una maggior consapevolezza sociale nei comportamenti dei Clienti, che si sono orientati maggiormente verso i pagamenti con moneta elettronica e in tale ambito la Banca si è attivata con ogni mezzo per agevolare la clientela.

In ambito *acquiring*, a supporto degli esercenti interessati ad attivarsi con la vendita a distanza senza dare vita ad un vero e proprio *e-commerce* mediante il sito, abbiamo rilasciato il servizio Pay by Link (col supporto di Nexi) che consente all'acquirente di beni o servizi presso i nostri esercenti di pagare mediante un *link* ricevuto via *mail*. Anche questa iniziativa è andata nella direzione di agevolare esercenti e consumatori nel periodo di emergenza Covid-19.

Durante tutto il 2020 la Banca ha operato inoltre un progressivo aggiornamento degli apparecchi POS per adeguarli ai nuovi servizi resi disponibili dai circuiti. E' stata resa disponibile l'*app* Pago sugli *smartpos android* per l'incasso di avvisi di pagamento PagoPa emessi da enti pubblici e altri soggetti.

L'attività di comunicazione pubblicitaria del 2020 è proseguita in continuità con l'anno precedente, con i messaggi caratterizzati dal *concept* "Ci piace prenderci cura di te" e incentrati sulla valorizzazione della consulenza sugli investimenti. Protagonisti dei messaggi pubblicitari sono stati i consulenti della Banca e i Clienti. Successivamente, in coerenza con la situazione sociale ed economica derivante dalla pandemia da Covid-19, la comunicazione è stata adeguata al contesto, con messaggi riguardanti principalmente le mutate modalità di servizio ai Clienti, i nuovi strumenti di relazione a distanza – attivazione dei servizi *on-line* con firma elettronica qualificata – e la promozione delle carte di pagamento e dei pagamenti digitali. La campagna Superbonus 110% è stata lanciata a ottobre utilizzando soprattutto strumenti digitali ed eventi *on-line*. In collaborazione con Corriere della Sera – edizione Torino, sono stati organizzati



due *webinar* durante i quali esperti della Banca e rappresentanti dell'Ordine degli Ingegneri di Asti hanno risposto alle domande dei cittadini poste attraverso i *social media* – LinkedIn e Facebook - *Whatsapp* ed *e-mail*.

La comunicazione ha riguardato anche l'importante donazione derivante sia dalla generosità del personale, che ha rinunciato a una parte della propria retribuzione, sia dalla sensibilità del Consiglio di Amministrazione che ne ha raddoppiato l'importo, collocando il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti tra i *big donor* a livello nazionale, con 2 milioni e 293 mila euro. I beneficiari della donazione sono stati enti operanti nei territori di riferimento della Banca, in ambito sanitario e sociale, oltre a strutture che hanno realizzato iniziative locali volte a promuovere la ripartenza. Nel secondo semestre è stata lanciata la nuova campagna pubblicitaria relativa alla consulenza agli investimenti, caratterizzata dal codice comunicativo riferito alla scherma, in analogia alla disciplina rigorosa che caratterizza la gestione degli investimenti da parte della Banca. Il progetto ha previsto il lancio della campagna nel 2020 e due successivi *follow up* con soggetti diversi che terminerà nel 2021.

L'attività di sponsorizzazione è proseguita nel 2020 con la gestione di proposte di carattere sportivo, territoriale, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o gruppi già Clienti della Banca; tali interventi costituiscono il supporto delle attività che animano la vita delle collettività in cui opera la Banca, con un buon ritorno di immagine. A causa delle restrizioni derivanti dalle misure per il contenimento del contagio, abbiamo assistito a un aumento delle sponsorizzazioni a carattere sociale e territoriale ed una contrazione delle sponsorizzazioni sportive. È stata infine assicurata la presenza della Banca alle manifestazioni che si sono tenute sul territorio, benché si siano svolte in modalità ridotta o alternativa, a causa dell'emergenza sanitaria.

La gestione delle Risorse Umane è un tema centrale in Biverbanca dove il vantaggio competitivo è focalizzato sulla relazione con il Cliente.

La gestione delle risorse umane

Le principali azioni di sviluppo sono indirizzate alla motivazione, formazione, comunicazione, propensione al cambiamento, flessibilità e produttività.

Fondamentale è la sistematica interazione con le strutture organizzative per garantire da un lato la valorizzazione e l'adeguatezza del personale alle attività e ai ruoli e dall'altro per indirizzare la cultura aziendale alle strategie e agli obiettivi del Gruppo.

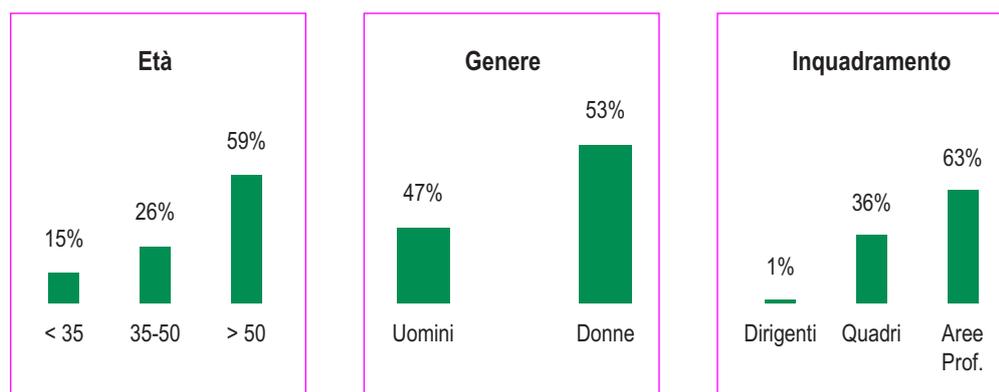
Tra le leve di governo e sviluppo delle Risorse Umane si colloca il processo di ricerca e selezione del personale, che ha l'obiettivo di mirare ai migliori candidati per competere sul mercato con eccellenza. Il processo di ricerca e selezione è rivolto prioritariamente alle risorse interne, salvo attingere dal mercato profili specialistici avvalendosi quando necessario di società specializzate.



LA GESTIONE
AZIENDALE

Al 31 dicembre 2020 il personale conta 558 unità, in diminuzione di 19 unità rispetto all'esercizio precedente per pensionamenti e dimissioni.

I grafici sottostanti riportano la composizione del personale in base all'età, al genere e all'inquadramento.



A supporto dei percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale, nel corso dell'esercizio hanno operato i sistemi valutativi delle *performance*.

I risultati della misurazione della prestazione dei singoli, in termini di contributo fornito all'organizzazione, hanno evidenziato una forte prevalenza di valutazioni medio-alte.

Attraverso l'utilizzo di questi strumenti è stato possibile definire il piano degli interventi formativi, organizzativi e di *compensation*, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici di medio e lungo termine.

Sono stati individuati e coltivati i migliori soggetti all'interno della popolazione, per ricoprire le posizioni chiave e per prepararsi alle sfide future.

Gestire i talenti significa progettare soluzioni per attrarre, sviluppare e trattenere le persone di valore. A tal riguardo, nel 2020, sono stati inseriti 4 nuovi Direttori di Filiale.

Con il consueto *trend* è proseguita la politica di rotazione del personale con 111 trasferimenti finalizzati ad arricchire e offrire cambiamenti stimolanti, in ottica di continuo miglioramento delle *performance*.

Le sfide imposte dal mercato, il livello di complessità e professionalità necessarie in ambito lavorativo e la loro continua evoluzione, determinano una diffusa consapevolezza della centralità e dell'importanza del capitale umano. La formazione rappresenta un elemento di primaria rilevanza per la valorizzazione delle capacità delle persone e per l'indirizzo della cultura aziendale in coerenza con gli obiettivi tattici e strategici.



Nel corso del 2020, in considerazione della situazione pandemica e stante la necessità di limitare la diffusione del virus Covid-19, sono state implementate modalità alternative per l'erogazione della formazione. L'aula "fisica" è stata affiancata/sostituita da: **L'attività formativa**

- aula virtuale, attraverso video conferenza con le più diffuse piattaforme presenti sul Web (es. MS Teams, Vidyconnect, Zoom, ecc.);
- multimediale/FAD, fruibile mediante apposite piattaforme di *e-learning* messe a disposizione dai *partner* formativi del Gruppo.

Il personale è stato pertanto in grado di fruire della formazione in modalità *smart-learning* direttamente presso la propria residenza/il proprio domicilio o presso l'Unità Organizzativa di appartenenza, limitando gli spostamenti, favorendo il completamento dell'aggiornamento formativo e riducendo il senso di isolamento derivante dalle restrizioni imposte dalla situazione contingente dovuta alla pandemia.

Complessivamente il personale di Biverbanca ha fruito di 3.845 giornate uomo tra *webinar* esterni, video lezioni, attività formative *e-learning* e *on the job*, con il coinvolgimento di 537 dipendenti e una media di oltre 53 ore per partecipante.

L'offerta formativa si è adeguata alle esigenze di contenimento del rischio sanitario, focalizzandosi sulle tematiche legate all'evoluzione normativa, alle innovazioni procedurali e alle nuove modalità di *business* derivanti dalla gestione della relazione a distanza, senza tuttavia distogliere l'attenzione dalle strategie delineate nel Piano Strategico 2019-2021, che contengono gli elementi di sviluppo individuate dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Nel 2020, prima delle restrizioni derivanti dal *lockdown*, sono proseguite le Academy. Inaugurate nel 2019 con una serie di appuntamenti rivolti ai Capi, nel mese di febbraio sono stati allestiti alcuni pomeriggi rivolti ai Giovani, con lo scopo di:

- diffondere e indirizzare la cultura aziendale delle persone in coerenza alla *mission*;
- diffondere linee guida e obiettivi aziendali;
- valorizzare le nuove generazioni e le loro specifiche capacità.

Nel mese di maggio si è inoltre svolta un'edizione a distanza dell'Academy Capi destinata a diffondere la cultura della Cyber Security.

Oltre alle citate Academy, il Piano Formativo 2020 si è articolato nelle seguenti Aree tematiche:

- "Formazione Manageriale – Comportamentale" inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttori/Vice Direttori e Responsabili degli Uffici di Sede Centrale;



LA GESTIONE
AZIENDALE

- “Formazione Commerciale” utile a potenziare l’azione delle strutture commerciali, responsabilizzare e valorizzare i singoli collaboratori, i gestori dedicati a specifici segmenti di clientela e i gestori di prodotto;
- “Formazione Specialistica” orientata a favorire la comprensione delle attività e la consapevolezza del ruolo attribuito all’interno dell’azienda e ad approfondire varie tematiche al fine di elevare il profilo professionale/di ruolo;
- “Formazione Normativa” che ha l’obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze rispetto alle disposizioni normative. Nel corso del 2020 particolare rilievo è stato posto sulla formazione in materia di “Salute e Sicurezza sul lavoro” con l’obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze del personale, con particolare riguardo alle tematiche relative alla sicurezza sul luogo di lavoro e alla normativa antincendio, con un focus sull’attuale tema Covid-19, al fine di trasmettere elementi utili alla conoscenza dell’epidemia e illustrare le regole di prevenzione e comportamento, sia dal punto di vista normativo sia da quello igienico-sanitario, senza trascurare gli aspetti operativi nella gestione dei processi di lavoro.

La strategia dell’evoluzione e la progettualità La gestione attiva di un ampio portafoglio progetti ha rafforzato la capacità realizzativa del Gruppo e indirizzato l’energia produttiva sulle iniziative individuate dalle linee evolutive previste dal piano strategico.

Mediante la guida della progettualità, sono stati ottenuti importanti risultati propri di un Gruppo Bancario commerciale che vuole essere competitivo e moderno che punta allo sviluppo, al presidio dei rischi, alla gestione attiva dei crediti e all’efficienza operativa.

Importante per questo 2020 è stata la velocità con cui i gruppi di lavoro sono stati organizzati per lavorare a distanza senza compromettere gli obiettivi e i piani di lavoro, utilizzando le tecnologie in modalità *smart working* e puntando al risultato con spirito di adattamento al contesto.

Per mantenere e sviluppare la capacità competitiva in un ambiente caratterizzato da profonda discontinuità e da forti accelerazioni, sono state intraprese numerose sperimentazioni incentrate sulla “innovazione tecnologica” ed allestito un ricco portafoglio progetti 2020 focalizzato su cinque ambiti principali, le cui risultanze hanno confermato la capacità del Gruppo a realizzarle nel concreto.

Ambito Asset Quality e capitale

Particolare attenzione è stata attribuita al rischio di credito in ottica sia di gestione del portafoglio sia del conseguente presidio dei rischi connessi. Al fine del miglioramento della qualità dell’attivo e dell’assorbimento di capitale, sono proseguiti due progetti di durata pluriennale.



“AIRB Rating Pooled”, che ha già definito, implementato e affinato i processi, rafforzato le strutture e la strumentazione del sistema di gestione e di misurazione del rischio, sulla base di modelli di *rating* interni. Il progetto è stato condotto con la partecipazione di un *pool* di banche che condividono il sistema informativo Cedacri S.p.A.

In specifico riferimento alla qualità dell’attivo, con l’esercizio 2020 è giunto a completamento il progetto “NPE Strategy Execution” che ha consentito, da un lato, alla funzione aziendale preposta di presidiare meglio i crediti deteriorati, dall’altro, di arricchire il ventaglio delle opzioni gestionali a propria disposizione. Tale risultato è stato possibile grazie all’introduzione della cessione con cartolarizzazione assistita da GACS, alla cessione small-ticket, alla gestione esternalizzata di parte delle esposizioni deteriorate. Sono, inoltre, stati attivati dalla Capogruppo, con lo scopo di massimizzare la valorizzazione delle garanzie immobiliari anche riferibili a Biverbanca, il fondo immobiliare chiuso “Alfieri” gestito da Ream S.g.r. e una R.E.O.CO che si identifica con la Società Immobiliare Maristella S.r.l.

Il progetto ha permesso, altresì, di potenziare ed efficientare, mediante interventi ed accorgimenti organizzativi e l’adozione di appositi applicativi, i processi interni di *workout* e di monitoraggio del rischio di credito.

Ambito commerciale

Il Gruppo ha sviluppato una serie di progetti con valenza commerciale tra i quali è da segnalare “Erbavoglio”, un progetto di revisione ed evoluzione del prodotto di credito al consumo. L’obiettivo cardine ruota intorno all’evoluzione del processo e del prodotto stesso, dando priorità, da un lato alla riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche, dall’altro alla definizione di un nuovo processo e di un nuovo prodotto orientato alle richieste della nostra clientela. La riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche è misurabile nel 30% circa e la clientela può avvalersi di un più efficace processo di concessione del credito con un rafforzamento della capacità di valutazione di risposta al Cliente e di un prodotto evoluto in ottica di multicanalità con l’opportunità di sottoscrizione con firma digitale.

La revisione dei processi ha anche consentito di sviluppare un nuovo e più completo modello di monitoraggio, finalizzato a *feed back* organizzativi ed operativi.

Sempre in ambito commerciale, il secondo semestre del 2020 ha visto protagonista il progetto “Ecobonus”, grazie al quale i nostri Clienti, sia privati che imprese, hanno a disposizione un nuovo servizio che li affianca nel loro percorso di riqualificazione energetica o sismica degli immobili di proprietà. Se

LA GESTIONE
AZIENDALE

richiesto il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un'apertura di credito in conto corrente finalizzata a sostenere tutti i costi di riqualificazione sino al perfezionamento della cessione del credito d'imposta alla nostra Banca. Il progetto è finalizzato a far crescere ulteriormente nel corso dei prossimi due anni il proprio *brand* sul territorio unitamente al conseguimento di importanti risultati in termini economici.

Ambito efficienza

Il focus è stato posto sulle attività relative al progetto di “Rafforzamento delle funzioni aziendali di controllo e sviluppo del sistema di gestione integrata dei controlli a distanza” al fine di potenziare il Sistema di Controlli Interni. In questa prospettiva sono stati attivati interventi, tra cui la riorganizzazione delle unità organizzative e il miglioramento dei processi e della strumentazione a supporto.

I Laboratori

Nei laboratori vengono condotte iniziative volte alla ricerca e sperimentazione di soluzioni alternative e risposte innovative alle sfide strategiche.

In continuità con gli anni precedenti, rilevante è stata l'attività dedicata al “Laboratorio Tecnologie” che ha puntato su quattro direttrici di sviluppo: dematerializzazione e digitalizzazione, *analytics*, *Big Data* e relazione a distanza.

In ambito dematerializzazione e digitalizzazione è proseguito il percorso di implementazione della contrattualistica/modulistica in formato digitale al fine di snellire i processi operativi e commerciali della rete distributiva.

Sul tema “*analytics*” sono stati testati alcuni algoritmi per l'analisi della clientela e per migliorare la proposizione commerciale di prodotti e servizi sulla base della valutazione delle esigenze anche in chiave evolutiva.

Sono stati condotti importanti sviluppi anche in tema di *Big Data* con la possibilità concreta di utilizzo dei risultati; è stata attivata una soluzione *Big Data Appliance* fornita dall'*outsourcer* del sistema informativo al fine di ottenere una gestione evoluta ed integrata dei dati.

In linea con le direttrici di sviluppo già definite e sulla scorta dell'ulteriore impulso generato dalla pandemia da Covid-19, sono stati rilasciati i servizi e i processi per agevolare la relazione a distanza e consentire le connesse attività commerciali con la clientela mediante i servizi di *home banking*.

Sono proseguite numerose sperimentazioni nell'ambito del “Laboratorio Qualità” che ha come obiettivo quello di sperimentare e sviluppare processi e modelli organizzativi puntando all'aumento della qualità dei servizi attraverso



la robotizzazione e l'automazione. Nello specifico, sono stati sostituiti numerosi processi, riguardanti rete commerciale e sede, che richiedevano attività manuali, ripetitive e a basso valore aggiunto. La robotizzazione ha inoltre consentito il miglioramento della qualità di processo e la connessa riduzione dei rischi operativi.

È proseguito, altresì, il “Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete” che ha come obiettivo di valutare, tramite uno specifico studio di fattibilità, l'adozione di nuove soluzioni di Customer Relationship Management al fine di migliorare la gestione commerciale mediante una più approfondita conoscenza del Cliente.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito, in coerenza con le disposizioni di Vigilanza, dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

Sistema dei controlli interni

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dalla Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività ordinaria della Banca e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale Sistema prevede tre livelli di controlli:

- **controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, il più possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- **controlli sui rischi e sulla conformità**, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;



- **revisione interna**, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back-office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di Risk Management e alla Funzione di Compliance accentrate in Capogruppo.

Alla Funzione di Risk Management sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP) previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di Compliance assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche). A tale scopo la Funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.



La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale funzione è accentrata in Capogruppo.

Tra le funzioni aziendali di controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dalla Banca d'Italia mediante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Rientra inoltre tra le Funzioni Aziendali di Controllo la Funzione Convalida che ha il compito di verificare nel continuo la conformità del Sistema di Rating Interno (IRB) e l'adeguatezza delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la gestione e misurazione dei rischi.

Sia la Funzione Antiriciclaggio che la Funzione Convalida sono accentrate in Capogruppo.

Oltre alle funzioni aziendali di controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di miglioramento dell'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, opera il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono previsti una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le funzioni aziendali di controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio.

La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal Regolamento SCI di Gruppo.



LA GESTIONE
AZIENDALE

Per quanto si riferisce all'esercizio 2020, si evidenzia come le attività siano state influenzate dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia per il Covid-19 ed ai connessi provvedimenti emanati dall'Autorità di Governo per il contenimento dei contagi.

Le restrizioni imposte in tema di mobilità delle persone hanno comportato la necessità di riorganizzare le attività delle Funzioni di Controllo, sia per la necessaria introduzione in misura importante dello strumento dello *smart working*, sia per la limitazione degli accessi di personale alle strutture oggetto di controllo.

In coerenza con le indicazioni impartite a livello di Gruppo per mitigare i rischi del contagio, sono state riviste le modalità di conduzione delle verifiche sulle filiali da parte della Funzione di Revisione Interna, privilegiando l'acquisizione, tramite soluzioni informatiche, di ogni tipo di informazione necessaria per i controlli e limitando in modo significativo gli accessi diretti alla struttura oggetto dell'attività di controllo.

Analoghi interventi di riorganizzazione del lavoro sono stati effettuati dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo allo scopo di proseguire con regolarità nelle attività previste dalle rispettive programmazioni.

Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera

La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio operativo ed il rischio informatico.

Per quanto riguarda la Banca, l'attività di presidio è svolta dalla funzione di Risk Management della Capogruppo.

Rischio di credito

In considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese; di conseguenza il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'azienda ed il rischio che ne deriva costituisce la fonte di rischiosità più significativa per la sua attività.

La politica creditizia della Banca è di conseguenza rivolta a creare con il Cliente una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità di rapporto nel tempo.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali.



Sono da considerare manifestazioni del rischio di credito non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

La Banca, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del Cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, la Banca monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi – considerati complessivamente o nelle singole componenti – e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Rischi di mercato

La Banca ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà della Banca.

L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

LA GESTIONE
AZIENDALE

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalla Banca, esclusivamente con controparti istituzionali (con la sola Capogruppo dal momento dell'entrata nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti), a copertura del rischio di tasso di interesse.

In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentata dai contratti *Credit Support Annex*, stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di liquidità Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

La Banca, per il tramite della gestione accentrata della liquidità in Capogruppo, ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo, si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti



interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Per informazioni sul rischio di liquidità della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il “rischio legale” (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il “rischio di condotta” (rischio di perdite conseguenti ad un’offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Rischio operativo

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l’esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa della Banca e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e ha come obiettivo quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell’azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all’interno della Banca in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della “cultura del rischio” ed al potenziamento del sistema dei controlli.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo i rischi operativi e informatici e, periodicamente, provvede alla raccolta, all’analisi e all’elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca, e dal piano



LA GESTIONE
AZIENDALE

di “*Disaster Recovery*” che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l’indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca con primarie Compagnie di Assicurazione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, provvede al monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, implementando, se del caso, le opportune azioni migliorative.

Rischio informatico Strettamente connesso al rischio operativo, il rischio informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all’utilizzo di tecnologia dell’informazione e della comunicazione.

Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - *hardware, software, dati, documenti elettronici, reti telematiche* - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un’architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di Gruppo consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;
- nell’ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al *management* di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l’assunzione di decisioni consapevoli e tempestive e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla clientela, l’integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate, fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;
- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

Per tutti i rischi, sopra riportati, a cui la Banca è esposta e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

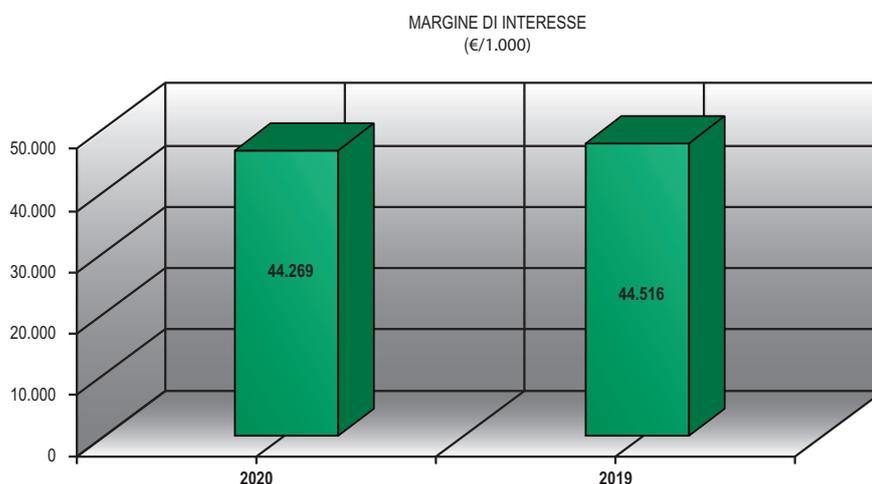


L'esercizio 2020 si è concluso in modo positivo per la Banca, che ha realizzato un utile netto pari a 11,7 milioni di euro, in diminuzione del 16,36% rispetto al risultato economico al 31 dicembre 2019, pari a 14 milioni di euro. **L'andamento reddituale**

Il buon risultato è stato realizzato in un contesto economico e finanziario certamente non favorevole alla redditività delle aziende bancarie, costrette ad operare in un ambito operativo caratterizzato da rischi ancora elevati, con un livello negativo dei tassi di interesse a breve/medio termine e dalla conseguente riduzione dei ricavi tipici connessi, adottando un approccio prudente a fronte dei potenziali impatti economici correlati alla pandemia Covid-19.

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

Il margine di interesse ammonta a circa 44,3 milioni di euro, pressoché stabile (-0,56%) rispetto al dato al 31 dicembre 2019, grazie all'effetto combinato della riduzione del costo medio della raccolta diretta e degli interessi attivi su crediti verso clientela, mentre rimane costante l'apporto ascrivibile al portafoglio titoli di proprietà. **Il margine di interesse gestionale**



MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2020 (€/1.000)	Esercizio 2019 (€/1.000)	Variazione esercizio 2020/ esercizio 2019
Interessi attivi e proventi assimilati (*)	65.468	67.560	-3,10%
Interessi passivi e oneri assimilati (*)	-21.199	-23.044	-8,01%
MARGINE DI INTERESSE	44.269	44.516	-0,56%

(*) I dati dell'esercizio 2019 sono stati riesposti a fini comparativi e di maggior chiarezza.



IL RISULTATO
ECONOMICO

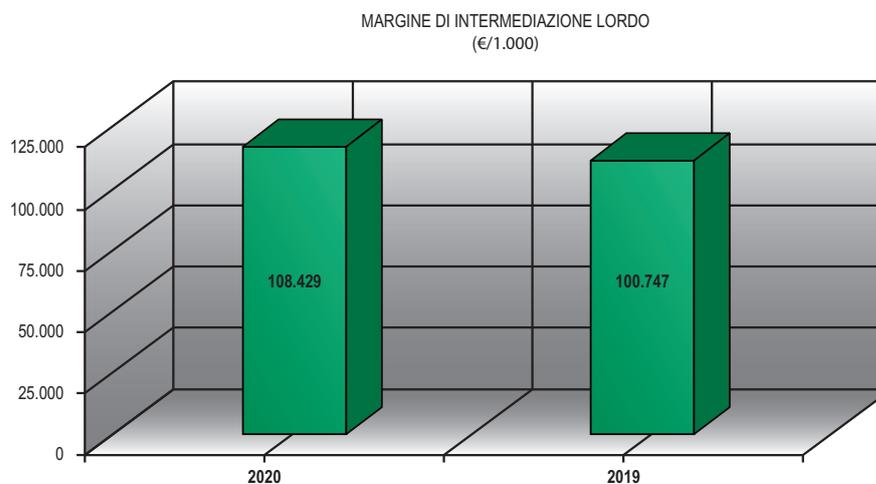
Il margine di intermediazione lordo Il margine di intermediazione lordo si è attestato a circa 108,4 milioni di euro, in crescita di 7,7 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2019 (+7,63%).

La componente commissionale, pari a circa 41,8 milioni di euro, risulta in aumento (+2,30%) rispetto all'esercizio 2019: a seguito dell'incremento dei volumi e della tipologia dei servizi svolti, aumentano le commissioni del comparto della gestione ed intermediazione finanziaria, costituite principalmente dalle commissioni sul risparmio gestito, sia per parte finanziaria che assicurativa, pari a circa 20 milioni di euro, in aumento del 4,51% rispetto allo scorso esercizio; le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e depositi si sono attestate a 9,7 milioni di euro, in sensibile aumento (+10,02%) rispetto all'esercizio 2019.

Rimangono pressoché stabili le commissioni percepite dalla clientela per i servizi di incasso e pagamento, mentre diminuiscono le commissioni relative ad operazioni creditizie ed alle garanzie rilasciate, anche per effetto della persistente debolezza del ciclo economico che frena l'attività degli operatori.

Positiva, anche grazie al miglioramento del rischio paese percepito sui mercati finanziari, è stata la dinamica del risultato economico netto complessivo delle attività e passività finanziarie, che ammonta a 15,6 milioni di euro, a fronte di un valore pari a 7,8 milioni di euro registrato nello scorso esercizio.

I dividendi su partecipazioni, relativi principalmente alle quote detenute in Banca d'Italia, ammontano a circa 7,2 milioni di euro, in aumento del 3,02% rispetto al dato al 31 dicembre 2019.



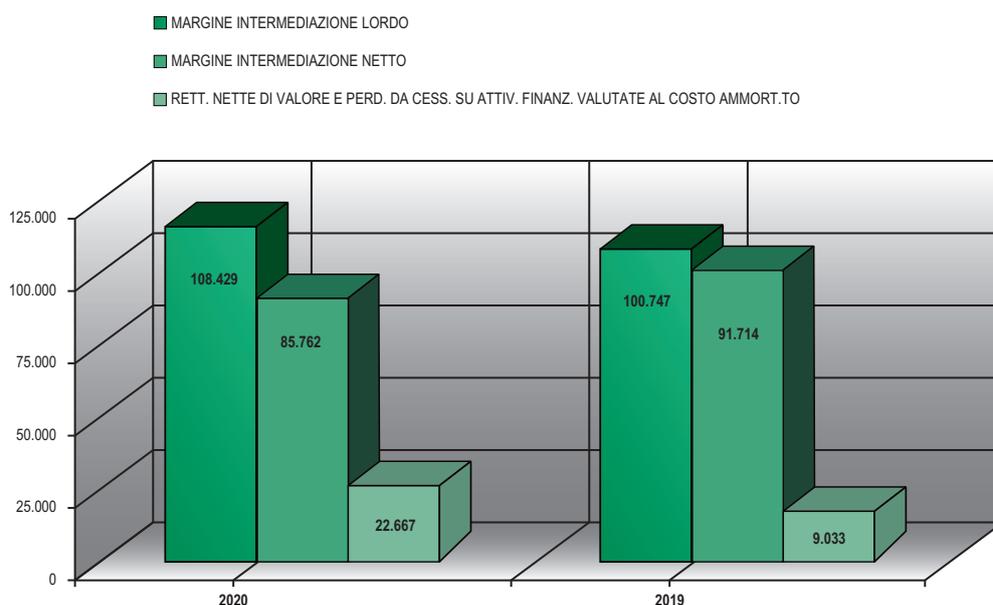


MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	Esercizio 2020 (€/1.000)	Esercizio 2019 (€/1.000)	Variazione esercizio 2020/ esercizio 2019
Margine di interesse	44.269	44.516	-0,56%
Commissioni nette	41.796	40.856	2,30%
- area gestione, intermediazione e consulenza	19.961	19.101	4,51%
- area servizi di incasso e pagamento	7.324	7.246	1,10%
- area gestioni conti correnti e depositi	9.687	8.805	10,02%
- area altri servizi	4.434	5.263	-15,74%
- area garanzie rilasciate	390	441	-11,29%
Dividendi e proventi simili	7.175	6.965	3,02%
Altri proventi (oneri) di gestione	-459	655	n.s.
Risultato netto att./pass.al <i>fair value</i> , con impatto sulla redditività complessiva e sul conto economico, di copertura e di negoziazione	15.648	7.755	101,78%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	108.429	100.747	7,63%

Il margine di intermediazione al netto delle perdite da cessione e delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammonta a 85,8 milioni di euro, in decremento (-6,49%) rispetto allo scorso esercizio.

Il margine di intermediazione netto

Le rettifiche di valore nette su crediti verso clientela ammontano a 18 milioni di euro, pari ad un rischio medio annuo del credito dell'1,51% degli impieghi economici lordi verso clientela. Si tratta di una dinamica connessa a politiche di accantonamento sempre improntate alla prudenza e che includono, in un'ottica *forward-looking*, gli impatti economici attesi relativi alle future operazioni di *derisking* su *NPLs*, tenuto altresì conto dell'emergenza Covid-19.





IL RISULTATO
ECONOMICO

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2020 (€/1.000)	Esercizio 2019 (€/1.000)	Variazione esercizio 2020/ esercizio 2019
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	108.429	100.747	7,63%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.634	-4.117	12,55%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-18.024	-4.758	n.s.
Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-9	-158	-94,20%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	85.762	91.714	-6,49%

**L'utile dell'operatività
corrente al lordo
delle imposte**

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a circa 16,1 milioni di euro, in calo del 16,99% rispetto al risultato al 31 dicembre 2019, pari a 19,4 milioni di euro.

I costi operativi ammontano a circa 68,6 milioni di euro, in riduzione rispetto allo scorso esercizio (71,2 milioni di euro, -3,61%).

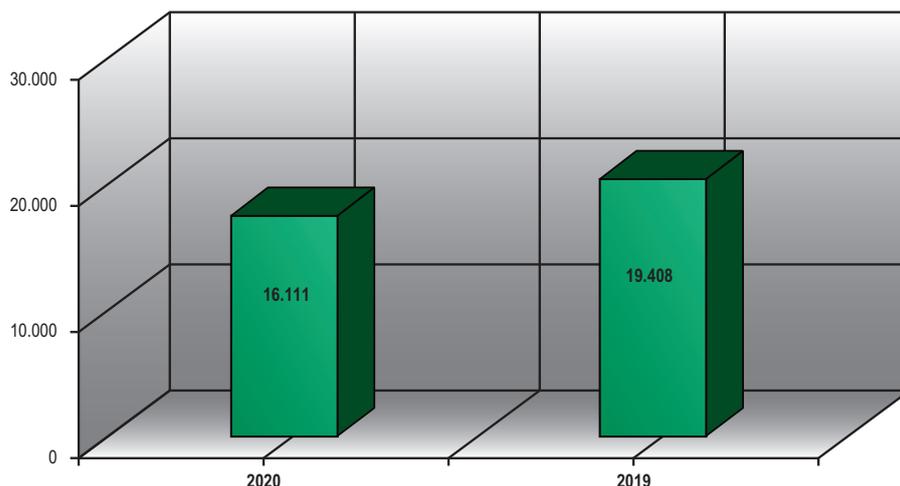
Le spese per il personale, che rappresentano circa il 53,48% del totale, risultano in diminuzione del 5,91% rispetto al dato al 31 dicembre 2019.

Le altre spese amministrative, pari a circa 26,8 milioni di euro, in diminuzione dell'1,22% rispetto al precedente esercizio, comprendono i contributi ordinari e straordinari al S.R.F. (*Single Resolution Fund*) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme*) per complessivi 3,4 milioni di euro. Al netto di questa componente, il comparto diminuisce di 1,1 milioni di euro circa (-4,68%) rispetto allo scorso esercizio.

Nel corso del 2020 non sono state iscritte tra le attività immateriali spese per ricerca e sviluppo e nel medesimo esercizio nessun credito di imposta è stato iscritto o si è generato con riferimento a spese per ricerca e sviluppo.

Il *cost/income*, principale indicatore dell'efficienza industriale, si attesta al 63,29% (70,67% rilevato al 31 dicembre 2019); il suo valore gestionale, ricalcolato escludendo i costi straordinari connessi ai contributi SRF e FITD, risulta pari al 63%, a conferma del grado di efficienza di Biverbanca, anche in considerazione degli oneri connessi alle strategie di sviluppo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine, e registra un miglioramento rispetto all'analogo dato al 31 dicembre 2019 (+70,38%, ricalcolato in modo omogeneo).

Nella presente relazione i recuperi spese effettivi, relativi principalmente alle imposte di bollo e sostitutiva, pari a 9,3 milioni di euro circa, sono stati portati a diretta riduzione dei corrispondenti costi operativi.


 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE
(€/1.000)


UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2020 (€/1.000)	Esercizio 2019 (€/1.000)	Variazione esercizio 2020/ esercizio 2019
Margine di intermediazione netto	85.762	91.714	-6,49%
Costi operativi	-68.630	-71.198	-3,61%
- spese per il personale	-36.703	-39.007	-5,91%
- altre spese amministrative	-26.759	-27.088	-1,22%
- altre spese amministrative (*)	-23.348	-24.494	-4,68%
- contributi a S.R.F. e D.G.S. e FITD	-3.411	-2.594	31,49%
- rettifiche nette di valore nette immobilizzazioni materiali/immateriali	-5.168	-5.103	1,27%
Accantonamenti netti ai Fondi del Passivo	-1.027	-1.108	-7,32%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	6	0	100,00%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	16.111	19.408	-16,99%

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (*)	Esercizio 2020 (€/1.000)	Esercizio 2019 (€/1.000)	Variazione esercizio 2020/ esercizio 2019
Spese informatiche	-9.015	-8.932	0,93%
Spese immobiliari	-3.503	-3.499	0,09%
Spese generali	-7.945	-7.573	4,90%
di cui: - costi di cartolarizzazione	-327	-483	-32,05%
- contributi a S.R.F. e D.G.S. e FITD	-3.411	-2.594	31,49%
Spese professionali e assicurative	-3.583	-4.241	-15,49%
Utenze	-1.182	-1.272	-7,14%
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	-613	-744	-17,86%
Imposte indirette e tasse	-918	-827	11,01%
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	-26.759	-27.088	-1,22%

(*) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.

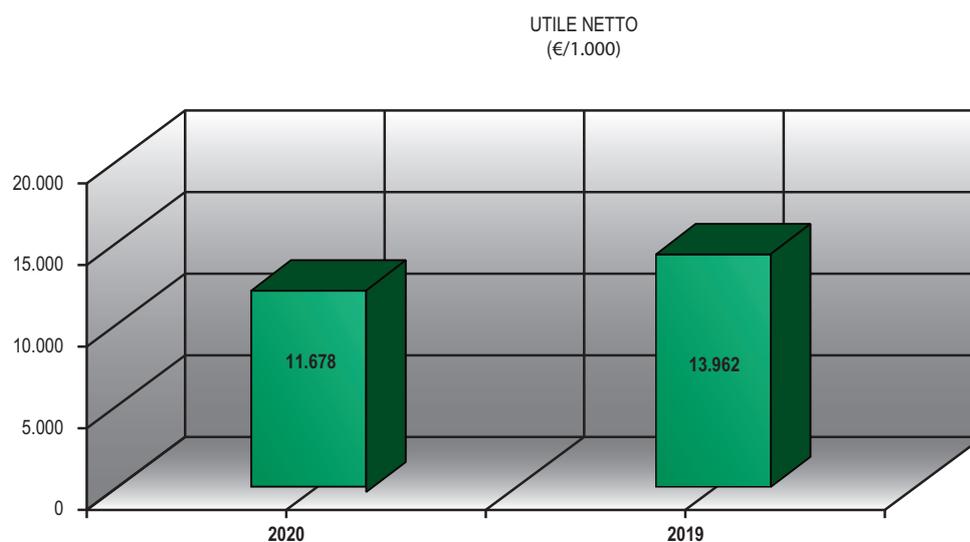


IL RISULTATO ECONOMICO

L'utile netto L'utile netto dell'operatività corrente dell'esercizio 2020 risulta pari a circa 11,7 milioni di euro contro un risultato al 31 dicembre 2019 pari a circa 14 milioni di euro, superiore del 6,67% rispetto al risultato di periodo previsto a *budget* 2020.

Nell'esercizio 2020 gli accantonamenti per imposte dirette sono destinati per 0,3 milioni di euro a IRAP. La voce 270 di conto economico ha raccolto inoltre imputazioni negative per imposte differite anticipate per 8,1 milioni di euro ed imputazioni positive per 4,0 milioni di euro.

UTILE NETTO	Esercizio 2020 (€/1.000)	Esercizio 2019 (€/1.000)	Variazione esercizio 2020/ esercizio 2019
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.111	19.408	-16,99%
Imposte	-4.433	-5.446	-18,59%
UTILE NETTO	11.678	13.962	-16,36%



Il valore aggiunto Il valore aggiunto rappresenta la capacità di Biverbanca di creare ricchezza e distribuirla tra gli *Stakeholders* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera, nel rispetto dell'economicità di gestione.

In particolare, il valore aggiunto è definito come la differenza tra i ricavi lordi e i consumi sostenuti per produrli. A fronte della produzione realizzata, intermediazione finanziaria e distribuzione di servizi, i Clienti forniscono il flusso di risorse capace di sostenere tutta la produzione della Banca. Per tale motivo i Clienti costituiscono il primario Valore di Biverbanca e devono essere i destinatari di servizi sempre più efficienti e di qualità.



Parte delle risorse finanziarie così generate viene impiegata per l'acquisto di beni e servizi provenienti dai Fornitori.

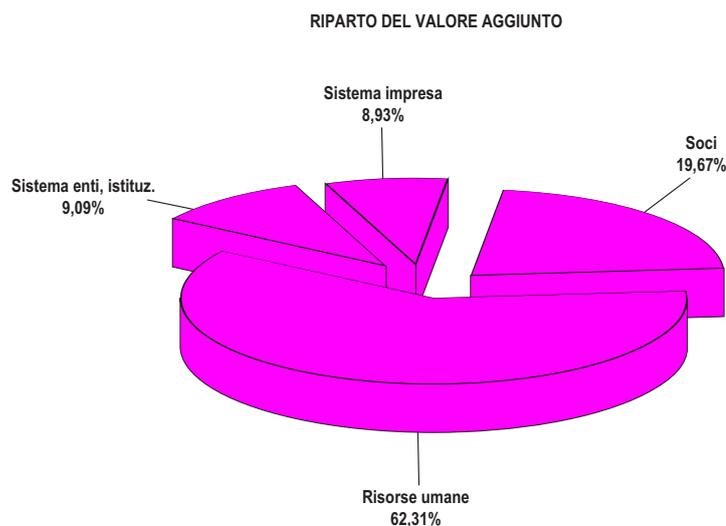
Il valore creato è così distribuito: agli Azionisti sotto forma di dividendi, alle Risorse Umane sotto forma di stipendi, all'Impresa sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti ai fondi di riserva patrimoniali, oltre che allo Stato e alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse.

Purtroppo, questa impostazione strettamente contabile non può esprimere pienamente il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso l'economia locale, che rappresenta per Biverbanca una delle proprie ragioni d'essere.

L'esercizio 2020 ha fatto registrare un valore aggiunto globale lordo complessivamente prodotto di circa 58,9 milioni di euro, in diminuzione di circa 5,4 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019.

I dati dell'anno evidenziano che:

- il 62,31% è stato attribuito alle risorse umane impiegate e in quiescenza;
- il 19,67% direttamente agli azionisti sotto forma di dividendi;
- il 9,09% allo Stato e alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse;
- l'8,93% all'impresa e pertanto gli azionisti, sotto forma di ammortamenti.



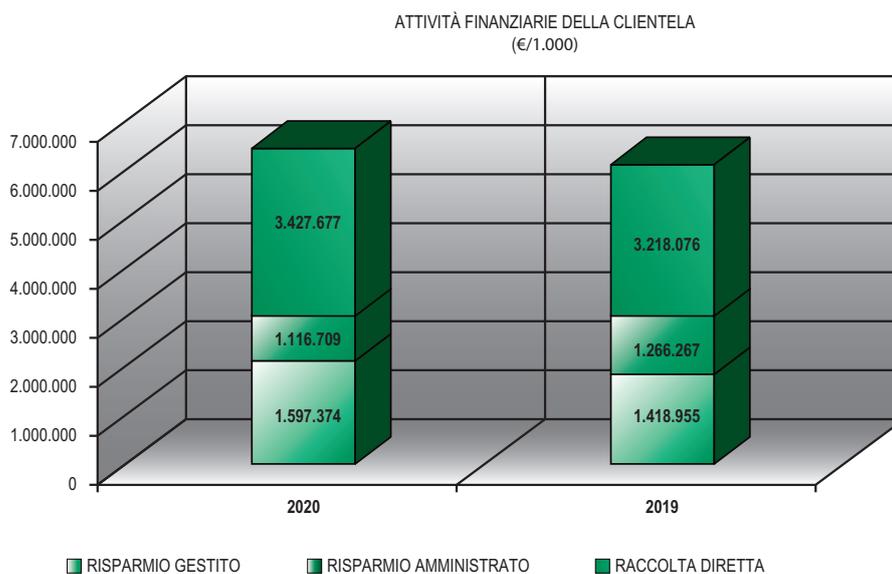


IL RISULTATO
ECONOMICO

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	Esercizio 2020 (€/1.000)	Esercizio 2019 (€/1.000)	Variazione	
			Assolute	%
Totale ricavi netti	135.178	130.203	4.975	3,82
Totale consumi	-76.278	-65.859	-10.419	15,82
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	58.900	64.344	-5.444	-8,46
Ripartito tra:				
1. Soci				
Dividendi distribuiti ai Soci	11.584	13.951	-2.367	-16,97
2. Risorse Umane				
Spese del personale:				
- dirette	29.211	30.994	-1.783	-5,75
- indirette	7.492	8.013	-521	-6,50
	36.703	39.007	-2.304	-5,91
3. Sistema enti, istituzioni				
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	918	827	91	11,00
Imposte sul reddito d'esercizio	4.433	5.445	-1.012	-18,59
	5.351	6.272	-921	-14,68
4. Sistema impresa				
Riserve non distribuite	94	11	83	n.s.
Ammortamenti	5.168	5.103	65	1,27
	5.262	5.114	148	2,89
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	58.900	64.344	-5.444	-8,46



Al 31 dicembre 2020 le attività finanziarie gestite per conto della clientela ammontano a 6,1 miliardi di euro; crescono sia la raccolta diretta, che si conferma la componente principale del comparto (55,81%), sia la raccolta indiretta. **Le attività gestite per conto della clientela**



ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	31/12/2020		31/12/2019		Variazione %
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Raccolta diretta	3.427.677	55,81	3.218.075	54,51	6,51
Risparmio gestito	1.597.374	26,01	1.418.955	24,04	12,57
Risparmio amministrato	1.116.709	18,18	1.266.267	21,45	-11,81
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	6.141.760	100,00	5.903.297	100,00	4,04

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e risparmio amministrato: valore di mercato al 31/12/2020



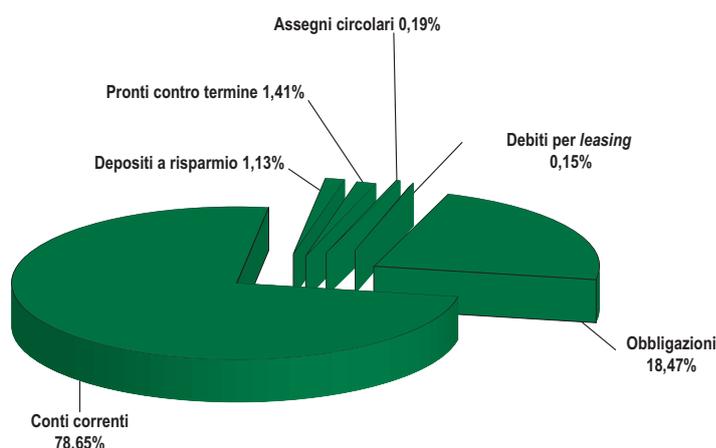
L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E
LA GESTIONE DEL CREDITO

La raccolta diretta A fine esercizio 2020, la raccolta diretta si è attestata a 3,4 miliardi di euro + 6,51% annuo, raggiungendo così il più alto livello nella storia della Banca.

In questo comparto l'interesse dei risparmiatori si è rivolto principalmente ai conti correnti, aggregato in cui rientrano anche i depositi a tempo, che sono cresciuti di 295,5 milioni di euro (+12,31%) ed ai pronti contro termine (+5,3 milioni di euro; +12,25%), mentre meno richieste sono state le obbligazioni, con una riduzione pari a -87,6 milioni di euro (-12,15%).

Lo specifico aggregato "depositi, conti correnti ed obbligazioni" ha registrato un incremento del 6,46%, risultato leggermente inferiore rispetto al dato del settore bancario (+7,81% rif. ABI).

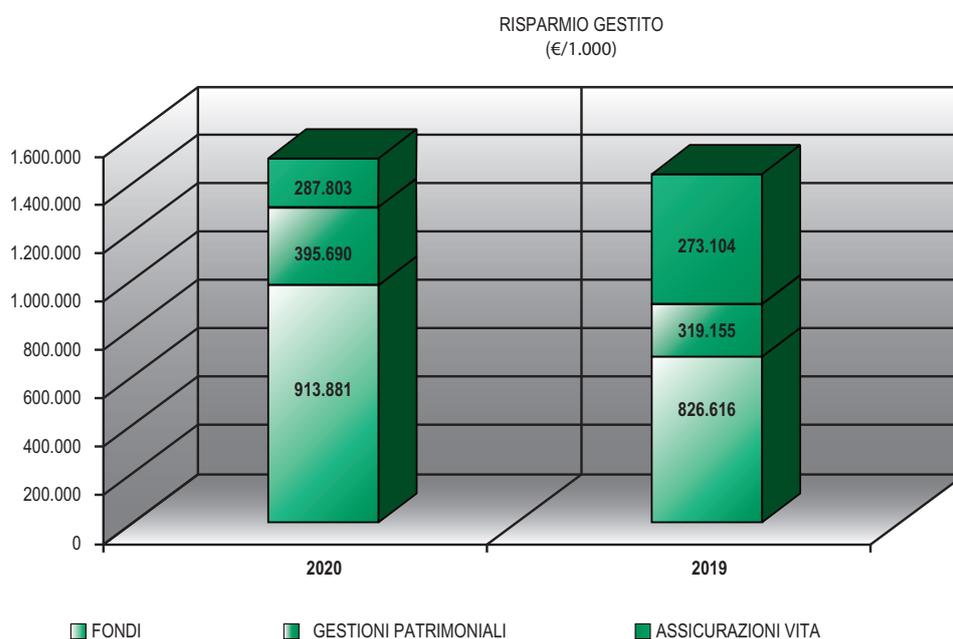
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	31/12/2020 Importo (€/1.000)	31/12/2019 Importo (€/1.000)	Variazioni	
			Absolute	%
Conti correnti	2.695.413	2.399.888	295.525	12,31
Obbligazioni	633.229	720.831	-87.602	-12,15
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	138.405	170.596	-32.191	-18,87
<i>di cui: valutati al fair value</i>	9.516	9.689	-173	-1,79
Pronti contro termine	48.455	43.166	5.289	12,25
Depositi a risparmio	38.874	42.495	-3.621	-8,52
Debiti per <i>leasing</i>	5.309	6.623	-1.314	-19,84
Assegni circolari	6.361	4.898	1.463	29,87
Certificati di deposito	26	27	-1	-3,70
Altra raccolta	10	147	-137	-93,20
TOTALE RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	3.427.677	3.218.075	209.602	6,51





Molto positivo l'andamento del risparmio gestito, in particolare delle gestioni patrimoniali, che ammonta complessivamente a 1,6 miliardi di euro ed è in netto aumento rispetto a fine 2019 (+12,57%); la riduzione registrata nel comparto del risparmio amministrato, che si attesta invece a circa 1,1 miliardi di euro, in contrazione dell'11,81%, segnala il maggior interesse della clientela verso forme di investimento assistite da servizi di consulenza.

Il risparmio gestito ed amministrato



	31/12/2020		31/12/2019		Variazione %
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Fondi	913.881	57,21	826.696	58,26	10,55
Gestioni patrimoniali	395.690	24,77	319.155	22,49	23,98
Assicurazioni vita	287.803	18,02	273.104	19,25	5,38
RISPARMIO GESTITO	1.597.374	100,00	1.418.955	100,00	12,57


**L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E
LA GESTIONE DEL CREDITO**

I crediti verso clientela Al 31 dicembre 2020 i crediti netti verso clientela si sono attestati a circa 1,5 miliardi di euro, in incremento di 4,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+0,33%), dinamica che è stata altresì caratterizzata dalle cessioni straordinarie di crediti deteriorati (*NPLs*). Al netto dei crediti deteriorati, che si riducono in modo rilevante (-21,04%), il comparto presenta un incremento annuo pari all'1,44%. Nonostante la crisi del mercato immobiliare e la componente demografica della popolazione che pesano sul valore degli immobili e sui mutui per acquisto di abitazioni, il comparto registra un andamento positivo (+3,59%).

Pur in un contesto di maggiore selettività volta ad ottimizzare il rapporto tra rischio e rendimento, la Banca ha comunque confermato la propria politica orientata a soddisfare il fabbisogno finanziario di famiglie e imprese.

L'ampia liquidità di cui è dotata la Banca, derivante in particolare da importanti volumi di raccolta diretta, come descritto in precedenza, implica un *loan-deposit* ratio (crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela) pari al 42,62%, che denota un'ampia disponibilità di risorse finanziarie, da utilizzarsi qualora la domanda di credito dovesse rafforzarsi per effetto di un quadro economico in via di consolidamento e di una migliorata efficacia commerciale.

RIPARTIZIONE DEI CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	31/12/2020 Importo (€/1.000)	31/12/2019 Importo (€/1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
Mutui	1.040.810	1.004.749	36.061	3,59
Conti correnti	114.633	173.247	-58.614	-33,83
Credito al consumo	97.564	100.395	-2.831	-2,82
Altre operazioni	207.880	177.619	30.261	17,04
TOTALE CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1.460.887	1.456.010	4.877	0,33

La Banca mantiene un elevato profilo di attenzione verso il “frazionamento del rischio”, con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo Cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI	31/12/2020	31/12/2019
Primi 10 gruppi	7,96%	10,01%
Primi 20 gruppi	12,47%	14,63%
Primi 30 gruppi	15,69%	17,98%
Primi 50 gruppi	20,43%	22,67%
Primi 100 gruppi	28,05%	30,48%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2020.



La qualità del credito, nonostante risenta ancora delle conseguenze del negativo andamento del ciclo economico registrato negli ultimi anni, è in moderato miglioramento grazie soprattutto alle attività svolte nell'ambito della strategia triennale di *derisking* di Gruppo nell'ambito di una specifica *NPE Strategy* a sua volta articolata in diversi cantieri operativi, in avanzato stato di realizzazione.

La qualità del credito

A fine 2020 la Banca, unitamente alla Capogruppo, ha realizzato due rilevanti operazioni di *derisking* mediante cessione di sofferenze.

Per quanto riguarda la prima, la Banca, insieme alla Capogruppo e ad altre 13 banche popolari, ha perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs.385/1993 e degli articoli 1 e 4 della L.130/1999, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso ed in blocco alla società veicolo appositamente costituita Pop NPLs 2020 S.r.l. (SPV) di un portafoglio di crediti classificati e segnalati in sofferenza alla data di cessione, ottenendo altresì dal MEF, ai sensi del Decreto del 3 agosto 2016, la garanzia sulla *tranche* senior dei titoli emessi.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno riguardato crediti di Biverbanca per un valore contabile lordo complessivo di 23 milioni di euro.

L'*NPL* ratio lordo al 31 dicembre 2020 si è attestato all'8,36%, in coerenza con gli obiettivi previsti dal Piano Strategico del Gruppo.

A fine esercizio il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 56,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente a livello complessivo (-15 milioni, -21,04%) e in tutte le sue componenti.

Al di là delle operazioni straordinarie, i dati confermano il rallentamento del *trend* di crescita del comparto che aveva caratterizzato gli ultimi anni.

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela si riduce al 3,86% rispetto al 4,91% di fine 2019, evidenziandone la dinamica positiva. Il livello di copertura complessiva si attesta al 56,21%, ad un livello pertanto superiore rispetto alla media dei concorrenti italiani come rilevato da ABI e/o altre fonti informative (media del sistema bancario pari al 40,80%, fonte ABI, dato a giugno 2020).

Con riferimento alle singole categorie, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 16,5 milioni di euro, segnando una diminuzione di 11,9 milioni di euro (-41,82%) da fine 2019; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari all'1,13% ed il livello di copertura al 75,90% (media del sistema bancario pari al 49,50%, fonte ABI, dato a giugno 2020).

I crediti classificati come inadempienze probabili ammontano a 36,3 milioni di euro, in aumento di 3,3 milioni di euro (+10,07%) nell'esercizio; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 2,49% ed il livello di copertura al 35,18%.



L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E
LA GESTIONE DEL CREDITO

Il *Texas Ratio*, indicatore sintetico utilizzato dalla comunità finanziaria per misurare la capacità delle banche di assorbire le eventuali perdite inattese su crediti, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti per i rischi connessi, si posiziona al 32,11%.

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	31/12/2020		31/12/2019		Variazione %
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Sofferenze	16.493	1,13	28.349	1,95	-41,82
Inadempienze probabili	36.332	2,49	33.007	2,27	10,07
Crediti scaduti deteriorati	3.587	0,25	10.086	0,69	-64,44
CREDITI DETERIORATI	56.412	3,86	71.442	4,91	-21,04
Crediti non deteriorati	1.404.475	96,14	1.384.568	95,09	1,44
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.460.887	100,00	1.456.010	100,00	0,33

I crediti deteriorati, come esposto nella tabella che segue, trovano adeguata copertura negli accantonamenti effettuati a carico dei conti economici annuali. Tali elevati tassi di copertura riflettono l'elevata prudenza che, nella Banca, caratterizza il processo di valutazione dei crediti problematici.

	31/12/2020				31/12/2019			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza (*)	68.428	51.935	16.493	75,90	79.848	51.499	28.349	64,50
Inadempienze probabili	56.055	19.723	36.332	35,18	52.747	19.740	33.007	37,42
Crediti scaduti deteriorati	4.330	743	3.587	17,16	12.052	1.966	10.086	16,31
TOTALE CREDITI DETERIORATI	128.813	72.401	56.412	56,21	144.647	73.205	71.442	50,61

(*) I crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.



Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata a ottimizzare la gestione del *funding* e del rischio di tasso e di liquidità legati all'attività della Rete commerciale e della finanza proprietaria.

La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli

La gestione della liquidità e del portafoglio di proprietà della Banca è svolta in collaborazione con l'Area Finanza della Capogruppo, secondo modalità compatibili con l'integrazione, organizzativa e tecnologica, nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

La Banca mantiene una ampia riserva di liquidità ed opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso d'interesse.

Al 31 dicembre 2020 le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano globalmente a 1,6 miliardi di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-5,07%). La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a circa 1,4 miliardi di euro, è destinata a investimento stabile e pertanto valutata al costo ammortizzato.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la componente non riferita agli investimenti partecipativi - che ammontano a circa 168,3 milioni di euro - è composta principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani.

L'assetto del portafoglio titoli - la cui gestione è volta a mantenere l'equilibrio tra rischio e rendimento con l'obiettivo di massimizzare la redditività, presidiando i rischi di liquidità e salvaguardando la stabilità della Banca - conferma la strategia decennale di investimento avviata nel corso del 2010, adattandola al contesto di mercato e combinandola con un'attività di *carry trade* concentrata su posizioni a breve e medio termine.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano, al 31 dicembre 2020, a circa 1,5 miliardi di euro al netto degli *haircut* BCE, di cui 206 milioni impegnati.



LE ATTIVITA' SUI
MERCATI FINANZIARI
E LE PARTECIPAZIONI

	31/12/2020 Importo (€/1.000)	31/12/2019 Importo (€/1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA				
Crediti verso banche	556.137	284.668	271.469	95,36
Debiti verso banche	605.051	353.913	251.138	70,96
	48.914	69.245	-20.331	-29,36
ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.600.943	1.686.488	-85.545	-5,07
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	6.322	2.738	3.584	130,90
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	1.720	798	922	115,54
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	168.313	386.594	-218.281	-56,46
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.426.308	1.297.156	129.152	9,96
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.663	747	916	122,62
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	1.663	747	916	122,62
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	590.747	592.813	-2.066	-0,35

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è in prevalenza caratterizzato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Investimenti partecipativi e rapporti con le imprese del Gruppo

Gli investimenti partecipativi di Biverbanca sono ricompresi esclusivamente tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

La partecipazione nel capitale di Banca d'Italia costituisce l'investimento di gran lunga più rilevante e da sola rappresenta l'89,12% del totale, mentre la partecipazione detenuta in Cedacri S.p.A. rappresenta il 10,83% del totale.

	31/12/2020 Importo (€/1.000)	31/12/2019 Importo (€/1.000)	Variazione esercizio 2020/ esercizio 2019
INVESTIMENTI PARTECIPATIVI	168.288	162.060	3,84%
Banca d'Italia	149.975	149.975	0,00%
Cedacri S.p.A.	18.230	12.002	51,89%
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	68	68	0,00%
S.W.I.F.T.	7	7	0,00%
A.T.L. Varallo	6	6	0,00%
G.A.L. Montagne Biellesi S.C.R.L.	1	1	0,00%
Terre del Sesia società consortile a r.l.	1	1	0,00%

L'incremento delle partecipazioni è dovuto alla rivalutazione della partecipata Cedacri S.p.A. pari ad euro 6,2 milioni a seguito dell'avvio nel corso del 2020 di un processo di valorizzazione del Gruppo Cedacri tramite un'operazione di aggregazione con un *partner* che consenta la creazione di un polo informatico di primaria dimensione e rilevanza a livello nazionale nel settore dei servizi finanziari.



Per quanto riguarda la società partecipata Cedacri S.p.A., nel corso del 2020 è stato avviato un processo di valorizzazione del Gruppo tramite un'operazione di aggregazione con un *partner* che consenta la creazione di un polo informatico di primaria dimensione e rilevanza a livello nazionale nel settore dei servizi finanziari.

La struttura dell'operazione prevede la cessione del 100% del capitale di Cedacri S.p.A. ad una società di nuova costituzione di diritto irlandese, denominata DGB Bidco Holdings Limited, facente capo al gruppo ION affermata *software house* specializzata nello sviluppo ed evoluzione di sistemi ad alto contenuto tecnologico per operatori privati, istituzionali, gruppi finanziari e banche. L'Operazione è soggetta ad alcune condizioni sospensive come di prassi tra cui in particolare l'ottenimento delle autorizzazioni *antitrust*, il rilascio dell'autorizzazione Golden Power da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la sottoscrizione di accordi di modifica agli Accordi Commerciali in essere tra le banche socie e il Gruppo Cedacri.

Il prezzo offerto dalla società del Gruppo ION, in questa fase negoziale, non rappresenta un'attendibile evidenza del valore della partecipazione in quanto esprime piuttosto il *fair value* prospettico della stessa, condizionato dalle scelte strategiche e dalle possibili economie di scala realizzabili dall'acquirente.

Essendo ancora in corso le fasi di negoziazione con il *partner* selezionato e, in considerazione dell'incertezza che alla data di chiusura del bilancio ancora persiste in riferimento sia ai tempi di chiusura delle negoziazioni sia all'esito finale delle medesime, la Banca ha optato per valutare la propria partecipazione in Cedacri S.p.A. prendendo in considerazione gli esiti derivanti dall'applicazione delle due metodologie valutative maggiormente diffuse sul mercato:

- il *Discounted Cash Flow Model*, in base al quale il valore di un'azienda è determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi, secondo il quale il valore complessivo di Cedacri S.p.A. risulta compreso in un intervallo tra 445 e 621 milioni di euro;
- il metodo dei Multipli di Borsa, che determina il valore di un'azienda sulla base dei multipli impliciti mediamente osservati sul mercato con riferimento ad aziende quotate comparabili, da cui deriva un valore complessivo di Cedacri S.p.A. compreso tra 482 e 698 milioni di euro.

La Banca ha pertanto valorizzato l'investimento utilizzando il valore medio degli esiti delle due metodologie, stimando per l'intera azienda Cedacri S.p.A. un valore pari a 562 milioni di euro, che ha comportato per la quota di pertinenza della Banca una rivalutazione di 6,2 milioni di euro.

Ulteriori informazioni sono contenute nelle pagine della Nota Integrativa relative alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".



LE ATTIVITA' SUI
MERCATI FINANZIARI
E LE PARTECIPAZIONI

Per quanto riguarda i rapporti verso le società del Gruppo si precisa che essi intercorrono con la controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e con la società Pitagora S.p.A.

Al 31 dicembre 2020 i rapporti patrimoniali con Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sono costituiti da:

ATTIVO

Crediti verso banche

- depositi vincolati per 575 milioni di euro, connessi alla gestione della liquidità aziendale, nonché alla gestione in accentrato della Riserva Obbligatoria;
- rapporti di pronti contro termine per 25 milioni di euro.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 25 mila euro.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- *fair value* di strumenti finanziari connessi a operatività in cambi con clientela per 1,4 milioni euro.

Altre attività per 5,9 milioni di euro.

PASSIVO

Debiti verso banche

- conti correnti di corrispondenza per servizi resi per 42 milioni di euro.

Passività finanziarie di negoziazione

- *fair value* di strumenti finanziari connessi a operatività in cambi con clientela per 336 mila euro.

Derivati di copertura per 55 milioni di euro.

Altre passività per 4,2 milioni di euro.

Con la società Pitagora S.p.A. si rilevano rapporti patrimoniali per 81 mila euro, rilevate nella voce "Altre attività".

Biverbanca non esercita controllo né influenza notevole in altre società.

Per maggiori informazioni sulle parti correlate si fa riferimento alla sezione H della Nota Integrativa.



Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, pari a 364,4 milioni di euro, è aumentato di 6,5 milioni di euro rispetto a fine esercizio precedente.

L'evoluzione annuale è stata la seguente:

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DELLA BANCA	Importo €/1.000
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	357.928
INCREMENTI	20.458
- Utile netto dell'esercizio 2020	11.678
- Variazione netta altre riserve da valutazione	8.780
DECREMENTI	-13.951
- Pagamento dividendi agli azionisti	-13.951
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020	364.435

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale è costituito da n. 124.560.677 azioni del valore nominale di 1 euro. La Banca non detiene azioni proprie nel Patrimonio netto.

Il totale dei Fondi propri bancari si è attestato a circa 345,7 milioni di euro.

Il Common *Equity Ratio* ammonta al 26,14%, è ampiamente superiore al limite previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 7% (comprensivo del cosiddetto "*capital conservation buffer*" del 2,5%) e costituisce un valore tra i più alti del sistema bancario italiano.

Il coefficiente Tier1 Ratio (Tier1/RWA) ammonta al 26,14%, superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari a 8,5%.

Il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) è pari al 26,14%, anch'esso di gran lunga superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 10,5%.⁽²⁾

I principali fattori che hanno comportato una crescita del CET1 ratio di 2,7% sono stati:

- riduzione degli RWA per incremento delle garanzie MCC e cessione dei crediti deteriorati;
- incremento del CET1 per l'accantonamento dell'utile e il recupero delle riserve *OCI* relative a Titoli di Stato;
- rivalutazione della partecipazione in Cedacri S.p.A.

Il totale dei Fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali



I CONTI DI CAPITALE

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2020	31/12/2019
FONDI PROPRI (€/1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	345.745	341.870
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER1)	345.745	341.870
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
TOTALE FONDI PROPRI	345.745	341.870
ATTIVITÀ PONDERATE (€/ 1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte	26,07%	29,59%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,06%	0,09%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,06%	0,09%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,00%	0,00%
Quota libera	73,87%	70,32%
Quota assorbita dal "Rischio Operativo"	4,47%	4,44%
Quota libera	69,40%	65,88%
Requisiti patrimoniali totali	105,795	116,660
Eccedenza	239,950	225,210
TOTALI ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE ⁽¹⁾	1.322.440	1.458.252
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	26,14%	23,44%
Tier1 Ratio (Tier1/RWA)	26,14%	23,44%
Total Capital Ratio (Totale fondi propri/RWA)	26,14%	23,44%

(1) Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

(2) I coefficienti fully-phased della Banca, calcolati senza l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS 9, al 31 dicembre 2020 ammontano a: Cet 1 Ratio 18,99%, Tier 1 Ratio 21,29%, Total Capital Ratio 25,04%. Tutti i coefficienti risultano superiori ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia incrementati del capital conservation buffer del 2,5% ed ammontanti pertanto a 7%, 8,5% e 10,5%.

Per il Gruppo, la Banca d'Italia, a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) conclusosi con provvedimento del 19 giugno 2019, ha comunicato i requisiti OCR (Overall Capital Requirement) da rispettare a livello consolidato pari a Cet 1 Ratio 9%, Tier 1 Ratio 10,5% e Total Capital Ratio 12,5% (tutti comprensivi del capital conservation buffer del 2,5%).

Altre informazioni Per quanto riguarda l'impatto ambientale conseguente all'attività operativa, la Banca ha contrattualmente posto a carico dei propri Fornitori l'onere dello smaltimento dei rifiuti nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge.



L'inizio delle campagne di vaccinazione (in Italia avviata il 27 dicembre), anche se ha subito qualche rallentamento a causa dei ritardi nella consegna dei farmaci da parte delle case produttrici, rappresenta un traguardo importante nel processo di risoluzione della crisi sanitaria in atto. La pandemia continua, tuttavia, a porre seri rischi per la salute pubblica e per le economie dell'area dell'euro e del resto del mondo. Il nuovo aumento dei contagi e le rigide misure di contenimento imposte per un prolungato periodo di tempo in molti paesi stanno colpendo duramente l'attività economica.

L'evoluzione del contesto economico di gestione

Negli Stati Uniti il 20 gennaio 2021 Joe Biden è diventato ufficialmente il 46esimo presidente degli Stati Uniti. Dal momento della sua elezione, ci sono state le proteste di Trump e, il 6 gennaio, l'assalto al Campidoglio. Il presidente Biden ha varato una squadra moderata, ma che porta con sé un forte messaggio di cambiamento (a partire da Kamala Harris, prima donna e primo afroamericano vicepresidente). Dal punto di vista finanziario, gli occhi sono puntati su Janet Yellen: la ex presidente della Fed è il nuovo Segretario al Tesoro.

In Italia a fine gennaio le dimissioni dei ministri di Italia Viva hanno costretto l'esecutivo a sottoporsi al voto di fiducia, ottenendo una vittoria risicata e portando il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, a rimettere il mandato nelle mani del Capo dello Stato, il quale ha iniziato le consultazioni dando, nei primi giorni di febbraio, l'incarico a Mario Draghi per la creazione di un Governo di coalizione per affrontare la crisi sanitaria ed economica in cui si trova il Paese.

L'impatto della pandemia resta centrale. Le limitazioni agli spostamenti e alle attività stanno mettendo sotto pressione diversi settori anche nel 2021. Secondo Confesercenti, il prolungamento delle restrizioni comporterà in Italia, nel primo trimestre, una contrazione della spesa di 15 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2020, portando così a 105 miliardi il valore dei consumi cancellati dalla pandemia. Non si tratta solo di un effetto diretto delle chiusure, ma anche di una ridotta capacità di spesa e di una minore fiducia nel futuro. Le restrizioni pesano dunque sulla ripresa; il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le stime di crescita per l'Italia nel 2021: dopo un 2020 chiuso con un calo del PIL del 9,2%, quest'anno l'economia dovrebbe crescere del 3%, ben 2,2 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni precedenti. Nel settore manifatturiero, tuttavia, si conferma la capacità di tenuta dell'attività iniziata nel secondo semestre del 2020, mentre è soggetto a una forte contrazione il comparto dei servizi, ancorché di minori proporzioni rispetto alla prima ondata della pandemia agli inizi del 2020. L'inflazione si conferma molto contenuta, in un contesto caratterizzato da una domanda debole e da una significativa capacità inutilizzata nei mercati del lavoro e dei beni e servizi. In tale contesto, per continuare a garantire a tutti i settori economici condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia, continua a essere fondamentale il proseguimento degli stimoli economici e monetari in atto nei Paesi dell'area



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

euro, anche portando a compimento il percorso intrapreso nel 2020 con il Recovery Plan unito all'iniziativa NextGenerationEU.

Secondo l'ultimo bollettino BCE, il Consiglio direttivo si è dichiarato pronto a confermare l'orientamento molto accomodante della politica monetaria. In primo luogo, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%. I tassi di interesse di riferimento si manterranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive di inflazione non convergeranno saldamente su un livello sufficientemente prossimo, ma inferiore, al 2%. In secondo luogo, proseguiranno gli acquisti di titoli di stato nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) con una dotazione finanziaria totale di 1.850 miliardi di euro almeno fino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non verrà ritenuta conclusa la fase critica legata al coronavirus. Gli acquisti nel quadro del PEPP saranno condotti con l'obiettivo di preservare condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia. Gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro e il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA sarà reinvestito integralmente per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizieranno ad aumentare i tassi di interesse di riferimento della BCE e, in ogni caso, finché necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario. Infine, la BCE continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso le operazioni di rifinanziamento. In particolare, la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III) si conferma una fonte di finanziamento conveniente per le banche e sostiene il credito erogato da queste ultime a imprese e famiglie.

L'evoluzione prevedibile della gestione Per il settore bancario, e quindi per la Banca, il deterioramento del contesto causato dalla crisi innescata dall'emergenza sanitaria provocherà presumibilmente un incremento dei tassi di *default* ed un conseguente incremento del costo del credito.

L'adozione di misure restrittive della mobilità personale allo scopo di contenere la diffusione del virus ha provocato nel corso del 2020 un inevitabile calo dell'attività transazionale ed una conseguente riduzione dei connessi ricavi, soprattutto in ambito commissionale.

In tale contesto la Banca ha provveduto ad attivare una serie di interventi finalizzati all'efficientamento dei costi, sia in riferimento ai costi del personale sia per quanto riguarda le altre spese amministrative. Tali interventi hanno consentito di conseguire i risparmi previsti a *budget* e di assorbire i maggiori



costi sopravvenuti in corso d'esercizio e non prevedibili in fase di *budgeting*. La situazione di crisi ha concorso tra l'altro allo spostamento al 2021 dell'operazione di fusione tra Banca di Asti e Biverbanca.

Tenuto conto che le diverse istituzioni europee e nazionali hanno provveduto a introdurre una serie di misure imponenti per veicolare liquidità al settore produttivo attraverso il sistema bancario (TLTRO, PELTRO e ulteriori acquisti da parte di BCE di titoli di stato), si registra un ulteriore appiattimento delle curve *forward* dei tassi di mercato che si prevedono stabili sugli attuali livelli molto bassi sino almeno alla fine del 2022 con un previsto graduale incremento solo a partire dall'anno successivo.

La Banca nel mese di dicembre ha rivisto la propria previsione di *budget* per l'ultimo anno del Piano Strategico triennale 2019-2021 e, come richiesto dalla Banca d'Italia, gli Amministratori si sono focalizzati sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari post Covid-19 e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento.

Mantenendo invariate le linee guida del Piano Strategico di Gruppo, le valutazioni si sono basate: a) sulle analisi dello scenario macro-economico impattato pesantemente dalla pandemia; b) sull'evoluzione normativa che farà registrare nel corso del 2021 e successivamente impatti significativi sui processi di concessione e gestione del credito; c) sull'andamento dei costi di gestione e del *cost/income* ratio; d) sull'aggiornamento dei parametri sottostanti alla *NPE Strategy*; e) sull'aggiornamento dell'operazione straordinaria di fusione con la Capogruppo Banca di Asti da completarsi nel corso del 2021 e f) sull'esame del portafoglio progetti previsti per il 2021 (*asset quality* e capitale, commerciale, efficienza, normativa, laboratori).

Le analisi di sensitività condotte sul portafoglio crediti e titoli, la revisione dei piani di *budget* e delle proiezioni economico-finanziarie, la capacità dell'azienda di far fronte in maniera efficace alle condizioni di *disaster recovery* per assicurare la continuità dei processi operativi, hanno confermato la capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Le evidenze emerse nell'ambito delle suddette attività di analisi e della definizione della manovra industriale fanno ritenere possibile il raggiungimento di significativi *target* economico patrimoniali e quindi confermano la piena sostenibilità del *business model* della Banca nel contesto degli scenari post Covid-19.

Da un'approfondita analisi della situazione *as-is* della Banca, che tiene in debita considerazione il significativo mutamento nello scenario macroeconomico e finanziario di riferimento (soprattutto legato alla pandemia Covid-19), si è proceduto alla disamina dell'equilibrio economico-strutturale al 2020, post



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

normalizzazione delle componenti più volatili e con un costo del credito normalizzato sulla base del profilo di rischio della Banca e a declinare le azioni che si reputa utile attivare e che saranno riprese ed ulteriormente sviluppate nell'ambito del Piano Strategico 2022-24, oltre che nel *budget* 2021.

La manovra industriale ipotizzata verte sostanzialmente su tre principali ambiti di intervento di cui due rivolti al potenziamento e alla diversificazione dei ricavi (sviluppo del *wealth management* e sviluppo del comparto *personal finance*) ed uno finalizzato al contenimento dei costi (*cost efficiency*).

Le risultanze delle analisi condotte, che per il 2021 corrispondono agli obiettivi di *budget* mentre per il 2022 rappresentano la base su cui verrà sviluppato il Piano Strategico 2022-24, confermano la sostenibilità e la resilienza del *business model* della Banca e il contributo degli interventi attivati negli ultimi anni e di quelli in fase di attivazione, al fine di garantire una adeguata situazione tecnica abbinata ad una altrettanto valida capacità competitiva.

Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2019/2021, le proiezioni riferite al 2022, il soddisfacente grado di patrimonializzazione della Banca e tenuto conto della storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio Per la Banca, nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa del bilancio 2020.

Dopo la chiusura dell'esercizio è proseguita l'operazione che prevede la valorizzazione della partecipazione Cedacri S.p.A. La struttura dell'operazione prevede la cessione del 100% del capitale di Cedacri S.p.A. ad una società di nuova costituzione di diritto irlandese, denominata DGB Bidco Holdings Limited, facente capo al Gruppo ION affermata *software house* specializzata nello sviluppo ed evoluzione di sistemi ad alto contenuto tecnologico per operatori privati, istituzionali, gruppi finanziari e banche. Il prezzo offerto dalla società del Gruppo ION, in questa fase negoziale, non rappresenta un'attendibile evidenza del valore della partecipazione in quanto esprime piuttosto il *fair value* prospettico della stessa, condizionato dalle scelte strategiche e dalle possibili economie di scala realizzabili dall'acquirente.

L'avanzamento dell'operazione non ha comportato modifiche ai dati e all'informativa di bilancio in quanto l'operazione è soggetta a diverse condizioni sospensive tra cui l'ottenimento delle autorizzazioni *antitrust*, la sottoscrizione degli accordi commerciali in essere tra le banche socie e il Gruppo Cedacri.



Al verificarsi delle diverse condizioni sospensive si potrà procedere al *closing* dell'operazione previsto per fine maggio o entro il mese di settembre.

A seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni di Biverbanca, avvenuto a fine 2019, che ha permesso il raggiungimento del 100% del capitale sociale di quest'ultima, la Banca ha intrapreso, in coerenza con quanto previsto nei documenti di pianificazione strategica, un progetto di riorganizzazione societaria teso alla piena integrazione della Controllata nella Capogruppo. L'operazione sarà attuata nel corso del 2021 e consentirà di raggiungere obiettivi di ulteriori efficientamenti organizzativi ed economici a livello di Gruppo.





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

CONCLUSIONI





Spettabile Azionista,

prima di sottoporre alla sua attenzione il bilancio dell'esercizio 2020, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, giungano i nostri sentiti ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione dei risultati aziendali.

Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai suoi Collaboratori ed alle centrali Autorità di Vigilanza.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento all'Azionista, con la speranza che i risultati conseguiti siano rispondenti alle aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato, nonché ai precedenti Soci Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli per il sostegno fornito nel corso dell'esercizio.

Biella, 23 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROPOSTA
ALL'ASSEMBLEA**





Spettabile Azionista,

sottoponiamo alla sua approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2020, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.

Segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio pari ad euro 11.677.807,18 da ripartire come segue:

alla riserva straordinaria	Euro	93.664,22
----------------------------	------	-----------

Per la restante parte dell'utile netto, di attribuire un dividendo unitario di euro 0,093 e pertanto:

di distribuire ai soci	Euro	11.584.142,96
------------------------	------	---------------

Ad avvenuta approvazione del bilancio e per effetto delle proposte sopra riportate, il patrimonio della Banca assumerà le seguenti consistenze:

Capitale sociale (suddiviso in 124.560.677 azioni)	Euro	124.560.677,00
Riserva da sovrapprezzo di emissione	Euro	33.397.002,21
Riserva legale	Euro	24.912.135,40
Riserva straordinaria	Euro	212.021.686,53
Altre riserve straordinarie	Euro	-325.766,75
Riserva di conferimento L.218/90	Euro	20.207.568,76
Riserva di conferimento L.218/90-art. 7 c.3	Euro	3.987.328,41
Riserva ex D.Lgs. n.153/99	Euro	3.885.821,71
Riserva FTA IAS	Euro	-9.245.045,51
Riserva FTA IFRS 9	Euro	-62.404.784,09
Riserva di valutazione con impatto sulla redditività complessiva ⁽¹⁾	Euro	15.098.615,56
Riserva di valutazione per variazione merito creditizio	Euro	64.986,80
Riserva da valutazione perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti ⁽²⁾	Euro	-13.309.323,32
TOTALE	Euro	352.850.902,71

(1) Riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per effetti valutativi delle attività iscritte in bilancio e che verranno imputati, per attività finanziarie diverse dai titoli di capitale, al conto economico in seguito alla rilevazione di perdite durevoli di valore o al momento del realizzo.

(2) Riserva non distribuibile, istituita ai sensi del nuovo IAS 19, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per gli effetti valutativi dei piani previdenziali il cui onere, a carico della Banca, è determinato sulla base di ipotesi attuariali.





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE





ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.P.A.

Signori Azionisti,

durante l'anno 2020 la Banca ha operato in uno scenario economico impattato dalla crisi sanitaria e dalle sue pesanti conseguenze con un ritorno del PIL sui livelli dei primi anni Novanta: nel complesso il 2020 si dovrebbe chiudere con una caduta del PIL di circa il 9% in Italia. Dopo la recrudescenza della pandemia nei primi mesi del 2021, la ripresa dovrebbe auspicabilmente irrobustirsi nella seconda parte del 2021 per effetto dei sostegni derivanti da una politica di bilancio espansiva e dei primi effetti del "Next Generation Eu".

Sui mercati finanziari internazionali è tornata ad aumentare la volatilità, in attesa delle decisioni in tema di politica economica della nuova amministrazione statunitense, mentre è proseguita la politica monetaria attuata da parte della BCE, che ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario mediante acquisto di attività dell'Eurosistema (*Expanded Asset Purchase Programme*). Tale comportamento proseguirà sino a quando la dinamica dell'inflazione non sarà tornata su un sentiero coerente con gli obiettivi istituzionali fissati intorno al 2% e comunque fino al termine dell'evento pandemico in corso.

Il sistema bancario italiano si trova poi ad operare in un contesto in cui, secondo le previsioni, si presenterà nel 2022 un *NPL* ratio lordo superiore a quello del 2020. Sebbene si preveda per l'effetto pandemico, un impatto in termini di volumi di deteriorati più ampio nel 2021, l'anno 2020 dovrebbe aver fatto registrare l'effetto maggiore sul costo del credito, anche per l'applicazione del principio contabile IFRS 9 che impone la contabilizzazione di rettifiche basate sulle prospettive economiche "*lifetime*" oltre che in considerazione degli accantonamenti straordinari legati alla cessione di "*non performing loan*".

L'andamento della congiuntura locale nel 2020 è stato particolarmente negativo a causa dei *lockdown* dovuti all'emergenza sanitaria in atto: anche la ripresa dell'ultimo trimestre è stata complessivamente debole soprattutto nel settore tessile per la diminuzione dei consumi. Questa situazione ha prodotto un calo particolarmente significativo della produzione industriale nelle aree di operatività della Banca, in special modo nel Biellese dove il calo ha superato il 14%. Conseguentemente anche la domanda di credito per investimenti è rimasta piuttosto debole nel corso del 2020, pur a fronte di condizioni di offerta delle banche sostanzialmente invariate e di interventi governativi volti a garantire la liquidità delle aziende anche in periodo pandemico.



RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Questa tematica viene adeguatamente sviluppata e contestualizzata nella relazione della gestione d'impresa che accompagna il bilancio dell'esercizio 2020, trasmesso al Collegio Sindacale previa richiesta di rinuncia ai termini di cui all'art. 154 ter del T.U.F.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza ed i controlli in attinenza al Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B), n. 58/1998 (T.U.F) e 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale) e successive modifiche ed integrazioni, alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità Pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo (in particolare Consob e Banca d'Italia).

Di seguito si forniscono le informazioni sulla base delle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6.4.2001 e successive modifiche ed integrazioni.

**1 - Attività svolta
dal Collegio
Sindacale**

Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli, il Collegio Sindacale ha:

- partecipato a n. 1 Assemblea degli azionisti;
- partecipato a n. 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- avuto frequenti contatti con l'Alta Dirigenza della Banca;
- effettuato le verifiche periodiche di propria competenza, avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione della Funzione di Revisione Interna e della Funzione Compliance, anche attraverso l'esame delle relazioni che gli stessi hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio;
- effettuato n. 3 verifiche ispettive presso le filiali della Banca;
- verificato e valutato l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni;
- in relazione alle previsioni della Delibera Consob n. 17297 del 28.04.2010 rilasciato i pareri e le considerazioni richieste alle funzioni di controllo dal Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia (Relazioni sul sistema dei controlli interni aziendali e relazioni sullo stato di conformità della Banca);
- vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse", di reclami della clientela (che si mantengono sempre in numero contenuto), di profilatura ed adeguata verifica della clientela. Si precisa tuttavia che le contestazioni pervenute non evidenziano particolari concentrazioni su specifiche Unità Operative tali da far presumere la presenza di comportamenti anomali del personale e/o carenze operative né risultano ascrivibili ad aspetti di non conformità alle norme.

Nel corso dell'anno la Banca ha operato in continuità per rafforzare il buon posizionamento di mercato con indici patrimoniali che la collocano tra le



aziende di credito più solide e solvibili del Paese, con un adeguato surplus sulle riserve di liquidità e sui requisiti patrimoniali richiesti dalla Autorità di Vigilanza.

Particolare attenzione è stata attribuita al rischio di credito sia in ottica di gestione del portafoglio sia del conseguente presidio dei rischi connessi. Gli interventi si sono articolati in tre distinti Progetti:

- a) “Sistema di guida al *pricing*” che ha implementato un sistema integrato ai processi commerciali che guida la formazione dei prezzi in occasione dell’accensione di operazioni creditizie con le imprese;
- b) “AIRBRating Pooled” di durata pluriennale che ha già definito, implementato ed affinato i processi, le strutture e la strumentazione del sistema di gestione del rischio di credito, sulla base di modelli di *rating* interni validati e riconosciuti;
- c) “NPE Strategy Execution”, ormai concluso, che ha avuto l’obiettivo di implementare il nuovo modello di gestione *NPE*, tenendo conto delle linee guida *less significant* emanate dalla BCE e delle *best practice* di settore al fine di potenziare il governo ed il controllo della gestione del credito non *performing* riducendo velocemente lo *stock NPE* esistente, completando in tal modo il programma di *deleverage* straordinario lanciato a fine 2017. Tale operazione ha condotto all’ottenimento di un “*NPL ratio lordo*” alla fine dell’esercizio inferiore al 9%.

Il Collegio desidera segnalare il costante rafforzamento ed aggiornamento del Sistema dei Controlli Interni con particolare rilevanza degli interventi previsti dalle vigenti normative di Vigilanza che hanno portato:

- alla definizione, formalizzazione e aggiornamento di Policy o Regolamenti in materia di politiche creditizie, governo dei rischi in materia di antiriciclaggio, esternalizzazione di funzioni aziendali, classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela, Risk Appetite Framework, gestione dei reclami;
- ad una più puntuale definizione dei compiti delle Funzioni Aziendali di Controllo interno ed a nuove modalità di coordinamento tra le stesse.

Nell’ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità e permettere di ottenere una conoscenza tempestiva di eventuali illeciti, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di migliorare l’ambiente lavorativo e di promozione dell’immagine aziendale, opera il “Sistema Interno di segnalazione delle violazioni” (c.d. *whistleblowing*) nel quale è stato individuato il “Responsabile dei sistemi interni di segnalazione” e, al fine di prevenire ogni potenziale conflitto di interessi, il “Referente alternativo per le segnalazioni Interne delle violazioni”, a cui



RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

indirizzare le comunicazioni al ricorrere di una delle circostanze che possono comportare un conflitto di interessi.

Tra le attività espletate nel corso dell'esercizio, questo Collegio segnala di aver effettuato incontri e scambiato informazioni con il corrispondente Organo della controllante in merito ai sistemi di amministrazione ed all'andamento generale della gestione: da tale attività non sono emersi aspetti di particolare rilievo da segnalare.

A seguito dell'attività svolta il Collegio Sindacale non ha constatato fatti od omissioni significativi che possano contrastare col rispetto dei principi di corretta amministrazione e con l'osservanza della legge e dello statuto sociale.

Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero in ogni caso oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi Amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli Amministratori, risultati anch'essi regolarmente applicati e rispettati.

Si dà atto altresì che non sono pervenute al Collegio denunce di omissioni o di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

**2 - Fatti di rilievo
avvenuti nel corso
dell'esercizio**

Alla fine dell'esercizio 2019 con piena valenza per l'esercizio 2020 si è perfezionata in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni delle Autorità competenti l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biverbanca in modo da raggiungere il 100% del capitale sociale mediante il conferimento in natura da parte delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Biella e Cassa di Risparmio di Vercelli delle azioni precedentemente possedute ottenendo in concambio azioni della Banca di Asti con un aumento di capitale al servizio del conferimento.

L'operazione ha condotto al rafforzamento dell'assetto del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti grazie alla generazione di sinergie di carattere industriale e ad una più ottimale allocazione del capitale.

Altrettanto rilievo per la redazione del bilancio di esercizio ha avuto la completa adozione del nuovo "modello AIRB" che, a regime, dovrà essere validato dalle competenti Autorità.

Anche con l'attuazione di queste operazioni, si può confermare la solidità patrimoniale della Vostra società in termini di ratios patrimoniali, comportando un aumento del patrimonio di vigilanza, con il coefficiente di solvibilità complessivo (*Total capital ratio*) come pure il rapporto tra capitale primario (*Tier 1*) ed il totale delle attività che è passato dal 23,44% del 2019 al 26,14% del 2020 ampiamente superiore a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza.



Anche nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione si è adoperato con particolare cura al miglioramento del sistema di governo della Banca, sotto l'aspetto sia organizzativo che di controllo, coinvolgendo in questo la Funzione di Revisione Interna della Capogruppo al fine di adottare metodologie comuni e di sperimentata efficienza, sfruttando così le sinergie di Gruppo. In relazione a quanto previsto dall'aggiornamento della normativa in materia si è provveduto al recepimento della stessa con modifiche al Modello Organizzativo per la Prevenzione del Rischio ex Decreto Legislativo 231/01 con l'inserimento dei nuovi adeguamenti legislativi.

Il Collegio Sindacale, anche nella sua funzione di Organo di vigilanza ex lege 231/01 (funzioni attribuite a far data dal 29 gennaio 2013 conformemente a quanto previsto dall'art.6 del D.Lgs. 231/01 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia con la Circ. 285/2013) ha costantemente interagito con la Funzione di Revisione Interna, struttura risultata autonoma ed indipendente dai responsabili di ciascuna altra area operativa, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle verifiche di competenza, sia quali destinatari di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale funzione ha effettuato nel corso dell'anno. Sugli aspetti di rilievo emersi, con particolare riguardo agli adempimenti normativi in materia di "antiriciclaggio" sono state predisposte le previste segnalazioni alle competenti Autorità Pubbliche ma, nel complesso, non vi sono fatti particolari da segnalare.

Per quanto riguarda la funzione di conformità, il Collegio ha ricevuto adeguato supporto su temi specifici di competenza nonché *report* contenenti le risultanze della valutazione sullo stato di conformità della Banca.

Al riguardo gli ambiti di miglioramento segnalati attengono soprattutto alle materie per le quali il quadro normativo è oggetto di continua e significativa evoluzione e, pertanto, è stato raccomandato il puntuale seguimiento degli interventi pianificati nonché il rispetto dei tempi per la loro realizzazione.

Con riferimento all'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Società, si è provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sia sulla base di accertamenti condotti direttamente dal Collegio Sindacale che tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Dalla Società di Revisione non abbiamo ricevuto segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 155 comma 2 del Decreto Legislativo 58/1998. Con la stessa abbiamo inoltre avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del bilancio e, pertanto, possiamo dare atto della sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione e strutturazione, sia alla Legge che alle norme di Vigilanza.

3 - Sistema dei Controlli Interni e di Compliance

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

4 - Bilancio al 31/12/2020 e rapporti con la Società di Revisione Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, quale risulta appunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il Collegio ha tenuto incontri con il Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, funzione che risponde alle previsioni dell'art. 154-bis del Decreto Legislativo 58/98. In tali occasioni il Funzionario preposto non ha segnalato particolari carenze nei processi operativi e di controllo che per rilevanza possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, di corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alla attendibilità della relazione sulla gestione.

Tali asserzioni sono state confermate dallo stesso Responsabile con lettera di attestazione del 23 febbraio 2021 allo scrivente Collegio Sindacale.

Si dà atto che il bilancio di esercizio, in applicazione al Decreto Legislativo n. 38/2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Unione Europea ai sensi del Regolamento n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC e che gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono aggiornati secondo le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, modificata da successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Si precisa che gli Amministratori non si sono avvalsi della deroga di cui all'art. 5, comma 1 del citato Decreto Legislativo n. 38/2005.

In merito al Documento congiunto n.2 del 6 febbraio 2009 (e successivi aggiornamenti), emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, il Collegio dà atto che la Relazione Finanziaria è stata predisposta nel presupposto della "continuità aziendale" stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare ad operare come una entità in funzionamento.

Il Collegio ha preso visione della Relazione predisposta dalla già citata Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., rilasciata ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo n. 39/2010 in data 12.04.2021 e, sul merito, si prende atto che:

- è stata redatta in conformità ai principi di cui all'art. 11 del medesimo Decreto;
- ha fornito un giudizio sul bilancio di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione;
- ha espresso un giudizio senza rilievi sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio.



Sulla indipendenza di detta Società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di avere ricevuto conferma in tal senso dagli stessi Revisori ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del Decreto Legislativo 39/2010.

Il Collegio ha infine preso atto che a partire dall'esercizio 2013 con rinnovo per gli anni 2019-2021, la Banca ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR con la Capogruppo in qualità di consolidante.

Il Collegio Sindacale ha esaminato con attenzione la "Raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane meno significative durante la pandemia da Covid-19" pubblicata sul sito di Banca d'Italia il 27 marzo 2020 la quale, recependo identica raccomandazione emanata dalla Banca Centrale Europea per le banche più significative dell'Eurozona, ha invitato almeno fino al 1° ottobre 2020 le banche a non pagare dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento di dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020.

5 - Valutazione della proposta di *pay out* del Consiglio di Amministrazione

Ciò al fine di evitare che le banche operino anche solo temporaneamente al di sotto del livello della Componente *target* assegnata ad esito del processo SREP (*Pillar 2 Guidance – P2G*), del *buffer* di conservazione del capitale (CCB) e del Coefficiente di copertura della liquidità (LCR).

Tale raccomandazione è stata ripresa con le stesse modalità in data 16 dicembre 2020 dalla stessa Banca d'Italia la quale ha consigliato alle banche "*less significant*":

- di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-2020 o di 20 punti base del coefficiente di *CET1* (in ogni caso il minore dei due);
- di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti del 2021;
- di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.

Biverbanca singolarmente considerata ed il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a livello consolidato già rispettano i requisiti di capitale a regime. In considerazione del fatto che a partire dall'esercizio 2019 il capitale di Biverbanca è interamente posseduto da Banca di Asti, il dividendo proposto, rimanendo nel perimetro di Gruppo non contraddice la Raccomandazione di Banca d'Italia del 27 marzo 2020 e l'ulteriore precisazione del 16 dicembre 2020 ed appare coerente con l'esigenza di garantire livelli di patrimonio non inferiori al "*trigger ratio*" come definito dalla Banca d'Italia ed un livello di "*trigger 1 ratio*" e di "*total capital*



ratio” significativamente superiore (oltre il 26%) al minimo richiesto ed in perfetta rispondenza a quanto richiesto dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d’Italia: pertanto su tale proposta il Collegio Sindacale esprime parere favorevole.

6 - Impatto pandemia COVID-19 L’11 Marzo 2020 l’Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Coronavirus (SARS-CoV-2 o Covid-19) una pandemia; tale virus ha rappresentato un’emergenza sanitaria globale senza precedenti, con importanti effetti sull’economia mondiale, delineando uno scenario di recessione globale.

La Banca ha prontamente attivato a livello di gruppo un organismo collegiale denominato “Comitato di Crisi di Gruppo” con l’obiettivo, in linea con le indicazioni impartite dalle Autorità Governative, di gestire l’evento epidemiologico ed intraprendere le iniziative volte alla protezione della salute e sicurezza dei lavoratori, garantire la continuità operativa e l’erogazione dei servizi alla clientela, di cui è data ampia informativa nella relazione sulla gestione cui si fa rimando.

Fra i principali interventi adottati si citano le dettagliate indicazioni per tempo fornite al personale sulle norme igienico sanitarie da rispettare e sui protocolli da osservare in caso di sussistenza di patologie riconducibili a contagio da Covid-19, la sospensione delle riunioni e delle attività formative in presenza, la regolamentazione dell’utilizzo delle aree comuni all’interno delle sedi di lavoro e dell’accesso di Clienti, visitatori, fornitori e consulenti all’interno dei locali della Banca, l’estensione dei servizi di pulizia, la dotazione di dispositivi di protezione individuale a tutto il personale.

Inoltre, sono state attivate, ove possibile, modalità di *smart-working* e *home-working* ed introdotti permessi speciali retribuiti per alcune categorie di dipendenti.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, sono stati messi in atto alcuni interventi nell’ambito del piano di continuità operativa per poter fronteggiare i diversi possibili scenari di emergenza e sono stati effettuati investimenti per potenziare le dotazioni di strumenti di *smart-working*, di *remote desktop services*, di video e *call conference*.

La Banca ha inoltre attivato le diverse misure eccezionali disposte dai governi dell’Unione Europea e dalla Banca Centrale Europea (BCE) in favore di privati e imprese per rispondere all’emergenza e contenere gli effetti sull’economia.

Si fa in particolare riferimento agli articolati interventi di moratoria e di nuovo credito previsti dal cosiddetto “Decreto Cura Italia”, dal “Decreto Liquidità” e dalle successive proroghe e modifiche intervenute.



La Banca ha anche aderito alle iniziative integrative definite dall'Associazione Bancaria Italiana oltre che attivato proprie iniziative autonome per allargare il perimetro degli interventi possibili.

Tali misure sono state accompagnate da interventi nazionali e comunitari a sostegno del sistema finanziario, alcuni specificamente del sistema bancario, di cui la Banca ha potuto beneficiare.

Si fa riferimento alle modifiche introdotte per le operazioni di TLTRO III, all'introduzione di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine – PELTRO, alle modifiche introdotte dalla BCE nella regolamentazione del rischio di mercato, alle determinazioni dell'EBA con riferimento alle classificazioni e alla valutazione del rischio di credito con riferimento alle operazioni di moratoria attivate nell'ambito degli interventi posti in essere per sostenere le economie, al trattamento più favorevole disposto dalla BCE in merito alle garanzie pubbliche concesse durante la crisi ed ancora all'anticipo disposto dalla BCE della data di applicazione di misure già definite che incentivano le banche a finanziare i lavoratori dipendenti, le PMI e i progetti infrastrutturali.

Il Collegio Sindacale, esaminato il contenuto della relazione redatta dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., preso atto delle attestazioni rilasciate dal Consiglio di Amministrazione e dal Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio che vi viene presentato dal Consiglio di Amministrazione con la correlata relazione sulla gestione e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio nei termini indicati dal Consiglio medesimo.

7 - Conclusioni

Essendo venuto a scadenza per compiuto triennio il nostro mandato, Vi invitiamo a provvedere al rinnovo del Collegio Sindacale, ringraziando nel contempo per la fiducia accordataci.

Il Collegio Sindacale ringrazia altresì la Presidenza, la Direzione ed il personale ed in particolare la Funzione di Revisione Interna ed il Referente Aziendale Compliance e Antiriciclaggio, per la preziosa collaborazione costantemente prestata.





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

STATO PATRIMONIALE



STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DELL'ATTIVO	2020	2019
10	Cassa e disponibilità liquide	26.414.384	28.471.651
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.633.122	2.738.008
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.744.960	828.400
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.888.162	1.909.608
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	168.313.153	386.594.195
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.492.246.171	3.107.078.926
	a) crediti verso banche	605.050.742	353.913.116
	b) crediti verso clientela	2.887.195.429	2.753.165.810
80	Attività materiali	31.597.222	34.434.445
90	Attività immateriali	35.668.979	34.978.763
	di cui:		
	avviamento	33.999.998	33.999.998
100	Attività fiscali	54.298.955	60.717.089
	a) correnti	2.600.231	2.938.173
	b) anticipate	51.698.724	57.778.916
120	Altre attività	180.655.826	145.384.561
	TOTALE DELL'ATTIVO	3.992.827.812	3.800.397.638



STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DEL PASSIVO	2020	2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.467.075.974	3.277.631.307
	a) debiti verso banche	48.914.311	69.245.500
	b) debiti verso clientela	2.932.827.361	2.667.812.666
	c) titoli in circolazione	485.334.302	540.573.141
20	Passività finanziarie di negoziazione	1.662.560	746.547
30	Passività finanziarie designate al fair value	9.515.988	9.688.971
40	Derivati di copertura	55.490.131	42.202.231
60	Passività fiscali	2.053.311	2.053.311
	a) correnti	2.053.311	2.053.311
	b) differite	0	0
80	Altre passività	69.759.225	74.386.655
90	Trattamento di fine rapporto del personale	11.459.859	11.838.477
100	Fondi per rischi e oneri:	11.375.719	23.922.371
	a) impegni e garanzie rilasciate	518.215	518.235
	b) quiescenza e obblighi simili	5.606.859	16.601.063
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.250.645	6.803.073
110	Riserve da valutazione	1.854.279	(6.925.987)
140	Riserve	192.945.280	192.933.929
150	Sovrapprezzi di emissione	33.397.002	33.397.002
160	Capitale	124.560.677	124.560.677
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.677.807	13.962.147
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		3.992.827.812	3.800.397.638





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

CONTO ECONOMICO





CONTO ECONOMICO			
	VOCI	2020	2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	61.151.754 60.909.496	65.799.770 65.536.468
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(21.199.234)	(23.043.777)
30	Margine di interesse	39.952.520	42.755.993
40	Commissioni attive	52.106.540	47.836.190
50	Commissioni passive	(5.763.591)	(5.299.982)
60	Commissioni nette	46.342.949	42.536.208
70	Dividendi e proventi simili	7.175.147	6.964.640
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	214.155	342.532
90	Risultato netto dell'attività di copertura	332.759	(389.429)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.247.660	4.408.201
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.937.061	2.810.429
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.972.800	1.237.442
	c) passività finanziarie	337.799	360.330
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	54.829	(597.989)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	81.171	65.052
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(26.342)	(663.041)
120	Margine di intermediazione	104.320.019	96.020.156
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(17.859.800)	(4.883.053)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.024.375)	(4.757.930)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	164.575	(125.123)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(9.180)	(158.268)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	86.451.039	90.978.835
160	Spese amministrative:	(72.857.743)	(75.667.150)
	a) spese per il personale	(37.264.128)	(39.586.538)
	b) altre spese amministrative	(35.593.615)	(36.080.612)

segue



CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO			
	VOCI	2020	2019
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.026.944)	(1.108.099)
	a) impegni e garanzie rilasciate	20	272.934
	b) altri accantonamenti netti	(1.026.964)	(1.381.033)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.954.036)	(3.977.392)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(829.029)	(722.536)
200	Altri oneri/proventi di gestione	8.322.021	9.903.830
210	Costi operativi	(70.345.731)	(71.571.347)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.750	20
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.111.058	19.407.508
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.433.251)	(5.445.361)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.677.807	13.962.147
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.677.807	13.962.147



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA**





PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	VOCI	2020	2019
10	Utile (Perdita) d'esercizio	11.677.807	13.962.147
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.768.825	329.628
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(59.172)	(323.963)
70	Piani a benefici definiti	1.442.083	(656.761)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.628.530	(1.619.198)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	8.780.266	(2.270.294)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	20.458.073	11.691.853





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROSPETTI
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**



PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options						
													Operazioni sul patrimonio netto					
CAPITALE:	124.560.677	0	124.560.677	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	124.560.677	0	
a) azioni ordinarie																		
b) altre azioni	0		0		0		0		0								0	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	33.397.002		33.397.002	0	0												33.397.002	
RISERVE:																		
a) di utili	171.203.860		171.203.860	11.351			0	0	0	0	0	0	0	0	0		171.215.211	
b) altre	21.730.069	0	21.730.069	0			0	0	0	0	0	0	0	0	0		21.730.069	
RISERVE DA VALUTAZIONE	-6.925.987		-6.925.987														8.780.266	1.854.279
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0									0					0	0
AZIONI PROPRIE	0		0														0	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	13.962.147	0	13.962.147	-11.351	-13.950.796												11.677.807	11.677.807
PATRIMONIO NETTO	357.927.768	0	357.927.768	0	-13.950.796	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20.458.073	364.435.045	


**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione di strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
							0	0	0	0	0	0	0									0	0
CAPITALE:	124.560.677	0	124.560.677	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	124.560.677	0		
a) azioni ordinarie																							
b) altre azioni	0		0		0		0		0		0		0		0		0		0	0		0	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	33.397.002		33.397.002		0																	33.397.002	
RISERVE:																							
a) di utili	169.862.051		169.862.051	1.667.576																			171.203.860
b) altre	21.730.069	0	21.730.069	0																			21.730.069
RISERVE DA VALUTAZIONE	-4.655.693		-4.655.693																				-2.270.294
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0																				0
AZIONI PROPRIE	0		0																				0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	6.650.003	0	6.650.003	-1.667.576	-4.982.427																		13.962.147
PATRIMONIO NETTO	351.544.109	0	351.544.109	0	-4.982.427	-325.767																	11.691.853
																							357.927.768





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

RENDICONTO FINANZIARIO





RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto	IMPORTO	
	2020	2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	-16.119.440	61.487.039
- risultato d'esercizio (+/-)	11.677.807	13.962.147
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	-76.911	543.678
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-4.579.387	-8.598.805
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	22.586.118	9.980.898
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.786.664	4.699.927
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	993.823	1.361.128
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	4.433.251	5.445.361
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-55.940.805	34.092.705
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-339.398.675	-235.640.868
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-852.272	104.242
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	27.101	1.286.001
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	87.760.433	-210.533.077
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-402.440.396	-50.481.841
- altre attività	-23.893.541	23.983.807
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	370.051.300	181.847.436
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	183.735.007	152.831.158
- passività finanziarie di negoziazione	922.118	-690.164
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-76.214	258.711
- altre passività	185.470.389	29.447.731
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	14.533.185	7.693.607
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-2.639.656	-3.010.792
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	-1.120.412	-2.465.648
- acquisti di attività immateriali	-1.519.244	-545.144
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-2.639.656	-3.010.792
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-13.950.796	-4.982.427
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-13.950.796	-4.982.427
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-2.057.267	-299.612

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE Voci di bilancio	IMPORTO	
	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	28.471.651	28.771.263
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.057.267	-299.612
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	26.414.384	28.471.651





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

NOTA INTEGRATIVA





A.1 - PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2020 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2020 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Il Bilancio è stato determinato dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo sesto aggiornamento del mese di novembre 2018 e successive integrazioni.

Si è tenuto altresì conto del documento di Banca d'Italia "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impianti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

Nella presente sezione sono illustrati i principi generali per la redazione del bilancio. Nell'illustrazione si dovrà tenere conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e degli *standard setter*. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statements on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures*";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic*";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*";

Sezione 1.
Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2.
Principi generali di redazione



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 “*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*”;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 “*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*”;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*” indirizzata a tutti gli enti significativi.

Il Bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità operativa della Banca per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* dell'*International Accounting Standards Board (IASB)*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (inclusa la comunicazione del 27 marzo 2020 avente ad oggetto “IFRS 9 and Covid-19”) o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19.



A.1 - PARTE GENERALE

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio.

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2020 o successivamente.

- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 316 del 6 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS *Conceptual Framework*. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto e pertanto a garantire che gli *Standard* siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo. Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo dei principi contabili quando nessuno *Standard* IFRS è applicabile ad una particolare transazione e più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli *Standard*.
- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.318 del 10 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8. Le modifiche chiariscono la definizione di «rilevante» al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio. Nell'emendamento allo IAS 1 e IAS 8 è stato anche introdotto il concetto di “*obscured information*” definendo tale l'informazione che produce nel lettore del bilancio un effetto simile a quello prodotto da informazioni omesse o errate.
- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2020 il Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione che adotta talune modifiche dello IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 stabilendo deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.
- È stato Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L.127 del 22 aprile 2020 il Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020 che adotta “Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)”. Con il Regolamento (UE) 2020/551 il Parlamento europeo ha modificato il Principio contabile internazionale IAS 3 Aggregazioni aziendali. La modifica si è resa necessaria al fine di rispondere alle preoccupazioni riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di “attività aziendale”. Il regolamento chiarisce che tale attività è costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori che sono in grado di contribuire



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

alla creazione di produzione. Le società devono applicare le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)*”. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19, senza dover valutare, tramite l’analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell’IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. La modifica all’IFRS 16 definita “*practical expedient*” consente al locatario di scegliere di non valutare se le agevolazioni connesse alla pandemia rappresentino modifiche ai sensi dell’IFRS 16.

Con riferimento agli emendamenti omologati e applicabili alla data di riferimento del presente bilancio, la loro adozione non ha comportato effetti significativi sul bilancio della Banca.

Nel corso del 2020 diverse Autorità internazionali hanno emesso documenti finalizzati al fornire indicazioni, linee guida e chiarimenti in merito all’applicazione dell’IFRS 9 e dell’IFRS 16 nel contesto della pandemia di Covid-19 nonché a richiedere maggiori requisiti d’informativa.

- Il 25 marzo 2020 l’ESMA ha pubblicato il documento “*Public Statement. Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*”. Il documento ha fornito l’analisi delle implicazioni contabili dell’epidemia e indicazioni, rivolte agli emittenti, sull’applicazione dell’IFRS 9 e relativi requisiti di informativa.
- L’IFRS Foundation in data 27 marzo 2020 con il documento “*IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic*” ha chiarito le modalità applicative dell’IFRS 9 al fine di evitare ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese.
- La BCE il 1° aprile 2020 nel documento “*IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*”, richiamato dall’ESMA, ha fornito indicazioni sull’identificazione e la misurazione del rischio di credito volte ad evitare ipotesi eccessivamente pro-cicliche ed assicurare una tempestiva rappresentazione del deterioramento del credito evitando improvvisi peggioramenti del rischio di credito allo scadere delle misure di sostegno.
- L’EBA ha pubblicato il 2 aprile 2020 le “*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19*”



A.1 - PARTE GENERALE

crisis” per disciplinare il trattamento delle moratorie legislative e non legislative e fornire chiarimenti in materia di classificazione a *default* e *forborne*.

- L'EBA, il 2 giugno 2020, ha pubblicato “*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*” con l'obiettivo di definire e richiedere agli operatori un *set* di *reporting* e *disclosure template* armonizzati volti a garantire il controllo e una tracciatura adeguata degli effetti Covid-19 sul sistema bancario europeo.
- In data 2 dicembre l'EBA ha modificato il documento “*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*” riattivando le moratorie e fornendo chiarimenti in materia di classificazione a *default/forborne*.
- La BCE, con un documento destinato alle banche sottoposte alla sua vigilanza diretta “*Identification and measurement of credit risk in the contest of the coronavirus pandemic*”, in data 4 dicembre ha richiamato l'attenzione sull'adozione di azioni per un'appropriata e tempestiva gestione del rischio di credito.

Alla data di riferimento del bilancio non hanno ancora visto concluso il processo di omologazione gli emendamenti di seguito riepilogati.

- IFRS 17 *Insurance Contracts* destinato a sostituire il principio IFRS 4 *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che una entità fornisca informazioni pertinenti e che rappresentino fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Il nuovo principio si applicherà a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata per le sole entità che applicano l'IFRS 9 e l'IFRS 15.
- Lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 1 Presentation of financial Statements: classification of liabilities as current or non-current*”. Il documento ha come obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o a lungo termine. Le modifiche dovrebbero entrare in vigore dal 1° gennaio 2022 ma è stato previsto uno slittamento al 1° gennaio 2023.
- L'*Amendment to IFRS 3 Business Combination* ha lo scopo di aggiornare i riferimenti presenti nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework*.
- L'*Amendment to IAS 16 Property, Plant and Equipment* contiene modifiche con lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di *test* dell'attività stessa. I ricavi di vendita e i relativi costi devono essere rilevati a conto economico.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

- L'*Amendment to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets* chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto.
- *Annual improvements 2018-2020*: si tratta di modifiche apportate all'IFRS 1 *First - time Adoption of International Financial Reporting Standard*, all'IFRS 9, allo IAS 41 e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16. Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

Con riferimento agli emendamenti ancora in corso di omologazioni, non si attendono effetti significativi sul bilancio della Banca.

Il presente bilancio risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto Finanziario, tutti redatti all'unità di euro, nonché dalla Nota Integrativa.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2020) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Sezione 4. Altri aspetti La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Coronavirus (SARS-CoV-2 o Covid-19) una pandemia, inducendo molti paesi, tra cui l'Italia, all'adozione di misure restrittive per contenerne la diffusione. L'emergenza sanitaria che è seguita alla diffusione del Covid-19 ha comportato, tra le altre misure, il blocco forzato di quasi tutte le attività produttive non essenziali, industriali e commerciali e il divieto di assembramenti causando un brusco arresto dell'economia in tutta Europa e nel mondo.

La pandemia da Covid-19 ha provocato una generale contrazione dei mercati azionari e, contestualmente, un incremento della volatilità. La drastica caduta della produzione e della domanda in molteplici settori, il conseguente calo dei ricavi e delle entrate di cassa ha generato una profonda crisi di liquidità per le imprese e le famiglie. L'Unione Europea ha risposto con un articolato pacchetto di misure volte ad aiutare le imprese, i lavoratori e le famiglie in difficoltà. Le



A.1 - PARTE GENERALE

banche sono state chiamate a sostenere il sistema produttivo in crisi di liquidità costituendo il canale per gli aiuti finanziari provenienti dall'Unione Europea e dai Governi dei singoli paesi.

Alcune delle misure adottate dal Governo italiano a favore di privati e imprese hanno coinvolto, come veicolo per la loro realizzazione, il sistema bancario:

- Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito nella Legge n. 27 del 24 aprile 2020, cosiddetto "Decreto Cura Italia" in quanto recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica;
- Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 cosiddetto "Decreto Liquidità" recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e di lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali.

Per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia anche l'Associazione Bancaria Italiana è intervenuta con la sottoscrizione di una convenzione con le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni datoriali secondo cui le banche aderenti all'iniziativa hanno anticipato ai lavoratori aventi diritto i trattamenti di integrazione al reddito previsti dal Decreto Cura Italia.

La situazione di incertezza e di volatilità generata dalla pandemia di Covid-19, che ha caratterizzato i mercati finanziari a partire dalla fine del primo trimestre 2020, unita alla percezione di una crisi economica generalizzata, hanno comportato una specifica analisi in relazione all'applicazione dei principi contabili internazionali e all'individuazione dei riflessi contabili dei numerosi interventi normativi del Governo ma anche riflessioni in ordine ai modelli di *business* sostenibili. E' obbligatorio infatti fornire le più complete ed accurate informazioni nelle Note Esplicative sia per quanto riguarda i rischi e le incertezze derivanti dagli eventi legati all'emergenza sanitaria sia in ordine alla capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

In questo contesto, la Banca, per riflettere l'incertezza dei mercati finanziari conformemente al *framework* IAS/IFRS e alle indicazioni dei *Regulators*, ha avviato ad aprile un progetto interno volto ad analizzare gli impatti contabili generati dall'emergenza epidemiologica ed i riflessi sull'informativa presente nelle relazioni finanziarie e sulle strutture di controllo e a gestire gli aspetti di straordinarietà connessi all'emergenza.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

L'evoluzione della situazione epidemiologica e gli interventi normativi dei *Regulators* e delle *Authorities* a livello nazionale ed europeo del secondo semestre dell'anno 2020 hanno comportato ulteriori verifiche ed analisi degli impatti contabili dell'emergenza Covid-19 e l'estensione del progetto anche alla seconda parte dell'anno.

Un primo ambito di analisi è stata la verifica del presupposto della continuità aziendale e la coerenza dei modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

Il contesto straordinario di crisi causato dalla pandemia ha indotto gli amministratori a valutare l'esistenza di eventi e circostanze che limitino la capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili in relazione allo stato di insolvenza della clientela, alle modifiche e al rallentamento del *business*, alla volatilità dei mercati e conseguentemente alla redditività attuale e futura dell'azienda.

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto Banca commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio al 31 dicembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

Consapevoli che gli effetti della pandemia sulla continuità aziendale non siano del tutto facilmente delineabili, gli Amministratori hanno utilizzato una procedura di natura prospettica per valutare la capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

La Direzione nel mese di dicembre ha rivisto la propria previsione di *budget* per l'ultimo anno del Piano Strategico triennale 2019-2021 e, come richiesto dalla Banca d'Italia, gli Amministratori si sono focalizzati sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari post Covid-19 e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento.

Mantenendo invariate le linee guida del Piano Strategico di Gruppo, le valutazioni si sono basate:

- a) sulle analisi dello scenario macro-economico impattato pesantemente dalla pandemia;
- b) sull'evoluzione normativa che farà registrare, nel corso del 2021 e successivamente, impatti significativi sui processi di concessione e gestione del credito;



A.1 - PARTE GENERALE

- c) sull'andamento dei costi di gestione e del *cost/income ratio*;
- d) sull'aggiornamento dei parametri sottostanti alla *NPE Strategy*;
- e) sull'aggiornamento dell'operazione straordinaria di fusione con la Capogruppo Banca di Asti da completarsi nel 2021;
- f) sull'esame del portafoglio progetti previsti per il 2021 (*asset quality* e capitale, commerciale, efficienza, normativa, laboratori).

Le analisi di sensitività condotte sul portafoglio crediti e titoli, la revisione dei piani di *budget* e delle proiezioni economico-finanziarie, la capacità dell'azienda di far fronte in maniera efficace alle condizioni di *disaster recovery* per assicurare la continuità dei processi operativi, hanno confermato la capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Le evidenze emerse nell'ambito delle suddette attività di analisi e della manovra industriale fanno ritenere la realizzazione e il raggiungimento di significativi *target* economico patrimoniali e quindi la piena sostenibilità del *business model* della Banca nel contesto degli scenari post Covid-19.

Ai sensi dello IAS 1 il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità operativa della Banca per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione circa il valore recuperabile dell'avviamento;



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

Nell'ambito del progetto sopra citato è emerso che le aree di maggiore complessità e intervento sono quelle in cui è prevista una consistente componente di stima.

Con il coinvolgimento della funzione Risk Management, della funzione Amministrativo-contabile, della funzione Crediti e della funzione Organizzazione, i principali cantieri di lavoro attivati sono stati i seguenti:

- *Real Estate*
- *Impairment Asset* finanziari
- *Impairment asset* non finanziari
- *Modification e Derecognition*

Il cantiere *Real Estate*, che ha visto il coinvolgimento dell'Ufficio Tecnico della Banca, ha analizzato gli impatti dell'attuale contesto di mercato sul patrimonio immobiliare di proprietà e sui diritti d'uso ex IFRS 16.

Sono stati analizzati la situazione congiunturale, l'andamento dei prezzi del mercato immobiliare e delle transazioni in relazione alla distribuzione territoriale delle proprietà immobiliari della Banca e dei diritti d'uso.

Dalle analisi condotte, nel primo trimestre è emerso un brusco arresto delle transazioni rispetto all'omologo trimestre del 2019: l'adozione, già a partire da marzo, delle misure di contenimento dell'epidemia che ha portato alla chiusura di tutte le attività non indispensabili e richiesto alle persone di non allontanarsi dalla propria abitazione ha causato una repentina flessione dei volumi di compravendita. Lo *shock* negativo ha colpito in modo simmetrico capoluoghi e non capoluoghi e le differenze tra le diverse aree territoriali è minimo. Per il settore residenziale, un focus sulle principali città italiane per popolazione, con particolare riguardo a quelle situate sul territorio in cui opera la Banca, evidenzia un calo complessivo delle transazioni pari al -15,8% allineato al dato nazionale. Per il comparto non residenziale, le unità compravendute sono state -16,5% in meno rispetto all'analogo trimestre 2019.

Nel terzo trimestre si è assistito a un deciso tentativo di rincorrere la normalità, visto il progressivo allentamento delle misure di contenimento che hanno consentito la ripresa quasi completa delle attività economiche. Gli effetti economici sul settore immobiliare nel terzo trimestre sono caratterizzati proprio da questa rincorsa che evidenzia in molteplici forme un ritrovato dinamismo destinato purtroppo ad un secondo brusco rallentamento nel quarto trimestre data la recrudescenza della seconda ondata della pandemia.



A.1 - PARTE GENERALE

Il terzo trimestre 2020 segna una nuova inversione di tendenza per i volumi di compravendita nel settore residenziale che, dopo due periodi di forte calo, registra un +3,1% di abitazioni scambiate rispetto al terzo trimestre 2019.

L'andamento è diversamente distribuito tra capoluoghi e non capoluoghi: per i primi persiste, seppure in misura più lieve rispetto al precedente trimestre, una variazione tendenziale negativa (-6,7%); per i non capoluoghi, al contrario, la crescita raggiunge, nel complesso, un +8,1%.

Gli ultimi dati disponibili dell'Eurostat relativamente ai prezzi nominali delle abitazioni riguardano il secondo trimestre 2020 e mostrano per la UE, in termini di variazioni tendenziali annue (II trimestre 2020 rispetto al II trimestre 2019), ancora un aumento di circa il 5% nell'area euro. Tali statistiche inglobano quelle dell'ISTAT elaborate per l'Italia, nell'ambito di una metodologia uniforme di rilevazione stabilita in sede Eurostat. Anche in Italia i prezzi delle abitazioni nel II trimestre del 2020, mostrano un tasso tendenziale positivo.

Per ciò che riguarda la Banca, come conseguenza della pandemia Covid-19, non sono state chiuse filiali o agenzie né è stato ridotto lo spazio in uso o a disposizione delle stesse per l'operatività. In relazione al patrimonio immobiliare e ai diritti d'uso pertanto non si rilevano *trigger events* per procedere con lo svolgimento di test di *impairment*. Nel corso del 2020 è stata portata avanti un'attività di *cost management* già prevista a piano strategico per la rinegoziazione dei canoni di locazione. Le chiusure delle filiali o delle agenzie avvenute nell'esercizio erano previste da piano strategico.

Il cantiere per le valutazioni IFRS 9 delle attività finanziarie ha visto il coinvolgimento della Direzione Crediti e del Servizio Risk Management: la crisi dei mercati finanziari legata alla pandemia di Covid-19 ha portato ad un impatto significativo di riduzione dei flussi di cassa futuri e ad un aumento del rischio di credito e del rischio di liquidità.

Le Autorità non hanno effettuato interventi in termini di cambio di modelli e metodologie di determinazione del *fair value* legati alla situazione della pandemia di Covid-19: a fronte di alcun cambiamento del principio contabile di riferimento, le variabili da tenere in considerazione nell'ambito delle valutazioni sono l'aumento del rischio di credito, di tasso e di liquidità, l'aumento dell'incertezza nel fare le previsioni economiche e finanziarie a breve termine, l'andamento negativo del rischio di cambio.

Il portafoglio titoli governativi della Banca alla data del bilancio è costituito interamente da titoli di Stato Paesi UE (il 95% titoli di Stato italiani) classificati contabilmente al costo ammortizzato per il 100%.

Le analisi di sensitività condotte non hanno portato ad una variazione dei modelli di misurazione del *fair value* che è pertanto avvenuta in continuità alle



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

policy aziendali senza operare alcun declassamento o ulteriore svalutazione in considerazione di elementi legati alla pandemia da Covid-19.

L'*impairment* sui titoli in portafoglio è stato calcolato sulla base dei parametri di rischio PD ed LGD forniti dall'*Infoprovider* Prometeia: nel corso dell'esercizio 2020 il valore di PD associato allo Stato Italia (collegato all'andamento dei CDS Italia 5 anni), cresciuto significativamente nei primi mesi della crisi pandemica (in particolare nel secondo trimestre dell'esercizio), ha successivamente evidenziato un *trend* decrescente chiudendo l'esercizio 2020 su valori nettamente inferiori a quelli di inizio esercizio.

Per quanto attiene all'*hedge accounting*, le coperture (*fair value hedging*) sono costituite da strumenti derivati di tipo IRS che coprono il rischio di tasso di interesse riconducibile rispettivamente a titoli di stato italiani presenti nel portafoglio titoli e ad emissioni obbligazionarie della banca. Non sono presenti coperture di *macrohedging*.

La copertura dei crediti *performing* (*Stage 1* e *Stage 2*) a fine 2020 riflette alcuni elementi derivanti dall'andamento macroeconomico osservato nel corso dell'anno, influenzato dallo scoppio della pandemia da Coronavirus e delle conseguenti misure governative volte a contenerla, delle aspettative circa la futura evoluzione del ciclo economico e, di conseguenza, delle azioni intraprese dalla Banca per fare fronte a tali evidenze, sia di tipo sistemico che idiosincratice.

E' possibile analizzare in termini economici l'incremento della copertura con i seguenti elementi:

- a. Un fisiologico effetto di riduzione della rischiosità del portafoglio legato alla naturale sostituzione degli impieghi in un contesto nel quale i crediti più rischiosi vengono riclassificati in status di *default* ed il credito maturo va ad estinguersi, mentre la nuova produzione generalmente risulta meno rischiosa.
- b. Una generale riduzione della rischiosità del portafoglio derivante dal rifinanziamento degli impieghi della Banca con crediti garantiti da garanzie statali. Nel corso dell'anno sono stati erogati finanziamenti assistiti da garanzie statali (es. MCC, Sace) con conseguente riduzione dell'accantonamento. Si precisa che nel corso dell'anno è stata adottata una specifica metodologia di calcolo dell'*impairment* sui rapporti garantiti da garanzie statali, al fine di considerare l'eventuale rischio Paese. In coerenza con il principio IFRS 9, tale metodologia prevede un accantonamento di tipo multiperiodale sui rapporti in *stage 2*, anche per la quota coperta da Stato. Il miglioramento del rischio creditizio del portafoglio crediti del Gruppo, e le conseguenti riprese di valore, sono dunque parzialmente contenute da tale evoluzione metodologica.



A.1 - PARTE GENERALE

- c. L'evoluzione della metodologia di calcolo dello *staging* (*staging assignment*) che prevede due nuove regole di classificazione a *stage 2* dei crediti in bonis. Queste regole sono state introdotte per anticipare e dunque cogliere correttamente gli effetti che lo scoppio della pandemia da Coronavirus avrà sul portafoglio crediti del Gruppo e saranno in futuro ridimensionate con il prossimo stabilizzarsi del contesto economico. Nello specifico queste regole prevedono:
- la classificazione in *stage 2* di tutti i rapporti in capo a controparti appartenenti a determinati settori di attività economica con basso *standing* creditizio (*rating* ≥ 8). I settori in questione sono stati identificati dalla Direzione Commerciale, dalla Direzione Crediti e dal Servizio Risk Management, con l'obiettivo di comprendere quali saranno i settori maggiormente esposti ad un progressivo deterioramento del merito creditizio a seguito COVID-19;
 - la conferma della classificazione in *stage 2* dei rapporti che nel corso del 2020 hanno subito moratorie. A fronte degli aiuti governativi infatti, misure di moratoria, di liquidità e di sostegno all'economia in generale, per alcuni tipi di controparti potrebbe verificarsi un miglioramento del merito creditizio di tipo fisiologico e che tipicamente incide sui moduli andamentale interno e andamentale esterno dei modelli di *rating*. Questo fenomeno potrebbe portare ad un effetto "cure" di posizioni inizialmente in *stage 2*, che la Banca ha deciso di contenere con l'introduzione della regola descritta.
- d. L'aggiornamento dei parametri di rischio al fine di incorporare le più recenti previsioni circa l'evoluzione degli scenari macroeconomici. L'aggiornamento consiste nel recepimento dello scenario macroeconomico *baseline* Prometeia con orizzonte temporale triennale, quale *input* del modello satellite utilizzato per il calcolo della LTECL IFRS 9 *compliant*, gestito nell'usuale approccio multiscenario. Come da processo organizzativo, sono state utilizzate le proiezioni macroeconomiche puntuali da fonte Prometeia più aggiornate (data riferimento 30 settembre 2020 rilasciate a fine ottobre 2020). Gli scenari migliorativo e avverso sono comunque sempre adeguatamente ponderati al fine di giungere ad un effetto coerente con l'andamento macroeconomico atteso che possa incorporare anche le più recenti previsioni e considerazioni emesse dalle Autorità bancarie (es. Banca d'Italia, EBA). Nella fattispecie, le previsioni di Banca d'Italia di metà dicembre 2020 e di inizio gennaio 2021 hanno rivisto al ribasso i dati di PIL e occupazione al 2020 e al 2021 e tali previsioni sono state tenute in considerazione nella determinazione dell'effetto macroeconomico che agisce sulle curve di PD *lifetime* attraverso la ponderazione degli scenari (30% scenario DOWN, 30% scenario UP, 40% scenario BASELINE).



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

La metodologia e i criteri adottati includono nel processo valutativo dei crediti deteriorati anche una ragionevole stima degli impatti connessi all'emergenza Covid-19 e alle sue conseguenze economiche.

Il sostanziale blocco delle attività dei tribunali determinato dall'emergenza Covid-19 ha reso finora impossibile determinarne gli effettivi impatti sul valore di recupero giudiziale degli immobili posti a garanzia. Inoltre, anche per quanto riguarda i recuperi da gestione interna su esposizioni deteriorate non assistite da garanzie reali, non si dispone di una base storica sufficientemente profonda da poterne ricavare delle curve di recupero attese che tengano conto in modo attendibile degli impatti Covid-19. Si è pertanto resa necessaria l'individuazione e l'adozione di soluzioni alternative transitorie per incorporare nelle valutazioni dei crediti deteriorati una ragionevole stima dell'impatto dell'emergenza sanitaria. Le Autorità di vigilanza europee, evidenziando le difficoltà di stimare prospetticamente gli impatti dell'emergenza Covid-19, hanno raccomandato alle banche, data l'eccezionalità della situazione, di adoperarsi per contenere gli impatti pro-ciclici che potrebbero derivare dall'applicazione delle logiche *forward-looking* che caratterizzano il principio contabile IFRS 9.

Per i crediti a sofferenza, l'aggiustamento della valutazione analitica da gestione interna, post attualizzazione IAS, viene determinato analiticamente per ciascuna pratica in base alla formula seguente:

$$ADJ = \min \{ [0 ; CA \cdot \max [ADJ_{lim} ; (PR_c - PR_b)]] \}$$

dove:

- ADJ = aggiustamento Covid-19, espresso in termini di abbattimento del valore recuperabile attualizzato, da associare allo scenario di gestione interna;
- CA = *carrying amount* (valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e al netto degli interessi di mora);
- PR_c = valore attuale della posizione, espresso in percentuale sul GBV, calcolato sulla base del piano di recupero utilizzato per determinare analiticamente il prezzo di cessione, adottando come tasso di attualizzazione l'IRR della posizione stessa e utilizzando parametri valutativi che includono gli effetti Covid-19;
- PR_b = valore attuale della posizione, espresso in percentuale sul GBV, calcolato sempre sulla base del piano di recupero utilizzato per determinare analiticamente il prezzo di cessione, e utilizzando come tasso di attualizzazione l'IRR della posizione stessa, ma utilizzando parametri valutativi che non includono gli effetti Covid-19;
- ADJ_{lim} = valore limite dell'aggiustamento, espresso in percentuale sul GBV.



A.1 - PARTE GENERALE

Per i crediti UTP con esposizione complessiva superiore a 100.000 euro l'aggiustamento viene determinato analiticamente per ciascuna pratica secondo due *step* valutativi.

Nel primo *step* viene determinato l'aggiustamento Covid-19, espresso in termini di delta valore tra gli importi recuperabili in uno scenario «*Covid Gone-Concern*» e gli importi recuperabili in uno scenario «*No Covid Gone-Concern*». L'approccio *Gone-Concern* si basa sull'assunzione che il *borrower* sia incapace di generare flussi di cassa a servizio del debito e che l'associata strategia di recupero sia incentrata sulla liquidazione dei beni a garanzia o su altre azioni di recupero forzose per i crediti non garantiti.

Nel secondo *step*, al fine di determinare un valore di aggiustamento che rappresenti correttamente le caratteristiche dei crediti UTP, che a differenza dei crediti in sofferenza risultano ancora «vivi», è stata aggiunta la variabile del *Danger Rate* alla formula adottata per le sofferenze. Il *Danger Rate* difatti esprime la probabilità che il credito UTP scivoli a sofferenza e che di conseguenza si avveri lo scenario di tipo *Gone-concern*.

$$ADJ = \min \{ 0 ; CA \cdot \max [ADJ_{lim} ; (PR_c - PR_b) \cdot DR_{sett}] \}$$

dove:

- ADJ = aggiustamento Covid-19, espresso in termini di abbattimento del valore recuperabile attualizzato IAS, da associare allo scenario di gestione interna;
- CA = *carrying amount* (valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e al netto degli interessi di mora);
- PR_c = valore attuale della posizione, espresso in percentuale sul GBV, calcolato sulla base del piano di recupero utilizzato per determinare analiticamente un teorico prezzo di cessione, adottando come tasso di attualizzazione l'IRR della posizione stessa e utilizzando parametri valutativi che includono gli effetti Covid-19;
- PR_b = valore attuale della posizione, espresso in percentuale sul GBV, calcolato sulla base del piano di recupero utilizzato per determinare analiticamente un teorico prezzo di cessione, adottando come tasso di attualizzazione l'IRR della posizione stessa e utilizzando parametri valutativi che non includono gli effetti Covid-19;
- DR_{sett} = *danger rate* associato al settore a cui la pratica appartiene (vedi apposita tabella in appendice);
- ADJ_{lim} = valore limite dell'aggiustamento, espresso in percentuale sul GBV.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

In coerenza con quanto avvenuto per i crediti in sofferenza, e quindi al fine di limitare i potenziali effetti distorsivi legati all'uso della metodologia analitico-statistica sopra descritta, anche per i crediti classificati a *past due* e UTP sono stati individuati dei limiti da applicare all'impatto che potrebbe derivare dall'aggiustamento Covid-19.

Tali limiti sono stati direttamente derivati da quelli già individuati per le sofferenze previa rimodulazione, sulla base del *danger rate* medio stimato dalla Funzione Risk Management della Banca in sede di definizione del *budget 2021*, pari al 28,1%, prudenzialmente maggiorato del 25%.

Una volta determinato l'ammontare dell'aggiustamento Covid-19 (ADJ), esso viene incorporato nella formula di valutazione multiscenario prevista dalla Policy.

$$NPV_m = \max \left\{ 0; P_d \cdot ADJ + P_d \cdot NPV_d + \sum_{k=1}^n P_k \cdot \min [NPV_k; NPV_d \cdot (1 - HC)] \right\}$$

NPV_m = valore recuperabile multiscenario;

n = numero di scenari di cessione associati alla singola posizione

P_k = probabilità di cessione associata alla singola posizione per lo scenario di cessione k

NPV_k = prezzo atteso di cessione associato alla singola posizione per lo scenario di cessione k

HC = valore di *haircut* da applicare al valore recuperabile da gestione diretta per determinare il valore massimo attribuibile al prezzo atteso di cessione

P_d = probabilità di gestione diretta associata alla singola posizione

NPV_d = valore recuperabile derivante dalla gestione diretta della singola posizione

ADJ = valore dell'aggiustamento Covid-19

In analogia con quanto definito nell'ambito del cantiere *Real Estate*, anche per le attività non finanziarie, considerata la straordinarietà degli impatti della pandemia sui mercati azionari e la crisi economica indotta, la Banca ha verificato la presenza di elementi che attestino la perdita di valore durevole dell'attività non finanziaria.

Per Biverbanca, nello specifico le DTA iscritte nell'attivo del bilancio sono state oggetto di *probability test* tenendo conto dei nuovi piani e delle proiezioni economiche-finanziarie aggiornate a seguito del contesto economico mutato a



A.1 - PARTE GENERALE

causa del Covid-19: il *test* ha confermato che la redditività futura garantisce il riassorbimento della fiscalità differita iscritta al 31 dicembre 2020.

In linea con la Politica di Gruppo e le disposizioni dello IAS 36 e l'*Exposure Draft* del 10 luglio 2020 emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione, sono state svolte le attività previste dell'*impairment* test in merito agli intangibili e agli avviamenti riferibili di Biverbanca S.p.A.

Il test di *impairment* è stato sviluppato facendo riferimento alla configurazione di *value in use*, determinato sulla base della metodologia del *Dividend Discount Model* DDM, sviluppato sulla base delle situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2020 delle CGU e dell'aggiornamento delle proiezioni economiche patrimoniali 2021-2025 sviluppate coerentemente con gli ultimi piani strategici approvati dai Consigli di Amministrazione e inclusivi degli effetti dovuti alla pandemia del Covid-19. I parametri valutativi sono stati aggiornati sulla base delle situazioni di mercato alla data di *reporting*. Dalle analisi svolte non sono emersi elementi tali da far ritenere che gli intangibili e gli avviamenti abbiano subito perdite di valore durevoli.

L'inclusione, nel processo di valutazione dei crediti a clientela deteriorati di una stima previsionale riferita ai potenziali effetti della crisi Covid-19 ha comportato, in particolare:

- una rivisitazione dei crediti oggetto di future cessioni;
- l'aggiornamento al ribasso dei prezzi attesi da associare ai sottoscenari di cessione;
- l'aggiustamento negativo calcolato su base analitico-statistica, sui valori recuperabili da gestione interna (determinati con i consueti approcci valutativi analitici e analitico-statistici);
- l'aggiornamento degli scenari macroeconomici alla base dei modelli statistici di valutazione dei crediti in bonis e delle valutazioni analitico-statistiche dei crediti deteriorati.

L'inclusione ha comportato impatti a conto economico quantificabili in 2,1 milioni di euro.

Per i crediti *performing*, l'impatto in termini economici dell'esecuzione di un'analisi settoriale per inglobare gli effetti della pandemia sui settori maggiormente esposti e le misure prudenziali nell'assegnazione dello *stage* per i rapporti che hanno beneficiato di moratorie nel corso dell'esercizio è quantificabile in 0,7 milioni di euro.

A causa degli eventi e della crisi economica connessi con la pandemia di Covid-19 si registrano impatti economici anche in termini di maggiori costi per



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

sanificazione e acquisti di DPI per circa 459 mila euro, maggiori investimenti in *hardware*, *software* e telefonia per consentire al personale dipendente attività di *smart working* con impatti a conto economico di circa 11,3 mila euro, oltre ad interventi a favore degli ospedali, Onlus e associazioni del territorio per fronteggiare l'emergenza Covid-19 per circa 1,150 milioni di euro.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Le misure adottate dal Governo in risposta alla diffusione del Covid-19 in favore di privati e imprese sono state valutate dalla Banca alla luce dell'IFRS 9 anche con riferimento alle tematiche di *Modification* e *Derecognition*.

Il Governo attraverso le Banche ha attivato per i privati e per le imprese moratorie e sospensioni su mutui e finanziamenti. Secondo l'IFRS 9, quando i flussi finanziari contrattuali di una attività finanziaria sono modificati, la modifica può alternativamente:

- non determinare l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, comportando la necessità di ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a conto economico un utile o una perdita derivante dalla modifica. Il valore contabile lordo da rideterminare è il valore attuale dei flussi finanziari modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.
- determinare l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, comportando la necessità di rilevare l'attività finanziaria come una nuova attività finanziaria.

La scelta tra la prima e la seconda ipotesi è dettata dalla sostanzialità della modifica contrattuale. La verifica di sostanzialità, mutuando le regole previste per le passività finanziarie, può essere verificata quando il valore dei flussi di cassa, attualizzati all'IRR originario dell'attività modificata differisce per più del 10% rispetto al valore dei flussi di cassa attualizzati dell'attività ante modifica.

Come indicato dall'ESMA nell'intervento del 25 marzo 2020, laddove le misure di sostegno forniscano un sollievo temporaneo ai debitori colpiti dalla pandemia e il valore economico netto del prestito non sia influenzato in modo significativo, è improbabile che la modifica sia sostanziale.

Nelle moratorie concesse dalla Banca alla clientela, sia in forza del decreto Cura Italia, sia in forza delle convenzioni delle associazioni di categoria sia quelle su base volontaria, la Banca non ha previsto la rinuncia di parte del credito e neppure la rinuncia alla maturazione degli interessi sulle rate posticipate. Nei casi di mancata rinuncia di componenti di capitale e di interessi maturati e da maturare sulla dilazione/sospensione di pagamento la *modification loss* è minima o nulla.



A.1 - PARTE GENERALE

Le moratorie nascono in regime di equivalenza finanziaria e quindi l'impatto della *modification loss* è minimale: le analisi svolte su alcuni finanziamenti oggetto sia di moratorie di legge sia di moratorie volontarie hanno confermato che l'impatto, calcolato come differenza tra il valore contabile lordo del finanziamento ante modifica attualizzato all'IRR originario e il valore contabile lordo del finanziamento post moratoria attualizzato all'IRR originario è non materiale. Trattandosi di importi non materiali, calcolati senza il supporto delle procedure informatiche, non sono stati rilevati nella voce 140 del conto economico "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Il Regolamento CE n. 1126/2008 (IFRS 16) è stato modificato dal Regolamento della Commissione n. 1.434 del 2020 prevedendo per i contratti di *leasing* un *practical expedient*. L'emendamento all'IFRS 16 concerne le valutazioni sulle modifiche del *leasing* effettuate dal locatario e prevede che quest'ultimo possa scegliere, come espediente pratico, di non valutare se una concessione sui canoni costituisca una modifica del *leasing* in caso di concessioni sui canoni come diretta conseguenza della pandemia da Covid-19.

La scelta di avvalersi dell'espediente pratico consente di contabilizzare a conto economico la differenza tra il vecchio e il nuovo piano.

E' possibile utilizzare l'espediente pratico se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il *leasing* comporta una revisione del corrispettivo del *leasing* che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del *leasing* immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per *leasing* riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021
- non vi è alcuna modifica sostanziale degli altri termini e condizioni del *leasing*.

Nel corso del 2020, la Banca non ha avuto rinegoziazioni dei canoni di *leasing* come diretta conseguenza della pandemia da Covid-19 e non ha pertanto effettuato valutazioni che potessero portare all'applicazione del *practical expedient*.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono di seguito indicati i criteri adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio e comunicati al Collegio Sindacale.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) **Criteri di classificazione:** in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business "Others"*;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di *business Hold to collect and sell*.

Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento del *business model*. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement*



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

date), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (HTCS);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di *reporting* sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (*superamento SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

**3 - Attività finanziarie
valutate al costo
ammortizzato**



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

L'IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento,



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Ad ogni chiusura di *reporting*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita, ma la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Banca ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore alla medesima data dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dalla Banca e nettata dalla riserva di cassa.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

4 - Operazioni di copertura La Banca ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. La tipologia di copertura utilizzata dalla Banca è la copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta alla data di *reporting*.

Per tutte le tipologie di operazioni di copertura la Banca, in fase di FTA dell'IFRS 9, ha optato per l'applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di *reporting*: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

L'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo, gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*), sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del *reporting*, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali ai sensi dell'IFRS 16.

5 - Attività materiali

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo - terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

6 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di *software* applicativo e quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di *reporting*, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del *reporting* e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

7 - Fiscalità corrente e differita Le imposte sul reddito sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del *reporting*, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A., Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato anche per il 2020 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

Le differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico possono essere di tipo permanente o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite" in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data di *reporting*, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

8 - Fondi per rischi ed oneri**Fondi di quiescenza ed obblighi simili**

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Il fondo interno presente nel bilancio della Banca prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi. La passività relativa a tale piano rientrante nella categoria a prestazioni definite è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella descritta nel prosieguo per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio deve essere proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

Criteri di classificazione: nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.

Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito) non quotati al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

**9 - Passività
finanziarie valutate al
costo ammortizzato**



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Banca.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

10 - Passività finanziarie di negoziazione **Criteri di classificazione:** in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare, la FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all’atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all’iscrizione iniziale, le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

La Banca ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell’IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell’emittente. Dalle analisi condotte la Banca ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni *senior* non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l’utilizzo di specifica curva fornita dall’*info provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa).

11 - Passività finanziarie designate al *fair value*



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a conto economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12 - Operazioni in valuta **Criteri di classificazione:** tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione alla data di chiusura precedente.

IFRS 16 - Leasing

Il principio contabile IFRS 16 – *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27, introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari.

L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, così da fornire gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il principio ha fornito una nuova definizione di *lease* ed introdotto un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Secondo il principio, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

**13 - Altre
informazioni**



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS 16, avvenuta nel corso dell'esercizio 2019, la Banca ha optato per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato – opzione B - per il calcolo della passività per il *leasing* come valore attuale dei canoni di *leasing* futuri e determinando l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Sulla base delle opzioni esercitate, non sono emersi impatti sul patrimonio netto, in quanto i valori dei RoU e delle passività associate rilevate contabilmente sono coincise alla data di *First Time Adoption*. Il principio ha consentito di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard alla data di prima applicazione senza riformulare le informazioni comparative. Nel calcolo delle grandezze IFRS 16, come permesso dal principio, sono stati esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Per quanto riguarda l'individuazione delle attività di modico valore, la Banca ha fissato a 5.000 euro (*low value*) il limite al di sotto del quale non applicare il nuovo principio. La quota IVA dei canoni di locazione non è stata considerata come una componente di *leasing* e conseguentemente è stata trattata in continuità con le regole contabili ante IFRS 16.

Per quanto riguarda il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione della passività, la Banca utilizza il tasso riferito alla curva dei rendimenti obbligazionari *senior* bancari BBB+, BBB e BBB- denominati in euro. Tale curva, oltre ad essere facilmente reperibile e aggiornabile quotidianamente, rappresenta in modo adeguato il tasso al quale la Banca dovrebbe ipoteticamente emettere sul mercato eventuali obbligazioni *senior*. Il tasso viene rideterminato con cadenza annuale e il nuovo tasso viene applicato ai nuovi contratti o ai contratti scaduti che vengono rinnovati; per i contratti in essere i canoni vengono attualizzati al tasso originariamente applicato.

La Banca non ha contratti di sublocazione.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine – TLTRO III

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha annunciato una terza serie di operazioni (dieci operazioni di rifinanziamento) mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Target Longer - Term Refinancing Operations – TLTRO III*) condotte con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021 (con la decisione BCE del 10 dicembre 2020 sono state definite tre nuove operazioni tra giugno e dicembre 2021).



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il limite di finanziamento per ciascun istituto bancario è pari al 55% (a partire da marzo 2021) delle rispettive consistenze in essere alla data di riferimento (al 28 febbraio 2019) ridotto dell'eventuale importo finanziato con l'operazione TLTRO II e ancora in essere alla data di regolamento dell'operazione TLTRO III.

A partire da settembre 2021 ciascun partecipante, su base trimestrale, potrà esercitare l'opzione per estinguere o ridurre anticipatamente il finanziamento relativo ad un'operazione TLTRO III se è passato almeno un anno dalla data di regolamento.

Il tasso di interesse applicabile è pari al tasso prevalente applicabile a ciascuna operazione ad esclusione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022, in cui al tasso si applicherà una riduzione di 50 punti base. Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna TLTRO III o al momento del rimborso anticipato.

Al fine di garantire massima trasparenza nel trattamento contabile delle operazioni di rifinanziamento TLTRO III, l'ESMA ha raccomandato alle banche partecipanti di fornire informative specifiche sui principi contabili rilevanti e sulle valutazioni correlate alle operazioni TLTRO III.

La Banca partecipa alle operazioni di rifinanziamento tramite la Capogruppo Banca di Asti S.p.A.

Al 31 dicembre 2020 le operazioni di raccolta da BCE per il Gruppo sono interamente costituite dai finanziamenti TLTRO III sottoscritti dalla Capogruppo Banca di Asti e ammontano a 2,555 miliardi di euro.

Tenuto conto dei vari meccanismi previsti dal regolamento delle operazioni, tenuto conto che il *benchmark net lending* per il Gruppo è fissato pari a zero e che i prestiti netti idonei registrano un'evoluzione tale da rendere altamente probabile il superamento del *benchmark net lending*, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 la Capogruppo ha riconosciuto a Biverbanca, in rapporto allo *stock* dei prestiti eleggibili ad essa riconducibili, un importo pari a 3,9 milioni di euro.

Con riferimento al superamento del *benchmark net lending* stime gestionali ed evidenze segnaletiche indicano un *net lending*, alla fine dell'esercizio 2020, nettamente superiore al livello di riferimento (*benchmark net lending*); tale valore, se confermato nel prosieguo dello "*special reference period*" (quindi fino al termine del 1Q 2021) darebbe diritto ad un tasso pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale diminuito di 50 punti base (a valere sul periodo 24/06/2020-23/06/2021) e in ogni caso non più alto del -1%.

Con riferimento alle modalità di rilevazione contabile degli interessi sull'operazione in esame, agli stessi è stato applicato l'IFRS 9: nello specifico, considerando che la BCE può in qualsiasi momento modificare il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III, le operazioni, considerate a tasso di



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

mercato, sono state trattate come strumenti a tasso variabile e nello specifico, gli strumenti avranno un tasso effettivo per ogni periodo:

- -0,5% fino al 24 giugno 2020
- -1% fino al 23 giugno 2022
- -0,5% successivamente al 23 giugno 2022 e sino a scadenza.

Valutazione del titolo a FVOCI Cedacri S.p.A.

Negli ultimi mesi del 2020 è stato avviato un processo di valorizzazione del Gruppo Cedacri mediante un'operazione di aggregazione con un *partner* che consenta la creazione di un polo informatico di primaria dimensione e rilevanza a livello nazionale nel settore dei servizi finanziari.

L'attività ha comportato una fase di *assessment* per la valutazione del potenziale *partner* tra quelli dichiaratisi interessati, con nomina degli *advisor* finanziario, industriale/tecnologico e legale.

Successivamente si è provveduto alla valutazione delle offerte non vincolanti, alla *management presentation* e alla *due diligence*, per giungere alla stesura della *Shortlist* e alla definizione delle condizioni finanziarie e industriali/tecnologiche per il prosieguo dell'operazione. Ad oggi sono in corso le fasi di negoziazione con il *partner* selezionato.

La struttura dell'operazione finora delineata prevede la cessione del 100% del capitale di Cedacri S.p.A. ad una società di nuova costituzione di diritto irlandese, denominata DGB Bidco Holdings Limited, facente capo al Gruppo ION affermata *software house* specializzata nello sviluppo ed evoluzione di sistemi ad alto contenuto tecnologico per operatori privati, istituzionali, gruppi finanziari e banche.

L'operazione è soggetta ad alcune condizioni sospensive, come di prassi, tra cui in particolare l'ottenimento delle autorizzazioni *antitrust*, il rilascio dell'autorizzazione Golden Power da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la sottoscrizione di accordi di modifica agli accordi commerciali in essere tra le banche socie e il Gruppo Cedacri.

Il prezzo offerto dalla società del Gruppo ION, in questa fase negoziale, non rappresenta un'attendibile evidenza del valore della partecipazione in quanto esprime piuttosto il *fair value* prospettico della stessa, condizionato dalle scelte strategiche e dalle possibili economie di scala realizzabili dall'acquirente.

Essendo ancora in corso le fasi di negoziazione con il *partner* selezionato e, in considerazione dell'incertezza che alla data di chiusura del bilancio ancora persiste in riferimento sia ai tempi di chiusura delle negoziazioni sia all'esito finale delle medesime, la Banca ha optato per valutare la propria partecipazione



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

in Cedacri S.p.A. prendendo in considerazione gli esiti derivanti dall'applicazione delle due metodologie valutative maggiormente diffuse sul mercato:

- il *Discounted Cash Flow Model*, in base al quale il valore di un'azienda è determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi, secondo il quale il valore complessivo di Cedacri S.p.A. risulta compreso in un intervallo tra 445 e 621 milioni di euro;
- il metodo dei Multipli di Borsa, che determina il valore di un'azienda sulla base dei multipli impliciti mediamente osservati sul mercato con riferimento ad aziende quotate comparabili, da cui deriva un valore complessivo di Cedacri S.p.A. compreso tra 482 e 698 milioni di euro.

La Banca ha pertanto valorizzato l'investimento utilizzando il valore medio degli esiti delle due metodologie che hanno individuato per l'intera azienda Cedacri S.p.A. un valore pari a 562 milioni di euro: il valore dell'investimento è pertanto stato rivalutato di 6,2 milioni di euro.

Non essendo conclusa la fase della negoziazione e in considerazione delle condizioni sospensive a cui la stessa è soggetta non vi sussistono i presupposti per classificare la partecipazione tra le attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Crediti di imposta connessi con i decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n.18/2020 (c.d. “Cura Italia”) e n.34/2020 (c.d. “Rilancio”) hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. ecobonus e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).

Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

La maggior parte dei crediti d'imposta oggetto delle misure d'incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista. Nello specifico, i detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel secondo semestre del 2020 la Banca ha avviato il progetto “ecobonus”, grazie al quale i Clienti, sia privati che imprese, hanno a disposizione un nuovo servizio che li affianca nel loro percorso di riqualificazione energetica o sismica degli immobili di proprietà, senza esborsi monetari *up-front*. Il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un’apertura di credito in conto corrente finalizzata a sostenere tutti i costi di riqualificazione sino al perfezionamento della cessione del credito d’imposta alla nostra Banca. Il progetto è in fase di completamento alla data di chiusura del presente bilancio; gli acquisti dei primi crediti d’imposta dalla clientela saranno effettuati a partire dal 2021.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie - IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l’utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall’azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l’azienda intende detenere l’attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall’attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l’attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l’*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l’*SPPI test* (per titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l’IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l’obiettivo della Banca è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;

- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model HTC* e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* e *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

Il *business model*, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Biverbanca – Analisi del *Business model* ai fini classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per Biverbanca.

Per i portafogli *Hold to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici test:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;
- il *Benchmark test*.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a *FVOCI* - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il *test SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del *test SPPI* sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del *test SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possano essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultino "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfino i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

La Banca, in relazione all'*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all'offerta dell'*Infoprovider* Prometeia: con cadenza giornaliera la Banca alimenta i flussi da inviare all'*infoprovider* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due *test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di *reporting*, ai sensi dell'IFRS 9, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di *reporting*;
- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti non deteriorati sono suddivisi in:

- *Stage 1*: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di *impairment*”), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- significativo incremento della Probabilità di *Default* avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto e la data di riferimento. La *PD* è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);
- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;
- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrante cioè nelle “sofferenze rettificate a sistema”);
- informazioni qualitative possedute dalle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiederne la classificazione a *default*.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “*staging*” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo *ISIN*) possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all’*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “*first-in-first-out*” o “*FIFO*” (per il riversamento a conto economico dell’*ECL* registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di *front office*, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dalla Banca, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (*PD*), *Loss Given Default* (*LGD*) e *Exposure at Default* (*EAD*), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni peculiari dell’IFRS 9.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per *PD*, *LGD* ed *EAD* valgono le seguenti definizioni:

- *PD* (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di esposizione non deteriorata a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di *PD* derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne;
- *LGD* (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- *EAD* (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Per poter rispettare quanto previsto dall'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una *PD Point in Time (PIT)* a fronte della *PD Through the Cycle (TTC)* usata ai fini di Basilea;
- l'utilizzo di *PD* e, ove necessario, di *LGD* multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionati i parametri di rischio *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo "*staging*") sia all'ammontare recuperabile (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" suddivisi in:

- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (inadempimenti persistenti o *past due*).

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macroscenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi della Banca (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficiando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

Per la definizione degli scenari da considerare, per l'abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sottoportafoglio e per l'attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);
- analisi storica di quanto verificatosi nel recente passato in tema di *NPL* sia in riferimento al Gruppo sia, più in generale, nell'ambito del sistema finanziario italiano ed europeo;
- disposizioni normative, linee guida o semplici indicazioni provenienti dai diversi Organismi a livello nazionale ed europeo;
- valutazioni in merito all'opportunità di gestione di singole posizioni o di portafogli di crediti omogenei.

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono e qualora non ricondotti ad attività e passività nelle voci di stato patrimoniale "altre attività" ed "altre passività".

B) PATRIMONIO NETTO

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Riserva da valutazione: tali riserve comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, la riserva per la variazione di *fair value* su passività finanziarie dovute alla variazione del proprio merito creditizio e le riserve di valutazione per gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando la Banca adempie l'obbligazione trasferendo al Cliente il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Banca adempie all'obbligazione di trasferire al Cliente il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al Cliente avviene quando il cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del Cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato nel corso del 2020 trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie su cui applicare l'informativa richiesta.



A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La presente sezione riporta l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Biverbanca ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, si è dotata di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

La Banca circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati *OTC* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes*, *Cox Ross Rubinstein*, Montecarlo, *Black76*, *Kirk* e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente:
ripartizione per livelli di *fair value*

ATTIVITA'/PASSIVITA' MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i>	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	3.580	53	0	2.690	48
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	1.745	0	0	828	0
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	1.835	53	0	1.862	48
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	168.230	83	224.473	162.012	109
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	171.810	136	224.473	164.702	157
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	1.663	0	0	747	0
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	9.516	0	0	9.689	0
3. Derivati di copertura	0	55.490	0	0	42.202	0
TOTALE	0	66.669	0	0	52.638	0

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. ESISTENZE INIZIALI	157	0	0	48	109	0	0	0
2. AUMENTI	10	0	0	10	0	0	0	0
2.1. Acquisti	5	0	0	5	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: plusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	5	0	0	5	0	0	0	0
3. DIMINUZIONI	31	0	0	5	26	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	26	0	0	0	26	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: minusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	26	X	X	X	26	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	5	0	0	5	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	136	0	0	53	83	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

Non presente la fattispecie.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.492.246	1.395.489	0	2.096.757	3.107.079	1.254.811	0	1.838.762
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	12.987	0	0	23.403	12.608	0	0	20.534
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3.505.233	1.395.489	0	2.120.160	3.119.687	1.254.811	0	1.859.296
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.467.075	0	476.548	2.981.767	3.277.631	0	527.678	2.737.085
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3.467.075	0	476.548	2.981.767	3.277.631	0	527.678	2.737.085

Legenda:
 VB=valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. *DAY ONE PROFIT/LOSS*

Tale fattispecie non è applicabile alla data di redazione del presente bilancio.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
a) Cassa	26.414	28.472
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	0	0
TOTALE	26.414	28.472

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	0	25	0	0	30	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	25	0	0	30	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	0	25	0	0	30	0
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	0	1.720	0	0	798	0
1.1 di negoziazione	0	1.642	0	0	756	0
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	78	0	0	42	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	1.720	0	0	798	0
TOTALE (A+B)	0	1.745	0	0	828	0

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 6 mila euro.



2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	25	30
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	25	30
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	0
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
TOTALE (A)	25	30
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	0	0
b) Altre	1.720	798
TOTALE (B)	1.720	798
TOTALE (A+B)	1.745	828

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Non presente la fattispecie.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	53	0	0	48
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	53	0	0	48
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	1.835	0	0	1.862	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	1.835	53	0	1.862	48

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce titoli di debito è composta:

- per 45 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Maggese;
- per 5 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019;
- per 3 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2020.

La voce "Quote di O.I.C.R." è composta interamente da due fondi mobiliari italiani:

- per 1.781 mila euro dal Fondo Idea Ccr I Comparto Crediti CL A1 DS NM;
- per 54 mila euro dal Fondo Nord Ovest-Fcc.



2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	53	48
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	53	48
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	1.835	1.862
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
TOTALE	1.888	1.910

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2020			Totale 2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Voci/Valori						
1. Titoli di debito	0	25	0	224.473	35	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	25	0	224.473	35	0
2. Titoli di capitale	0	168.205	83	0	161.977	109
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	168.230	83	224.473	162.012	109

Legenda:
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

La variazione rispetto all'esercizio 2019 è dovuta all'adozione di una strategia di riduzione degli investimenti effettuati con il *business model htcs* per conseguire la riduzione del rischio di volatilità del valore di tali strumenti sul patrimonio netto.

La voce "Titoli di capitale" è costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell'allegato "Partecipazioni" sotto il titolo "Altri Investimenti Partecipativi"; è stato interamente svalutato il contributo pagato allo Schema Volontario del FITD per l'intervento a favore di Caricesena.

La variazione rispetto all'esercizio 2019 è essenzialmente costituita dalla rivalutazione degli investimenti partecipativi in Cedacri S.p.A.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2020	Totale 2019
Voci/Valori		
1. Titoli di debito	25	224.508
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	224.473
c) Banche	25	35
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	168.288	162.086
a) Banche	149.975	150.001
b) Altri emittenti:	18.313	12.085
- altre società finanziarie	75	75
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	18.238	12.010
- altri	0	0
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
TOTALE	168.313	386.594

Al 31 dicembre 2020 tutte le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con la seguente eccezione:

- 7 mila euro in capo alla Società partecipata SWIFT.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	25	25	0	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2020	25	25	0	0	0	0	0
TOTALE 2019	224.673	224.673	0	0	-165	0	0
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0

(*) Valore da esporre a fini informativi



Impairment test delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

In conformità ai principi IFRS i titoli obbligazionari presenti nel portafoglio FVOCI sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 86 euro interamente riconducibile a strumenti classificati nel primo stadio.

3.3a FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 4- ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

- Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO; COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE	Totale 2020						Totale 2019						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Valori													
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X	
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X	
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X	
B. Crediti verso banche	605.051	0	0	0	0	605.051	353.913	0	0	0	0	353.913	
1. Finanziamenti:	605.051	0	0	0	0	605.051	353.913	0	0	0	0	353.913	
1.1 Conti correnti e depositi a vista	4.113	0	0	X	X	X	6.061	0	0	0	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	575.136	0	0	X	X	X	321.874	0	0	0	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	25.802	0	0	X	X	X	25.978	0	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	25.000	0	0	X	X	X	24.965	0	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X	
- Altri	802	0	0	X	X	X	1.013	0	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	605.051	0	0	0	0	605.051	353.913	0	0	0	0	353.913	

Legenda:
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

La sottovoce “Depositi a scadenza” è interamente costituita dalla riserva obbligatoria, in relazione all’accentramento presso la Capogruppo dell’attività di Tesoreria secondo le specifiche di Banca d’Italia.

Non sono presenti attività deteriorate.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO; COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	1.404.475	56.412	2.887	0	0	1.460.887	1.384.568	71.442	1.876	0	0	1.456.010
1.1 Conti correnti	104.893	9.740	2	X	X	X	160.717	12.530	1	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3 Mutui	997.137	43.673	2.424	X	X	X	950.219	54.530	1.479	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	96.234	1.330	378	X	X	X	98.353	2.043	396	X	X	X
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	206.211	1.669	83	X	X	X	175.279	2.339	0	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	1.426.308	0	0	1.395.489	0	30.819	1.297.156	0	0	1.254.811	0	28.839
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	1.426.308	0	0	1.395.489	0	30.819	1.297.156	0	0	1.254.811	0	28.839
TOTALE	2.830.783	56.412	2.887	1.395.489	0	1.491.706	2.681.724	71.442	1.876	1.254.811	0	1.484.849

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

I finanziamenti lordi relativi ai crediti non deteriorati ammontano a 1.412.400 mila euro, mentre quelli deteriorati appartenenti al terzo stadio sono pari a 128.813 mila euro. Le rettifiche di valore relative agli stessi finanziamenti sono di 7.925 mila euro e di 72.401 mila euro.

Si evidenzia la riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati rispetto alla fine dello scorso esercizio a seguito delle operazioni di *derisking* di cessione crediti a sofferenza mediante schema “GACS” e della cessione Small Ticket.

Per quanto riguarda il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito”.

I titoli di debito sono composti:

- per 1.320.478 mila euro da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- per 75.011 mila euro da titoli non emessi dalla Repubblica Ellenica;
- per 23.940 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all’operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Maggese;
- per 2.145 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all’operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019;
- per 4.734 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all’operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2020.



4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.426.308	0	0	1.297.156	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	1.395.489	0	0	1.267.469	0	0
b) Altre società finanziarie	30.819	0	0	29.687	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	1.404.475	56.412	2.887	1.384.568	71.442	1.876
a) Amministrazioni pubbliche	35.099	4	0	42.425	0	0
b) Altre società finanziarie	17.264	105	0	15.086	128	0
di cui: imprese di assicurazione	1.618	0	0	2.908	0	0
c) Società non finanziarie	701.738	38.837	1.512	686.739	48.710	617
d) Famiglie	650.374	17.466	1.375	640.318	22.604	1.259
TOTALE	2.830.783	56.412	2.887	2.681.724	71.442	1.876

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.426.661	1.426.661	0	0	-353	0	0	0
Finanziamenti	1.903.464	0	113.987	128.813	-3.461	-4.464	-72.401	-28
TOTALE 2020	3.330.125	1.426.661	113.987	128.813	-3.814	-4.464	-72.401	-28
TOTALE 2019	2.917.483	1.298.058	128.475	144.647	-5.073	-5.248	-73.205	-51
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	1.528	1.906	X	-96	-451	0

(*) Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.7 della parte E della presente Nota Integrativa.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

4.4a FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	132.690	0	26.443	2.540	-384	-1.281	-973	0
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	193	0	0	-2	0	0
3. Nuovi finanziamenti	48.366	0	1.866	31	-29	-7	-6	0
TOTALE 2020	181.056	0	28.502	2.571	-413	-1.290	-979	0

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 50

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE
OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 60**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - Voce 70

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2020	Totale 2019
Attività / Valori		
1. Attività di proprietà	12.351	13.880
a) terreni	4.628	4.628
b) fabbricati	4.275	5.120
c) mobili	878	1.022
d) impianti elettronici	1.153	1.611
e) altre	1.417	1.499
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	6.259	7.946
a) terreni	0	0
b) fabbricati	6.188	7.841
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	71	105
TOTALE	18.610	21.826
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

Nella voce "altre" della sezione "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono ricompresi i RoU riferiti al noleggio di autovetture.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2020				Totale 2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	12.987	0	0	23.403	12.608	0	0	20.534
a) terreni	2.873	0	0	4.517	2.873	0	0	3.174
b) fabbricati	10.114	0	0	18.886	9.735	0	0	17.360
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	12.987	0	0	23.403	12.608	0	0	20.534
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda:
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presente la fattispecie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presente la fattispecie.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.258	37.233	13.132	15.633	14.484	86.740
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	24.271	12.111	14.023	12.879	64.914
A.2 Esistenze iniziali nette	4.628	12.962	1.021	1.610	1.605	21.826
B. Aumenti:	0	195	71	193	404	862
B.1 Acquisti	0	0	71	193	376	639
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	195	0	0	28	223
C. Diminuzioni:	0	2.694	214	650	521	4.079
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	2.117	214	650	521	3.502
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	577	0	0	0	577
D. Rimanenze finali nette	4.628	10.463	878	1.154	1.488	18.610
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	27.454	12.231	14.673	13.444	69.432
D.2 Rimanenze finali lorde	6.258	37.917	13.109	15.826	14.932	88.042
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A - Sezione 15 - Altre informazioni di questa Nota integrativa.



8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.873	9.735
B. Aumenti	0	1.730
B.1 Acquisti	0	1.730
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	1.351
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	452
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	899
D. Rimanenze finali	2.873	10.114
E. Valutazione al <i>fair value</i>	4.517	18.886

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non presente la fattispecie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nessun impegno previsto.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ Attività/ Valori	Totale 2020		Totale 2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	34.000	X	34.000
A.2 Altre attività immateriali	1.669	0	979	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.669	0	979	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	1.669	0	979	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
TOTALE	1.669	34.000	979	34.000

Le attività immateriali con “durata definita” sono composte da *software* applicativo per 1.599 mila euro e da *asset* intangibili, iscritti in bilancio a seguito acquisizione di un ramo d’azienda nel 2010, per 70 mila euro.

IMPAIRMENT TEST DELL’AVVIAMENTO DI BIVERBANCA

In occasione della predisposizione dei bilanci 2020 gli emittenti devono considerare quanto previsto dal documento dell’ESMA sulle priorità di vigilanza comuni europee 2020 del 28 ottobre 2020 (“*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*”) che, alla luce delle conseguenze della pandemia da Covid-19, evidenzia le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci. In particolare il documento ESMA evidenzia tra le tematiche oggetto di particolare importanza l’applicazione del principio IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell’avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche.

In tale contesto, l’ESMA ha sottolineato l’importanza che deve essere prestata al processo di pianificazione tenendo conto dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d’impresa derivanti dalla pandemia, dall’utilizzo delle misure di sostegno all’economia e dalla loro eventuale interruzione. Gli emittenti devono inoltre assicurare che le valutazioni di bilancio basate sui piani aziendali risultino coerenti tra loro.

A tal riguardo, il *test di impairment* è stato svolto in considerazione delle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza in merito all’attuale crisi sanitaria ed economica derivante dalla pandemia da Covid-19 e della relativa incertezza sulla sua evoluzione futura. In tale conteso, Banca di Asti aveva già ritenuto opportuno provvedere allo svolgimento dell’*impairment test* in merito agli intangibili e all’avviamento riferibile alla CGU della controllata Biverbanca



S.p.A. in sede di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 tenendo conto degli impatti attesi dalla pandemia.

Alla luce del perpetuarsi della crisi derivante dalla pandemia da Covid-19 e coerentemente alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza, Banca di Asti ha ritenuto opportuno provvedere allo svolgimento dell'*impairment test* in merito agli intangibili e agli avviamenti anche in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 tenendo conto delle più aggiornate stime in merito agli impatti attesi derivanti dalla pandemia.

Ai fini dello sviluppo del *test di impairment* è stato fatto riferimento alla seguente base informativa:

Con riferimento a Biverbanca:

- Bilancio al 31 dicembre 2019;
- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca;
- Proiezioni economico-patrimoniali 2021-2025 approvate in data 26 gennaio 2021 da parte del Consiglio di Amministrazione di Biverbanca;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, andamenti attesi, ecc.).

Il *test di impairment* è stato altresì sviluppato tenendo conto di uno scenario significativamente influenzato dagli impatti derivanti dal diffondersi della pandemia da Covid-19 e dalla conseguente elevata incertezza e volatilità osservata sui mercati finanziari. Tale scenario risulta inoltre caratterizzato dalle aspettative in merito alla campagna di vaccinazione, nonché dalle iniziative governative volte a contrastare la crisi economica, che - in parte - hanno positivamente influenzato l'evoluzione attesa delle principali variabili macroeconomiche italiane.

In tale contesto le proiezioni economico - patrimoniali alla base dello sviluppo del *test di impairment* derivano dagli ultimi piani strategici approvati dai Consigli di Amministrazione, tenendo conto dei dati previsionali elaborati da Prometeia e aggiornati a novembre 2020, con l'inclusione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dalle conseguenti misure di sostegno attivate dalle diverse Autorità. I parametri valutativi sono stati aggiornati sulla base delle situazioni di mercato alla data di riferimento. L'aggiornamento delle previsioni ha comportato per entrambe le società controllate, un incremento delle masse di impiego - principalmente in funzione delle misure di sostegno messe a disposizione della clientela (moratorie) e dell'attesa ripresa dell'economia reale - e del relativo costo del rischio come conseguenza delle misure di restrizione messe in atto per limitare il diffondersi della pandemia.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

L'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") stabilisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un'attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d'uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall'utilizzo continuo dell'attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno.

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di *business* (*Cash Generating Unit* – CGU) in quanto l'avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal bilancio di Biverbanca al 31 dicembre 2020 pari a Euro 34 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di trasferimento del ramo d'azienda, costituito da 13 sportelli, da parte di Banca Antonveneta S.p.A., nel mese di ottobre 2010. In continuità con gli esercizi precedenti, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla Banca nel suo complesso.

Non sono presenti nel bilancio della Banca altre attività immateriali a vita utile indefinita.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- 1) Determinazione del *carrying value* della CGU;
- 2) Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.



1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Il *carrying value* della CGU Biverbanca coincide con il patrimonio netto contabile della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2020, pari a Euro 364 milioni.

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biverbanca alla data di riferimento 31 dicembre 2020, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *fair value*.

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020, dei dati di chiusura dell'esercizio, e delle proiezioni economico-patrimoniali 2021-2025 approvate dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 26 gennaio 2021 predisposte sulla base del Piano Strategico 2019-2021 di Gruppo.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

K_e = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle citate proiezioni economiche finanziarie aggiornate alla luce dello scenario di mercato alla data di riferimento. Tali proiezioni, coerentemente con le aspettative di macro-economiche e tenuto conto del contesto ancora significativamente influenzato dagli effetti della pandemia da Covid-19, prevedono, da un lato, un incremento dell'attività di impiego della controllata - principalmente in funzione delle misure di sostegno messe a disposizione della clientela (moratorie) e dell'attesa ripresa dell'economia reale - e, dall'altro, un costo del rischio a livelli superiori rispetto a quanto previsto dalla controllata precedentemente al diffondersi della pandemia. In particolare, le proiezioni alla base della stima dei dividendi potenzialmente distribuibili includono le seguenti proiezioni di base:

- una crescita nel periodo temporale previsto da piano degli impieghi netti (CAGR '20-'25 pari a +6,4%) e un contestuale decremento moderato della raccolta diretta (CAGR '20-'25 pari a -2,4%).
- la raccolta indiretta è prevista in aumento ad un tasso medio annuo pari a 7,6%, attestandosi a circa euro 3,9 miliardi nel 2025. Il contributo della raccolta gestita sul totale della raccolta indiretta è stimata attestarsi al 69,5% nel 2025 dal 58,9% del 2020;
- il margine di intermediazione è previsto in crescita al tasso medio annuo pari al 6,8% attestandosi ad euro 141,9 milioni nel 2025. Il positivo andamento atteso è ascrivibile al margine di interesse (CAGR '20-'25 pari a +8,4%), in funzione dell'atteso aumento delle masse intermedie, e ai ricavi commissionali attesi in crescita ad un tasso annuo medio pari al +4,8% in linea con la crescita attesa della raccolta indiretta;
- i costi operativi sono stati stimati ipotizzando un incremento da euro 70,3 milioni nel 2020 a euro 77,6 milioni nel 2025, registrando un CAGR '20-'25 pari a +2,0%.
- il *cost of risk* (inclusivo dell'utile/perdite da cessione o riacquisto di crediti) è stimato in riduzione in arco piano da 109 *bps* del 2020 a 76 *bps* nel 2025.

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale minimo pari ad un coefficiente *Tier 1* del 10,50% e ad un *Total Capital Ratio* pari al 12,50%, in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dell'ultimo *SREP* per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.



Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari all'8,81%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari a 1,12%, in linea con il rendimento medio annuale al 31 dicembre 2020 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 1,280, sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (rilevazioni medie a 5 anni *monthly*);
- *market risk premium*, pari a 6,0%, in linea con l'attuale prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato assumendo:

- il dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano;
- il tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari all'1,5%, in considerazione delle aspettative di inflazione.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato 2021 atteso (+/- 10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto ha evidenziato un intervallo indicativo del *value in use* ampiamente superiore al valore del patrimonio netto contabile (*carrying value*) della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2020.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, alcune considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione dell'ottobre del 2010, di 13 sportelli.

Al 31 dicembre 2020, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *core deposits* legati a depositi a risparmio per circa euro 69 mila.

Tali intangibili vengono ammortizzati in un periodo compreso tra i 9 ed i 15 anni. Nello specifico, i *core deposits* per depositi a risparmio evidenziano una vita residua di 3 anni.

L'ammortamento annuo complessivo dei *core deposits* risulta pari a circa euro 30 mila.

Il valore di tali intangibili è in funzione delle seguenti variabili:

- evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- redditività (*mark down* e margine commissionale);
- costi diretti di gestione degli *asset*;
- tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2020, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.



9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	34.000	0	0	2.182	0	36.182
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	1.203	0	1.203
A.2 Esistenze iniziali nette	34.000	0	0	979	0	34.979
B. Aumenti	0	0	0	1.567	0	1.567
B.1 Acquisti	0	0	0	1.567	0	1.567
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	877	0	877
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	829	0	829
- Ammortamenti	X	0	0	829	0	829
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	48	0	48
D. Rimanenze finali nette	34.000	0	0	1.669	0	35.669
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	3.472	0	3.472
E. Rimanenze finali lorde	34.000	0	0	5.141	0	39.141
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda
 Def: a durata definita
 Indef: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni	%	periodo di amm.to residuo
Principali categorie di attività immateriali		
Core deposits - depositi a risparmio	6,7%	3 anni

Il software applicativo è ammortizzato considerando una vita utile di 36 mesi.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 10 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte. La voce è interamente costituita da crediti IRES (47.538 mila euro, aliquota 27,5%⁽¹⁾) ed IRAP (5.370 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

Per il "Probability Test" si rimanda allo specifico paragrafo in calce alla sezione.

La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2020
Perdite attuariali su piani a benefici definiti	1.126
TOTALE	1.126

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2020
Svalutazione crediti	25.576
Svalutazione crediti da FTA IFRS 9	14.216
Avviamento	4.606
DTA per perdita fiscale da trasformare in credito d'imposta	2.709
Oneri verso il personale	1.217
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.108
ACE rinviata per incapienza	685
Perdite fiscali	560
Fondi rischi e oneri	1.105
TOTALE	51.782

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE LORDE	52.908
Compensazione con passività fiscali differite	(1.210)
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE NETTE	51.698

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili. La voce è interamente costituita da debiti IRES (299 mila euro, aliquota 27,5%⁽¹⁾) ed IRAP (911 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.



La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2020
Plusvalenze comparto <i>FVOCI</i>	1.133
TOTALE	1.133

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2020
Attualizzazione T.F.R.	59
Ammortamenti	18
TOTALE	77

PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE LORDE	1.210
Compensazione con attività fiscali anticipate	(1.210)
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE NETTE	0

(1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dall'aliquota ordinaria IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del primo gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

10.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2020	Totale 2019
1. IMPORTO INIZIALE	54.327	55.259
2. AUMENTI	3.745	1.178
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.036	1.178
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	1.036	1.178
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	2.709	0
3. DIMINUZIONI	6.290	2.110
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.118	2.110
a) rigiri	6.118	2.110
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute a mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	172	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	0	0
b) altre	172	0
4. IMPORTO FINALE	51.782	54.327

La voce 3.3.b "Altre diminuzioni/altre" rileva la quota di perdite pregresse trasformate in credito di imposta in relazione alle cessioni di NPL realizzate nell'esercizio 2020 usufruendo del nuovo regime speciale di conversione delle DTA introdotto dal decreto Cura Italia (D.L. 18/2020).



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

10.3.bis VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L.214/2011	Totale 2020	Totale 2019
1. IMPORTO INIZIALE	34.416	34.416
2. AUMENTI	2.709	0
3. DIMINUZIONI	4.235	0
3.1 Rigiri	4.235	0
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	32.890	34.416

Le ipotesi di trasformazione delle imposte anticipate in crediti d'imposta sono riferibili alle svalutazioni e perdite su crediti non ancora dedotte e quelle relative all'avviamento i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta.

La voce 2. Aumenti rileva la quota di rigiri dell'esercizio che sarà oggetto di trasformazione in credito di imposta derivante da perdita fiscale post presentazione della dichiarazione dei redditi 2021.

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2020	Totale 2019
1. IMPORTO INIZIALE	93	80
2. AUMENTI	93	462
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	179
a) relative a precedenti esercizi	0	179
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	93	283
3. DIMINUZIONI	109	449
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	109	449
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	109	449
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	77	93

Gli "Altri aumenti" corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto successivamente annullate nell'esercizio per "rigiri" in contropartita del conto economico.



10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2020	Totale 2019
1. IMPORTO INIZIALE	4.245	3.087
2. AUMENTI	10	1.172
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10	1.172
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	10	1.172
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	3.129	14
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.129	14
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	3.129	14
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	1.126	4.245

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2020	Totale 2019
1. IMPORTO INIZIALE	700	700
2. AUMENTI	526	283
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	526	283
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	526	283
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	93	283
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	93	283
4. IMPORTO FINALE	1.133	700

RIEPILOGO ATTIVITÀ NETTE PER IMPOSTE ANTICIPATE	Totale 2020
Attività per imposte anticipate - contropartite di patrimonio netto	1.126
Attività per imposte anticipate - contropartite di conto economico	51.782
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di patrimonio netto	(1.133)
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di conto economico	(77)
Totale attività per imposte anticipate	51.698



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

10.7 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo di bilancio è riportata nella parte C sez. 19.2.

ATTIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI Descrizione	Totale 2020	Totale 2019
Acconti e crediti IRES	0	0
Acconti e crediti IRAP	3.146	4.345
Altri crediti e ritenute	0	0
ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI LORDE	3.146	4.345
Compensazione con passività fiscali correnti	(546)	(1.406)
ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI NETTE	2.600	2.939

PASSIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI Descrizione	Totale 2020	Totale 2019
Debiti tributari IRES	0	0
Debiti tributari IRAP	546	1.406
Altri debiti tributari	2.053	2.053
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI LORDE	2.599	3.459
Compensazione con attività fiscali correnti	(546)	(1.406)
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI NETTE	2.053	2.053

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a *test* ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della banca, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*"). L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2020.


**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI
 DIMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - Voce 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
- crediti verso SPV cartolarizzazioni	97.575	80.405
- altre somme da recuperare da clientela	23.817	9.549
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	18.274	19.055
- somme da addebitare a banche	11.636	12.144
- imposte dirette, indirette e tasse	10.858	10.015
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	10.634	5.694
- risconti attivi residuali	4.013	3.361
- costi sistemazione locali in affitto	1.313	1.698
- effetti e assegni insoluti	539	697
- ratei attivi residuali	392	1.849
- oro, argento e metalli preziosi	301	318
- partite viaggianti	0	23
- altre partite	1.304	577
TOTALE	180.656	145.385

La voce "crediti verso SPV cartolarizzazioni" accoglie le componenti di credito della banca nei confronti delle società veicolo a fronte di operazioni di cartolarizzazione per le quali la Banca stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dalle SPV. I crediti oggetto di cartolarizzazione sono contabilmente iscritti nell'attivo di bilancio della Banca.

Per una informativa più dettagliata sulle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla specifica sezione della parte E.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

**SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO
AMMORTIZZATO - Voce 10**

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020				Totale 2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	48.914	X	X	X	69.245	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	47.827	X	X	X	44.580	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	0	X	X	X	23.137	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	23.137	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	1.041	X	X	X	1.344	X	X	X
2.6 Altri debiti	46	X	X	X	184	X	X	X
TOTALE	48.914	0	0	48.914	69.245	0	0	69.245

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020				Totale 2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.587.807	X	X	X	2.220.351	X	X	X
2. Depositi a scadenza	143.873	X	X	X	219.078	X	X	X
3. Finanziamenti	48.455	X	X	X	43.166	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	48.455	X	X	X	43.166	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	5.309	X	X	X	6.623	X	X	X
6. Altri debiti	147.383	X	X	X	178.595	X	X	X
TOTALE	2.932.827	0	0	2.932.827	2.667.813	0	0	2.667.813

La voce “Altri debiti” ricomprende 138.405 mila euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3



1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE Tipologia titoli/Valori	Totale 2020				Totale 2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A.TITOLI	485.334	0	476.548	26	540.573	0	527.678	27
1. obbligazioni	485.308	0	476.548	0	540.546	0	527.678	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	485.308	0	476.548	0	540.546	0	527.678	0
2. altri titoli	26	0	0	26	27	0	0	27
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	26	0	0	26	27	0	0	27
TOTALE	485.334	0	476.548	26	540.573	0	527.678	27

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce “Altri titoli - altri” è interamente costituita dai certificati di deposito emessi dalla Banca.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non presente la fattispecie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non presente la fattispecie.

1.6 Debiti per *leasing*

Al 31 dicembre 2020 Biverbanca ha in essere debiti per 6,3 milioni, di cui 1,1 milioni in scadenza entro un anno, 2,9 milioni in scadenza tra 1 e 5 anni e 2,3 milioni in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per *leasing* si riferiscono per 1 milione a controparti banche e per 5,3 milioni a controparti clientela.

Fasce temporali	Totale 2020	Totale 2019
	Debiti per <i>Leasing</i>	Debiti per <i>Leasing</i>
Fino a 1 anno	1.104	1.363
Da oltre 1 anno fino a 5 anni	2.954	3.952
Da oltre 5 anni	2.292	2.652
TOTALE DEBITI PER IL LEASING	6.350	7.967



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - Voce 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2020					Totale 2019				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Valori										
A. PASSIVITÀ PER CASSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
TOTALE A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. STRUMENTI DERIVATI	0	0	1.663	0	0	0	0	747	0	0
1. Derivati finanziari	0	0	1.663	0	0	0	0	747	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	1.663	0	X	X	0	747	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
TOTALE B	X	0	1.663	0	X	X	0	747	0	X
TOTALE (A+B)	X	0	1.663	0	X	X	0	747	0	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

FV*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 6 mila euro.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Non presente la fattispecie.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - Voce 30

3.1. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2020					Totale 2019				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Valori										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
3. Titoli di debito	9.301	0	9.516	0	9.516	9.488	0	9.689	0	9.689
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	9.301	0	9.516	0	X	9.488	0	9.689	0	X
TOTALE	9.301	0	9.516	0	9.516	9.488	0	9.689	0	9.689

Legenda

VN = valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

FV*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni a tasso fisso classificate al *fair value* e che sono state oggetto di copertura specifica. Tale copertura è realizzata attraverso contratti derivati e riguarda il rischio di variazione dei tassi di interesse.

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie valutate al *fair value*”: passività subordinate

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA; COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI	Fair value 2020			VN 2020	Fair value 2019			VN 2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	0	55.490	0	580.000	0	42.202	0	580.000
1) Fair value	0	55.490	0	580.000	0	42.202	0	580.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. DERIVATI CREDITIZI	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	55.490	0	580.000	0	42.202	0	580.000

Legenda
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La componente del portafoglio in strumenti finanziari costituita dai derivati OTC (*Interest Rate Swap*) è finalizzata alla copertura del rischio di tasso di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo quando questa non avvenga tramite l'utilizzo di coperture naturali. Per loro natura tali strumenti hanno risentito della flessione della curva dei tassi registrata nel 2020.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA; COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
Operazioni/Tipo di copertura										
1. Attività finanziarie valuate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.490	X	0	0	X	X	X	X	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
TOTALE ATTIVITÀ	55.490	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
TOTALE PASSIVITÀ	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0


**SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
 OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 50**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

**SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
 - Voce 70**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Voci		
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	28.352	27.833
- accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	11.915	13.559
- importi da versare al fisco per conto terzi	3.650	7.445
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	7.507	7.066
- somme da erogare al personale	4.270	4.684
- somme da riconoscere a clientela	2.040	3.467
- somme da accreditare a banche	4.345	2.685
- debiti verso SPV cartolarizzazioni	1.594	2.098
- somme da addebitare a clientela	2.376	1.655
- somme da riconoscere ad Enti vari	1.315	1.499
- risconti passivi residuali	718	675
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	135	140
- imposte dirette, indirette e tasse	48	0
- altre passività fiscali	0	7
- altre partite	1.494	1.574
TOTALE	69.759	74.387

La variazione più significativa delle "Altre passività" è allocata tra la voce "Importi da versare al fisco per conto terzi". Nello scorso esercizio la Banca ha apportato al CNM oltre 14 milioni di euro di imponibile: 3,5 milioni di euro rappresentavano il debito IRES 24% al netto delle ritenute subite. Al 31 dicembre 2020 Biverbanca ha chiuso in perdita fiscale. Tale perdita è stata azzerata ricaricando un pari importo di DTA nobili da compensarsi post dichiarazione dei redditi.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2020	Totale 2019
A. ESISTENZE INIZIALI	11.838	11.511
B. AUMENTI	181	789
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	14
B.2 Altre variazioni	181	775
C. DIMINUZIONI	559	462
C.1 Liquidazioni effettuate	398	364
C.2 Altre variazioni	161	98
D. RIMANENZE FINALI	11.460	11.838
TOTALE	11.460	11.838

9.2 Altre informazioni

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31/12/2020 ammonta ad euro 10.038 mila.

Per le informazioni sulle caratteristiche del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto e dei relativi rischi si rimanda alla successiva sezione 10.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Voci/Valori		
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	518	518
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	5.607	16.601
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.251	6.803
4.1 controversie legali e fiscali	1.986	1.344
4.2 oneri per il personale	2.757	5.215
4.3 altri	507	244
TOTALE	11.376	23.922



10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	0	16.601	6.803	23.404
B. AUMENTI	0	101	1.365	1.467
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	101	1.157	1.259
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	208	208
C. DIMINUZIONI	0	11.095	2.918	14.013
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	9.129	2.809	11.937
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	1.967	109	2.076
D. RIMANENZE FINALI	0	5.607	5.251	10.857

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	287	95	0	382
2. Garanzie finanziarie rilasciate	59	50	27	136
TOTALE	346	145	27	518

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presente la fattispecie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza è costituito a fronte degli impegni assunti nei confronti di personale non più attivo, beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero di superstite dell'ex dipendente.

Il fondo è interamente finanziato dalla Banca ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voce non applicabile a Biverbanca.



3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Voce non applicabile a Biverbanca.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per la determinazione della consistenza del fondo, l'attuario ha considerato diversi parametri:

- parametri normativi, e cioè norme e loro interpretazioni che possono derivare sia da disposizioni di legge generali che da atti regolamentativi del Fondo stesso;
- parametri demografici, derivanti da tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi istituti;
- parametri economici che riguardano grandezze aventi un diretto connotato economico;
- parametri finanziari, che sono i più significativi nella determinazione delle riserve.

Per ciò che riguarda i parametri demografici, sono state utilizzate, quale ipotesi di eliminazione dal collettivo dei beneficiari del Fondo in caso di decesso, le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT riferite all'anno 2018.

Come parametro economico, si è fatto riferimento alle “Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'Euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema nel dicembre 2020” (fonte Banca Centrale Europea) e alla relativa ripartizione per Paese laddove le previsioni di crescita dei prezzi sono fissate allo 0,5% per il 2021, allo 0,9% per il 2022 e all'1,2% per il 2023. A partire dal 2024 è stato assunto come valore di riferimento un tasso dell'1,8%, di poco inferiore al *target* previsto dalla stessa BCE del 2% annuo.

Come parametro finanziario, per l'attualizzazione degli importi in uscita, è stato utilizzato il tasso dello 0,19%, che è il tasso medio determinato sulla base della curva dei tassi Euro Composite AA e derivante dall'applicazione dei singoli tassi annui ai flussi stimati di pagamento, inferiore a quello utilizzato alla data del 31 dicembre 2019 di circa 42 punti base.

Infine, è stata sviluppata un'analisi di *sensitivity* volta a quantificare l'effetto che si produce sulla determinazione del valore attuale medio in corrispondenza della variazione del tasso di attualizzazione, in quanto si tratta di una variabile caratterizzata fisiologicamente da una certa volatilità. Nell'ipotesi di variazione di tale tasso di +/- 50 punti base rispetto a quello utilizzato (0,19%) si verificherebbe, rispettivamente, una diminuzione/aumento della riserva matematica pari a circa 200 migliaia di euro.



5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Voce non applicabile a Biverbanca.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Voce non applicabile a Biverbanca.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Voce non applicabile a Biverbanca.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 4.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 10.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI	Totale 2020	Totale 2019
Fondo revocatorie	308	0
Fondo altri oneri	199	244
TOTALE	507	244

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - Voce 120

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale è costituito esclusivamente da n. 124.560.677 azioni ordinarie. Le azioni risultano totalmente sottoscritte. Non sono presenti nel portafoglio della banca azioni proprie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI; VARIAZIONI ANNUE	Ordinarie	Altre
Voci/Tipologie		
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	124.560.677	0
- interamente liberate	124.560.677	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	124.560.677	0
B. AUMENTI	0	0
B.1 Nuove emissioni:	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di <i>warrant</i>	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	124.560.677	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	124.560.677	0
- interamente liberate	124.560.677	0
- non interamente liberate	0	0

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito da n. 124.560.677 azioni del valore nominale di 1 euro, così ripartito:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. n. azioni 124.560.677 (100%)



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Prospetto di distribuibilità ed utilizzabilità delle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427 del codice civile si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/Descrizione	Valore al 31/12/2020	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi ultimi 3 esercizi	
				cop. perdite	altri
Capitale Sociale	124.561				
Sovraprezzo di emissione	33.397	A,B,C ⁽¹⁾	33.397		
Riserva legale	24.912	B	24.912		
Riserva straordinaria	211.602	A,B,C	211.602		
Riserva art. 22 D.Lgs. 153/99	3.886	A,B,C	3.886		
Riserva di conferimento L.218/90	20.208	A,B,C ⁽²⁾	20.208		
Riserva art. 7, comma 3, L.218/90	3.987	A,B,C ⁽²⁾	3.987		
Riserva FTA IAS	-71.650		0		
Riserve di valutazione merito creditizio	65		0		
Riserva di valutazione FVOCI	15.098		0		
Riserva utili/perdite attuariali IAS 19	-13.309		0		
Utile di esercizio	11.678	A,B,C	11.678		
TOTALE	364.435		309.670		
Quota non distribuibile			24.912		
Quota distribuibile			284.758		

Legenda

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

C: distribuibile ai soci

(1) Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 del Codice Civile.

(2) La riserva per disposizione di legge può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 del Codice Civile.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle riserve di utili:

RISERVA LEGALE - Costituita ai sensi dell'art. 2430 del C.C., ha ormai raggiunto il minimo previsto dal suddetto articolo, ovvero un quinto del capitale sociale.	24.912
RISERVA STRAORDINARIA - Costituisce la risultante degli accantonamenti effettuati nel tempo dalle due ex Cassa di Risparmio di Biella S.p.A., e successivamente da Biverbanca. Si precisa che l'ex C.R.Biella, in sede di trasformazione in S.p.A. nel 1992, ha azzerato la riserva straordinaria incrementando il capitale sociale.	211.602
RISERVA EX D.LGS. 153/99 - E' stata costituita nel 1999 per sfruttare le agevolazioni fiscali concesse alle banche oggetto di operazioni di concentrazione strutturale attraverso l'applicazione di un'aliquota agevolata (12,5%). Nel 2000 la Commissione Europea ha stabilito che le suddette agevolazioni dovevano considerarsi "aiuti di Stato", vietati dal trattato CE, invitando lo Stato italiano a recuperarle. Nel corso dell'esercizio 2002 si è provveduto a versare le agevolazioni (costituite dalla differenza di aliquota) che Biverbanca aveva già prudentemente accantonato. Anche tale riserva risulta pertanto liberamente distribuibile.	3.886
RISERVA DI CONCENTRAZIONE L.218/90 - art.7, comma 3 - Tale riserva è stata costituita in sospensione d'imposta dal 1995 al 1998 per sfruttare le agevolazioni fiscali previste dalla Legge 218/90. Parzialmente utilizzata a copertura di perdite nell'esercizio 1997, è l'unica riserva in sospensione d'imposta presente nel patrimonio.	3.987
RISERVA FTA IAS - La riserva (negativa) rappresenta l'incidenza che l'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali ha avuto sul patrimonio netto.	-71.650
Altre riserve:	
RISERVA DI CONFERIMENTO L.218/90 - Trattasi di riserva costituita dalla ex Cassa di Risparmio di Vercelli relativamente alle rivalutazioni effettuate sia sulle partecipazioni che sugli immobili, in occasione della costituzione della S.p.A. nel corso dell'esercizio 1992.	20.208
RISERVA SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE - Riserva costituita a seguito dell'aumento di capitale sottoscritto nel corso dell'esercizio 2010.	33.397
RISERVE IAS DA VALUTAZIONE - Anche questa riserva deriva dall'applicazione dei principi contabili internazionali sulla valutazione delle attività iscritte in bilancio. Trattasi di riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per effetto dell'attività di valutazione. A seguito della revisione dello IAS 19 tali riserve includono anche gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.	1.854

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presente la fattispecie.

12.6 Altre informazioni

Non presente la fattispecie.



ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2020	Totale 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	696.993	10.229	2.664	709.886	570.902
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	160.050	0	0	160.050	100.464
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	16.957	0	0	16.957	11.014
e) Società non finanziarie	458.017	9.114	2.427	469.558	400.494
f) Famiglie	61.969	1.115	237	63.321	58.930
2. Garanzie finanziarie rilasciate	12.896	44	10	12.950	16.714
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	54	0	0	54	54
c) Banche	7.189	0	0	7.189	7.284
d) Altre società finanziarie	241	0	0	241	276
e) Società non finanziarie	3.944	3	10	3.957	4.967
f) Famiglie	1.468	41	0	1.509	4.133

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Valore nominale	
	Totale 2020	Totale 2019
Operazioni		
1. Altre garanzie rilasciate	16.820	18.693
di cui: deteriorati	394	483
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	59	58
c) Banche	260	260
d) Altre società finanziarie	45	74
e) Società non finanziarie	14.654	16.446
f) Famiglie	1.802	1.855
2. Altri impegni	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	Totale 2020	Totale 2019
Portafogli		
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.548	57.036
4. Attività materiali	0	0
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari 2.236 mila euro;
- operatività in pronti contro termine passivi 30.312 mila euro.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI	Importo 2020
Tipologia servizi	
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. GESTIONI INDIVIDUALI DI PORTAFOGLI	395.656
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.915.972
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	476.016
2. Altri titoli	1.439.956
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.787.788
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.521.809
4. ALTRE OPERAZIONI	
Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	28.150
a) Rettifiche dare	213.561
1. Conti correnti	0
2. Portafoglio centrale	169.827
3. Cassa	343
4. Altri conti	43.391
b) Rettifiche avere	241.711
1. Conti correnti	0
2. Cedenti effetti e documenti	177.861
3. Altri conti	63.850



5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non presente la fattispecie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non presente la fattispecie.

7. Operazioni di prestito titoli

Si segnala che la Banca ha effettuato durante l'anno, operazioni di prestito titoli a favore della Capogruppo, allo scopo di ottimizzare la gestione della tesoreria di Gruppo e le relative operazioni di rifinanziamento. Al 31/12/2020 risultano operazioni in essere per nominali 194 milioni di euro circa.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non presente la fattispecie.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
Voci/Forme tecniche					
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	14	0	28	42	168
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	28	28	20
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	14	0	0	14	148
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.539	0	X	1.539	397
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	16.054	43.517	X	59.571	65.170
3.1 Crediti verso banche	260	0	X	260	29
3.2 Crediti verso clientela	15.794	43.517	X	59.311	65.141
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	0	0	0
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	66
TOTALE	17.607	43.517	28	61.152	65.801
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	0	1.764	0	1.764	2.350
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0	0

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio alla data del 31 dicembre 2020 sulle posizioni classificate a sofferenza ammontano a euro 1.892 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi euro 12.519 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e euro 88 mila per interessi attivi sulla riserva di cassa delle cartolarizzazioni.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per circa 761 mila euro.



1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
Voci/Forme tecniche					
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.440)	(9.234)	0	(13.674)	(15.255)
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	(47)	X	X	(47)	(18)
1.3 Debiti verso clientela	(4.393)	X	X	(4.393)	(4.758)
1.4 Titoli in circolazione	X	(9.234)	X	(9.234)	(10.479)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	(94)	0	(94)	(96)
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	(136)
5. Derivati di copertura	X	X	(7.431)	(7.431)	(7.557)
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
TOTALE	(4.440)	(9.328)	(7.431)	(21.199)	(23.044)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(141)	0	0	(141)	(136)

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende 825 mila euro riferiti agli interessi generati dalle operazioni di cartolarizzazione e 124 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 2 mila euro circa.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA	Totale 2020	Totale 2019
Voci		
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(7.431)	(7.557)
C. SALDO (A-B)	(7.431)	(7.557)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Tipologia servizi/Valori		
a) garanzie rilasciate	390	441
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	24.141	22.769
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	170	221
3. gestioni individuali di portafogli	4.655	3.949
4. custodia e amministrazione di titoli	286	298
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	8.016	7.003
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	598	638
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	10.416	10.660
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	7.933	7.073
9.3 altri prodotti	2.483	3.587
d) servizi di incasso e pagamento	7.382	7.585
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	533	525
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.680	8.795
j) altri servizi	9.981	7.721
TOTALE	52.107	47.836

Nella voce “j) altri servizi” sono ricompresi 3.784 mila euro per commissioni di messa a disposizione somme.



2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI	Totale 2020	Totale 2019
Canali/Valori		
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	23.087	21.612
1. gestioni di portafogli	4.655	3.949
2. collocamento di titoli	8.016	7.003
3. servizi e prodotti di terzi	10.416	10.660
B) OFFERTA FUORI SEDE:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Servizi/Valori		
a) garanzie ricevute	(27)	(100)
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(981)	(587)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(372)	(88)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	(608)	(495)
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate a terzi	(608)	(495)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	(4)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(1.159)	(1.414)
e) altri servizi	(3.597)	(3.199)
TOTALE	(5.764)	(5.300)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2020		Totale 2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.175	0	6.965	0
D. Partecipazioni	0	X	0	X
TOTALE	7.175	0	6.965	0



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2020	Totale 2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.175	6.965
- Banca d'Italia	6.799	6.799
- Cedacri S.p.A.	376	163
- Biverbroker S.r.l.	0	3
- proventi simili	0	0
D. Partecipazioni	0	0
TOTALE	7.175	6.965

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE -
Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
1.1 Titoli di debito	0	0	(1)	0	(1)
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE:					
differenze di cambio	X	X	X	X	183
4. STRUMENTI DERIVATI					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	59	25	(26)	(25)	33
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- su valute e oro	X	X	X	X	0
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	0
TOTALE	59	25	(27)	(26)	214



SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Componenti reddituali/Valori		
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.117	1.633
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	16.666	31.320
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	17.783	32.953
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(16.409)	(31.711)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.041)	(1.631)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(17.450)	(33.342)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	333	(389)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/ RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2020			Totale 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali						
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.586	(4.648)	1.938	6.927	(4.117)	2.810
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	6.586	(4.648)	1.938	6.927	(4.117)	2.810
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.972	0	7.972	1.237	0	1.237
2.1 Titoli di debito	7.972	0	7.972	1.237	0	1.237
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
TOTALE ATTIVITÀ (A)	14.558	(4.648)	9.910	8.164	(4.117)	4.047
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	202	0	202	192	0	192
3. Titoli in circolazione	206	(70)	136	235	(66)	169
TOTALE PASSIVITÀ (B)	408	(70)	338	427	(66)	361

La voce perdite su “Crediti verso clientela” è prevalentemente costituita dalle perdite originate dalle operazioni di cessione di *NPLs* nell’ambito della strategia di *derisking* del comparto.

La voce utile su “Crediti verso clientela” accoglie principalmente utili da cessione di titoli di Stato.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - Voce 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO; COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE					
2.1 Titoli in circolazione	70	11	0	0	81
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	0
TOTALE	70	11	0	0	81

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO; COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	26	0	(52)	0	(26)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	0
TOTALE	26	0	(52)	0	(26)


SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
Operazioni/componenti reddituali							
A. CREDITI VERSO BANCHE	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	0	(1.633)	(22.286)	2.041	3.854	(18.024)	(4.758)
- Finanziamenti	0	(1.633)	(22.286)	1.493	3.854	(18.572)	(6.416)
- Titoli di debito	0	0	0	548	0	548	1.658
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	(213)	74	25	(114)	0
TOTALE	0	(1.633)	(22.286)	2.041	3.854	(18.024)	(4.758)

La voce Riprese di valore dei Finanziamenti relativi ai Crediti verso clientela ricomprende 2.684 mila euro di riprese di valore da incasso.

8.1a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore nette			Totale 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre	
Operazioni/componenti reddituali				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	(1.041)	(1.041)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	(2)	(2)
3. Nuovi finanziamenti	0	0	(43)	(43)
TOTALE 2020	0	0	(1.086)	(1.086)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		<i>Write-off</i>	Altre				
Operazioni/componenti reddituali							
A. TITOLI DI DEBITO	0	0	0	165	0	165	(125)
B. FINANZIAMENTI	0	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	165	0	165	(125)

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - Voce 140

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali, senza dar luogo a cancellazioni contabili, ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS 9.

Al 31 dicembre 2020 tale voce rappresenta una perdita di circa 9 mila euro.



SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - Voce 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Tipologie di spese/Valori		
1) Personale dipendente	(37.476)	(39.977)
a) salari e stipendi	(26.632)	(28.231)
b) oneri sociali	(6.827)	(7.241)
c) indennità di fine rapporto	(1.847)	(1.785)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	161	(14)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(101)	(226)
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti (§)	(101)	(226)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(798)	(802)
- a contribuzione definita	(798)	(802)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.432)	(1.678)
2) Altro personale in attività	0	0
3) Amministratori e Sindaci	(561)	(579)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.938	2.258
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.165)	(1.289)
TOTALE	(37.264)	(39.587)

(§) La voce rappresenta l'accantonamento al fondo pensioni a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza al 31/12/1997. A seguito della revisione dello IAS 19 in questa voce confluisce solamente la componente *interest cost* della riserva matematica, mentre gli utili/perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e quindi con impatto a Patrimonio netto. Nell'esercizio corrente gli utili attuariali non più rilevati a conto economico sono stati pari a 1.967 migliaia di euro, mentre nell'esercizio 2019 le perdite attuariali non più rilevati a conto economico erano state pari a 365 migliaia di euro.

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2020	Totale 2019
PERSONALE DIPENDENTE	565	591
a) dirigenti	7	8
b) quadri direttivi	197	202
c) restante personale dipendente	361	381
ALTRO PERSONALE	0	0



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Come specificato nella nota alla tabella 10.1 delle Spese per il personale, l'adeguamento al calcolo della Riserva matematica, predisposto dall'attuario, fa emergere due grandezze:

- interessi passivi per 101 migliaia di euro;
- utili attuariali per 1.967 migliaia di euro.

La prima grandezza è rilevata nel conto economico alla voce 1 f) "a benefici definiti", mentre la seconda ha impatto sul patrimonio netto. Non si rilevano costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro correnti, trattandosi di un fondo stanziato a favore esclusivo del personale già in quiescenza al 31 dicembre 1997, né sono stati rilevati costi previdenziali relativi a prestazioni passate.

Non sono registrati a favore del fondo proventi da attività a servizio dello stesso, in quanto il fondo è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce, che al 31 dicembre 2020 ammonta a 1.432 migliaia di euro, è costituito principalmente dalla corresponsione dei buoni consumazione pasto per 630 migliaia di euro, dal contributo alla Cassa Assistenza Sanitaria per 533 migliaia di euro, dal costo per partecipazione a corsi e convegni per 189 migliaia di euro.



10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(7.989)	(7.901)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(200)	(198)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(1.206)	(1.515)
Spese legali	(829)	(1.349)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(1.182)	(1.272)
Spese per la gestione dei fabbricati	(2.097)	(1.881)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(613)	(744)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(1.126)	(940)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(120)	(287)
Premi di assicurazione, spese per la sicurezza, vigilanza e per trasporto valori	(843)	(954)
Spese per materiali uso ufficio	(165)	(201)
Costi annuali di cartolarizzazione	(860)	(1.007)
Altre spese professionali e consulenze	(554)	(702)
Contributi associativi	(536)	(474)
Contributi obbligatori	(3.449)	(2.631)
Banca telematica	(526)	(584)
Altre spese	(3.128)	(3.230)
Spese di viaggio e trasporto	(170)	(174)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(8)	(23)
Assicurazioni della clientela	(10)	(6)
Spese noleggio macchine	(201)	(229)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE:		
Imposta di bollo	(8.800)	(8.716)
Imposta sostitutiva	(305)	(362)
IMU/ICI	(509)	(514)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(81)	(84)
Imposta sulla pubblicità	(58)	(55)
Imposta di registro	(9)	(15)
Altre imposte e tasse	(20)	(33)
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	(35.594)	(36.081)

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI -

Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

ACCANTONAMENTI	Totale 2020	Totale 2019
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate <i>stage 1-2</i>	(118)	(127)
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate <i>stage 3</i>	(8)	(49)
TOTALE	(126)	(176)

RIPRESE DI VALORE	Totale 2020	Totale 2019
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate <i>stage 1-2</i>	36	326
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate <i>stage 3</i>	90	124
TOTALE	126	450



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non presente la fattispecie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

ACCANTONAMENTI	Totale 2020	Totale 2019
Rischi per controversie diverse	(722)	(736)
Oneri per il personale	(98)	(95)
Rischi per revocatorie ^(*)	(308)	(1.032)
TOTALE	(1.128)	(1.863)

RIPRESE DI VALORE	Totale 2020	Totale 2019
Rischi per controversie diverse	0	20
Contenzioso tributario e altri rischi	23	22
Rischi per revocatorie	78	440
TOTALE	101	482

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/Componente reddituale				
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(3.502)	0	0	(3.502)
Di proprietà	(2.166)	0	0	(2.166)
Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(1.336)	0	0	(1.336)
2. Detenute a scopo di investimento	(452)	0	0	(452)
Di proprietà	(452)	0	0	(452)
Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
TOTALE	(3.954)	0	0	(3.954)


SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/Componente reddituale				
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	(829)	0	0	(829)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(829)	0	0	(829)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
TOTALE	(829)	0	0	(829)

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - Voce 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Ammortamenti oneri filiali locate	(385)	(403)
Varie	(1.387)	(523)
TOTALE	(1.772)	(926)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Recupero imposte e tasse	8.863	8.952
Recuperi di spese su depositi e c/c	251	355
Altri recuperi di spese	348	715
Fitti e canoni attivi	260	84
Altri proventi	372	724
TOTALE	10.094	10.830

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - Voce 220

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - Voce 230

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - Voce 240

Non presente la fattispecie.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - Voce 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Componente reddituale/Valori		
A. IMMOBILI	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	6	0
- Utili da cessione	6	0
- Perdite da cessione	0	0
RISULTATO NETTO	6	0

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - Voce 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE	Totale 2020	Totale 2019
Componente reddituale/Valori		
1. Imposte correnti (-)	(347)	(4.682)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	65	279
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.709	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6.847)	(869)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(13)	(173)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.433)	(5.445)

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	Totale 2020
Componente reddituale/Valori	
Utile al lordo delle imposte (voce 260)	16.111
IMPOSTE TEORICHE (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	(5.328)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN AUMENTO DELLE IMPOSTE	(253)
- IMU e altre imposte indeducibili	(112)
- costi e oneri indeducibili	(93)
- maggiore base imponibile e aliquota effettiva IRAP	(48)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE	1.148
- ACE	572
- quota esente dividendi e pex	98
- riduzione imposte correnti precedenti esercizi	65
- altre variazioni in diminuzione	413
IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO	(4.433)



SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - Voce 290

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non presente la fattispecie.

22.2 Altre informazioni

Per la distribuzione degli utili si rimanda alla parte **“Proposta all’assemblea”**.



PARTE D
REDDITIVITA'
COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		Totale 2020	Totale 2019
VOCI			
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.678	13.962
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	6.201	330
	a) Variazione di fair value	6.201	-16
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	346
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-88	-484
	a) Variazione del fair value	-88	-484
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	1.991	-951
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-952	454
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.433	-2.419
	a) variazioni di fair value	-1	-2.596
	b) rigiro a conto economico	2.434	177
	- rettifiche per rischio di credito	-164	125
	- utili/perdite da realizzo	2.598	52
	c) altre variazioni	0	0
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-805	800
190.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	8.780	-2.270
200.	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 10+190)	20.458	11.692



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle linee guida definite nei diversi documenti di pianificazione, coerentemente con le strategie del Gruppo che reputano di primaria importanza il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, anche nel corso del 2020 ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione di tale Sistema con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati.

L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, è continuata nel corso dell'esercizio 2020 mediante l'aggiornamento/stesura di una serie di documenti riguardanti varie fattispecie di rischio.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato (di primo pilastro e di secondo sul portafoglio titoli *FVOCI* del *banking book*), operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione, al rischio *compliance* e riciclaggio ed ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo, modello e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di giugno 2020 la Banca ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2019 per il complessivo perimetro del Gruppo di appartenenza, trasmettendolo poi all'Organo di Vigilanza. Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico nello scenario Covid-19 (con riferimento agli anni 2020 e 2021, tenendo conto dei piani previsionali, in tale orizzonte temporale, di cui ai fondamentali documenti programmatici aziendali curati dal Servizio Pianificazione Strategica - in particolare Piano Strategico, *budget* annuale 2020, *NPE Strategy*), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.

Il sopracitato processo prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;



- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

La politica creditizia della Banca, in considerazione della sua natura commerciale territoriale, è orientata al sostegno ed erogazione del credito alle economie locali, alle famiglie, agli imprenditori, ai professionisti ed alle piccole medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento; sostanzialmente quindi al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Per ulteriori dettagli si rinvia all'informativa al pubblico del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ("Terzo Pilastro").

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

La gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno" della Banca, alle seguenti Unità Organizzative:

- **Comitato Credito:** indirizza ed ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie e delle politiche di Gruppo;
- **Direzione Credito:** supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito; operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Osservazione di Capogruppo e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- **Direzione Crediti deteriorati di Capogruppo:** ottimizza la gestione dei crediti deteriorati (*NPE*) in coerenza con gli obiettivi di riduzione dell'*NPE Ratio*, di recupero crediti e di gestione attiva del portafoglio *NPE* e sovrintende i processi di classificazione e valutazione del credito deteriorato. Le unità operative all'interno di tale Direzione sono rappresentate dall'Ufficio



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Monitoraggio Crediti & Collection Management, dall'Ufficio Gestione Crediti Anomali e dall'Ufficio Gestione Sofferenze;

- **Rete Commerciale:** cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi, all'Ufficio Crediti in Osservazione di Capogruppo ed alla Direzione Crediti Deteriorati di Capogruppo;
- **Funzione Contenzioso:** effettua la gestione legale ed amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- **Funzione Compliance:** previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione da parte della Banca;
- **Funzione Finanza:** assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Gruppo e nei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;
- **Funzione Risk Management:** presiede le attività di valutazione e controllo dei rischi complessivi; tale Funzione rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Presidia la corretta attribuzione del *rating* alla clientela, evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna di Capogruppo, al Comitato Rischi e ALM di Gruppo ed alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e aree geografiche.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente specificato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione e successivamente aggregate in classi di rischio omogenee. Sono inoltre previsti limiti quantitativi per *rating* (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale/Direttore Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.



Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dalla Banca all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di Clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio della Banca, i requisiti minimi di *rating* necessari sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e monitorati da parte della funzione Risk Management di Capogruppo.

2.2. SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in tre macroclassi di attività:

1. acquisizione della documentazione;
2. acquisizione delle informazioni e dei dati;
3. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet*, dalla stampa specializzata (IlSole24Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del Cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, tra i quali in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- banche dati nazionali e consortili nonchè schede di posizione per l'analisi dei rapporti;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri Istituti;
- informazioni fornite dal Cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, banca dati protesti, banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Strumenti basilari utilizzati a supporto dell'analisi del merito creditizio sono il *rating* AIRB ed il sistema di *scoring* interno C.R.S. per le controparti residuali non rientranti nel perimetro dei modelli AIRB.

La Banca, in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri S.p.A. e con altre tre banche consorziate, ha intrapreso un progetto di sviluppo di un sistema di *rating* Pooled AIRB (*Advanced Internal Rating Based*) con l'obiettivo di affinare il proprio sistema di misurazione del rischio di credito ed irrobustire i processi aziendali di valutazione e *governance* del credito.

Il citato progetto ha visto concretizzarsi, ai fini gestionali, l'adozione del *rating* AIRB sui segmenti *Corporate*, *Imprese Retail* e *Privati*. Il *rating* AIRB, ove applicabile, prevede un processo di *Rating Attribution* che mira ad integrare informazioni di natura qualitativa che, per loro natura, non possono essere autonomamente ricavate dal modello.

Tutto ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema di *rating* come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e delle carte di credito e debito, la Banca si avvale anche dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi CRIF, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) ed al sistema di *rating* interno.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, che viene normato dal Regolamento. Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 12 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga alla modalità ordinaria, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni, un "rinnovo automatico", basato sul *rating* del Cliente, con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli organi delegati ed ai soggetti delegati di sede centrale.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata anche la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A.

Relativamente al I Pilastro la Banca adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene le tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, si provvede periodicamente ad eseguire *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentratore dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative quali, ad esempio, l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, la Capogruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo Cliente affidato.

A presidio del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente la Banca si è dotata di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.

A presidio dell'andamento della qualità del credito è previsto un costante monitoraggio di primo livello (di linea e di seconda istanza).

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Territoriale (Capi Area, Gestori Imprese e Direttori di Filiale) curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative, che qualitative - sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio. Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

(giornalieri, settimanali e mensili) condotti a livello di Sede Centrale tramite l'Ufficio Crediti in Osservazione e con l'utilizzo delle procedure "CQM" (*Credit Quality Management*) e "Gestione Proattiva". Grazie a questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al Cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle strutture preposte.

All'Ufficio Monitoraggio Portafoglio Crediti e Collection Management, nell'ambito della Direzione Crediti Deteriorati, è attribuito il presidio del cosiddetto "monitoraggio di primo livello di seconda istanza", che consiste in un'attività di monitoraggio di più ampio respiro rispetto ai normali controlli "di linea" ed è focalizzato, ricorrendo a *report* e verifiche periodiche, sull'identificazione delle dinamiche dei portafogli creditizi, con l'obiettivo di concorrere alla puntuale applicazione delle politiche creditizie della Banca, verificare gli effetti delle scelte gestionali, monitorare la capacità della Banca di gestire e contenere il rischio nonché ad assicurare il pieno rispetto delle normative in materia di monitoraggio del rischio di credito e connesse attività gestionali.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (ora Circolare Banca d'Italia n. 285), è attribuita la responsabilità del monitoraggio di secondo livello, ovvero di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato trimestralmente tramite la reportistica prodotta dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi. In particolare, vengono effettuate analisi in merito alla distribuzione ed all'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la fascia di *rating* e le branche di attività economiche; alla concentrazione per Clienti/gruppi di Clienti e per settore di attività economica; all'andamento dei parametri di rischio (EAD, PD ed LGD) e degli altri indicatori di rischio del portafoglio; alla composizione e andamento degli attivi ponderati per il rischio.



2.3. METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

In funzione delle previsioni in materia di *impairment* dell'IFRS 9, le attività finanziarie sono suddivise in tre *stage* come di seguito riepilogato:

- *stage 1*: attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento. Rappresenta comunque un significativo aumento del rischio di credito il caso in cui le attività finanziarie siano scadute da più di 30 giorni;
- *stage 3*: attività finanziarie non *performing*.

Il principio contabile IFRS 9 consente di valutare ogni singola esposizione creditizia ricorrendo ad una pluralità di scenari e associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento. Gli scenari valutativi adottati dalla Banca, operando in un'ottica di *forward-looking*, hanno tenuto conto, tra l'altro, dell'aggravarsi del contesto macroeconomico in seguito alla crisi pandemica Covid-19, nonché della *NPE Strategy* approvata a livello di Gruppo.

Stage 1 e stage 2

In riferimento ai crediti non deteriorati la Banca effettua una valutazione forfettaria in base ad informazioni e serie storiche di dati conosciuti. Tali crediti sono stati inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, segmenti di clientela, settori di attività economica e sono stati valutati su base collettiva.

Il modello di determinazione delle *PD lifetime* adottato dal Gruppo si basa su un approccio a matrici di transizione (Markov Chain), opportunamente aggiustate con le aspettative di andamento del contesto macroeconomico in ottica *forward-looking* e multiscenario come previsto dalla normativa IFRS 9.

In coerenza con le specifiche di segmentazione AIRB, è stato sviluppato un modello di determinazione delle *PD lifetime*, con un relativo modello satellite, per ognuno dei segmenti AIRB: Corporate, Imprese *Retail* e Privati. Definito il modello multivariato, questo viene applicato agli scenari di previsione delle variabili macroeconomiche proiettate su un orizzonte *forward-looking* di 3 anni. Le variabili macroeconomiche considerate (differenziati sulla base del modello di riferimento) sono: prodotto interno lordo UEM, imposte pagate dalla famiglie, tasso di disoccupazione, Irs a 20 anni, consumi interni, redditi pro-



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

capite industria in senso stretto, redditi disponibili delle famiglie consumatrici e tasso Btp a 30 anni.

Il Gruppo, nella definizione delle aspettative macroeconomiche con le quali adeguare le probabilità di *default lifetime*, ha aderito al servizio Rapporto di Previsione dell'*infoprovider* Prometeia.

A partire dallo scenario *baseline* di fonte Prometeia, vengono derivati gli scenari *Up* e *Down*, che rappresentano rispettivamente aspettative ottimistiche e pessimistiche dell'andamento macroeconomico.

Il modello satellite viene dunque applicato in tutti e tre gli scenari sopra descritti, calcolando dunque l'effetto macroeconomico "multiscenario" derivante dalla ponderazione dei tre scenari in base alle loro probabilità di accadimento. Tali probabilità vengono di volta in volta adeguate al fine di meglio interpretare le fasi del ciclo economico nel quale si sta effettuando la valutazione dei crediti ed incorporare eventuali aggiornamenti più recenti da parte di istituzioni economiche (es. Banca d'Italia, EBA, BCE, ecc.).

Nella fattispecie, le probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici alla data di riferimento risultano 40% per lo scenario *baseline* e 30% per gli scenari *Up* e *Down*.

I valori dei parametri *LGD* sono determinati a partire dalle schede modello dei modelli stimati internamente nell'ambito del progetto Pooled AIRB.

Il processo di stima del parametro di *LGD* ha previsto una *risk differentiation* (determinazione delle variabili di apertura della griglia) a livello di Pool di Gruppi Bancari che hanno partecipato al progetto Pooled AIRB, ed una *risk calibration* specifica per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

A partire dall'*LGD* AIRB stimata con alcune componenti tipicamente richieste dalla normativa prudenziale, della quale il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti intende richiederne l'autorizzazione all'uso nel calcolo dei requisiti patrimoniali all'Autorità di Vigilanza, sono stati adottati appositi correttivi al fine di permetterne l'utilizzo nel calcolo della perdita attesa su crediti. Le componenti corrette a tal scopo sono il correttivo *downturn*, il correttivo cessioni ed il correttivo costi indiretti.

Infine, in coerenza con l'impostazione iniziale del progetto IFRS 9 dell'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A., l'*LGD* multiperiodale è stata prudenzialmente impostata al valore costante per tutta la vita residua del rapporto, senza aggiustamenti per il calo dell'esposizione previsto dal rimborso del debito a seconda del piano di ammortamento, laddove previsto.

Stage 3

I competenti uffici, per quanto riguarda i crediti deteriorati, fatto salvo quanto precedentemente indicato in ambito Covid-19, hanno quindi provveduto ad



analizzare ogni singola partita e ad attribuire ad ognuna, in considerazione delle garanzie esistenti, sia personali che reali, e dell'evoluzione presumibile delle stesse, una rettifica di valore pari alla presunta perdita potenziale nell'ipotesi dello scenario c.d. di "gestione interna". Le valutazioni inerenti agli scenari di cessione sono state fornite dalla Funzione Risk Management che si è avvalsa di una società valutatrice esterna.

Per i crediti scaduti deteriorati, per le inadempienze probabili e per le sofferenze di importo minore, per lo scenario di "gestione interna", la perdita potenziale è attribuita forfettariamente sulla base di una metodologia di calcolo statistica secondo la quale la valutazione delle perdite presunte, e dei corrispondenti valori di recupero, è effettuata mediante imputazione individuale della perdita stimata, distinguendo in base alla controparte (privati ed imprese) e tra esposizioni assistite da garanzie ed altre esposizioni.

Misure di intervento e mitigazione per fronteggiare la pandemia da Covid-19

Con il calcolo dell' *impairment* collettivo dal 30 giugno 2020 si è provveduto ad includere nel processo di valutazione dei crediti a clientela (deteriorati e non deteriorati) una stima previsionale riferita ai potenziali effetti negativi derivanti dalla crisi Covid-19. Tale analisi ha comportato, in particolare:

- una rivisitazione del perimetro dei crediti oggetto di future cessioni;
- l'aggiornamento al ribasso dei prezzi attesi da associare ai sottoscenari di cessione;
- un aggiustamento negativo, calcolato su base analitico-statistica, applicato ai valori recuperabili da gestione interna (determinati con i consueti approcci valutativi analitici e analitico-statistici);
- l'aggiornamento degli scenari macroeconomici alla base dei modelli statistici di valutazione dei crediti non deteriorati e delle valutazioni analitico-statistiche dei crediti deteriorati;
- l'esecuzione di un'analisi settoriale per inglobare, in riferimento ai crediti non deteriorati, i potenziali ulteriori effetti della pandemia sui settori maggiormente esposti;
- misure prudenziali nell'assegnazione dello *stage* per i rapporti che hanno beneficiato di moratorie nel corso dell'esercizio.

Conseguentemente all'emanazione dei decreti legislativi relativi alle misure di sostegno all'economia nel corso del 2020, che si pongono l'obiettivo di fronteggiare la crisi economica generata dallo scoppio della pandemia da Coronavirus, è fisiologicamente aumentata l'incidenza dei crediti garantiti da



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

garanzie statali (es. Mediocredito Centrale, SACE) nel portafoglio del Gruppo.

Per la quota del credito coperta dalle garanzie di cui sopra, il Gruppo ha optato per la definizione di un ammontare di accantonamento prudenziale che possa coprire l'eventuale rischio paese. I valori di *PD* (12 mesi e *lifetime*) ed *LGD* dello Stato sono forniti da Prometeia.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Fermo restando la valutazione della controparte in relazione al *rating* assegnato, il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Nel valutare la capacità del richiedente di far fronte ai propri impegni, e quindi più in generale nella valutazione del merito creditizio della pratica, relativamente ai mutui ipotecari a privati Casanova, si opera in conformità con quanto previsto dalle *Guidelines on creditworthiness assessment* del 19 agosto 2015 emanate dall'EBA.

Al fine di valutare il “peso” della **garanzia ipotecaria** rispetto al finanziamento garantito, viene considerato il valore di mercato dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

Come definito nelle “Norme operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili”, l'Ufficio Fidi, l'Ufficio Crediti in Osservazione e l'Ufficio Crediti a Privati verificano, in fase di delibera della pratica, la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore e i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia.

Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare un'adeguata sorveglianza e verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura “*Collateral*”, predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A. con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Nella valutazione della **garanzia pignorizia**, effettuata dall'Ufficio Fidi, dall'Ufficio Crediti in Osservazione, dall'Ufficio Crediti a Privati o dalla Rete Commerciale, ciascuno nel proprio ambito di delega, si tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e viene analizzata la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle **garanzie personali** viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo centrale rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della centrale rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fideiussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fideiussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e di valutazione dei crediti verso clientela ordinaria", hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione e alla valutazione dei crediti.

I principi contabili internazionali indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria "*non performing*", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie. L'inserimento di una posizione nei "crediti in inadempienza probabile" è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei "crediti in inadempienza probabile" è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore.

Ai fini dell'individuazione delle situazioni di "inadempienza probabile" sono elementi sintomatici circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
- la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
- la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
- la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
- la classificazione del debitore nell'ultima Classe di *Rating* dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni; qualora ad un medesimo Cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato;
- ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
 - media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale e Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai Soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno nei crediti non deteriorati di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare :

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

Come anticipato in precedenza, la valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale e sottoposte trimestralmente alla valutazione del Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

3.2 WRITE - OFF

L'estinzione di un credito in sofferenza, oltre all'eventuale recupero integrale del credito, avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- svalutazione del credito residuo una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune, nell'ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l'inizio o il prosieguo di azioni legali.

Così anche la rimozione della classificazione di "credito in inadempienza probabile" può avvenire, tra le altre, al verificarsi della fattispecie caratterizzata da un recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Secondo il dettato del principio contabile IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione, siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (*POCI*) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss (ECL) lifetime*. Le attività finanziarie *POCI* sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing, stage 2*, con rilevazione della perdita attesa sempre pari all'*ECL lifetime*. Tale qualifica è applicata anche a livello segnaletico.



4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, in seguito alla verifica delle condizioni di difficoltà come definite da *Policy* interna, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte. Una misura di *forbearance* è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di Clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, si ritiene non siano più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate senza la misura concessa.

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito dei crediti non deteriorati come “esposizione oggetto di concessione” se, non ricorrendo i presupposti di classificazione nei crediti deteriorati, sussistano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore si trovi in situazione di difficoltà finanziaria ovvero sia probabile che tale situazione di difficoltà possa ricorrere senza l’intervento della “concessione”;
- la “concessione” realizzi almeno una delle seguenti situazioni:
 - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione *forborne performing* permane fino a quando non si accerti il congiunto ricorrere delle condizioni previste nelle “Politiche di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria” e comporta l’automatica inclusione del rapporto in oggetto nello *stage 2*.

Il credito *forborne performing*, se proveniente da una condizione di *forborne non performing*, che sia oggetto di una ulteriore “concessione” ovvero che presenti un ritardo superiore a 30 giorni continuativi, deve essere classificato nell’ambito dei crediti deteriorati nella categoria più appropriata (inadempienze probabili o sofferenze).

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come “esposizione deteriorata oggetto di concessione” (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti/sconfinanti deteriorati);



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- la “concessione” realizza almeno una delle seguenti situazioni:
 - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione di “esposizione deteriorata oggetto di concessione” viene meno con la riclassificazione del Cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell’obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell’ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno (“periodo di osservazione”) dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei “crediti non deteriorati”, la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le “esposizioni non deteriorate oggetto di concessione” *forborne performing*.

A norma di quanto indicato nella comunicazione di Banca d’Italia del 15 dicembre 2020, in merito all’impatto, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, delle misure di sostegno all’economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza, vedasi quanto indicato al paragrafo 2.3 della presente sezione.



Rinegoziazioni concesse in risposta alla pandemia Covid-19

L'attività creditizia nel 2020 è stata fortemente condizionata dalla situazione emergenziale vissuta dal Paese a seguito della diffusione della pandemia Covid-19. Per contenere gli impatti recessivi sul territorio è stato predisposto un programma di facilitazioni creditizie aggiornato nel corso dell'anno in base alle disposizioni normative di volta in volta emanate dal governo in sostegno dell'economia ed in base ai diversi accordi di categoria.

Inoltre, nella prima fase emergenziale, sono state predisposte dal Gruppo misure assunte di propria iniziativa con caratteristiche paragonabili alle misure governative ma atte a garantire una risposta immediata alle necessità della clientela. Le misure di iniziativa Banca sono state concluse al 30 settembre 2020 e non state prorogate mentre le misure associative e governative sono proseguite secondo le indicazioni ricevute.

Per quanto concerne la qualifica di "esposizione oggetto di concessione" eventualmente da attribuire ad operazioni conseguenti le misure di sostegno messe in atto dal Governo e dalle associazioni di categoria a fronte della pandemia Covid-19, il Gruppo si è allineato alle linee guida EBA in tema di "General Payment Moratoria" emanate ed aggiornate nel corso del 2020.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	31.12.2020				31.12.2019			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
fino a 10 migliaia di euro	564	110	17,97	0,82	1.268	349	36,13	1,59
da 10 a 50 migliaia di euro	7.844	283	46,24	11,46	8.758	330	34,16	10,97
da 50 a 250 migliaia di euro	17.833	154	25,16	26,06	21.872	201	20,81	27,39
da 250 a 500 migliaia di euro	12.551	36	5,88	18,34	18.412	51	5,28	23,06
da 500 a 2.500 migliaia di euro	23.629	28	4,58	34,53	26.322	34	3,52	32,97
da 2.500 a 16.000 migliaia di euro	6.007	1	0,16	8,78	3.216	1	0,10	4,03
TOTALE	68.428	612	100,00	100,00	79.848	966	100,00	100,00

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'	31.12.2020				31.12.2019			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
sorte nel 2020	22.756	109	17,82	33,26	0	0	0	0
sorte nel 2019	4.365	77	12,58	6,38	17.180	355	36,75	21,53
sorte nel 2018	5.774	71	11,60	8,44	7.834	131	13,56	9,81
sorte nel 2017	2.515	37	6,05	3,68	8.344	55	5,69	10,45
sorte nel 2016	11.005	80	13,07	16,08	12.134	99	10,25	15,20
sorte nel 2015	5.743	72	11,76	8,39	8.220	107	11,08	10,29
sorte nel 2014	7.286	51	8,33	10,65	12.896	70	7,25	16,15
sorte nel 2013	2.127	26	4,25	3,11	3.490	38	3,93	4,37
sorte nel 2012	2.573	25	4,08	3,76	3.419	35	3,62	4,28
sorte nel 2011	1.650	18	2,94	2,41	2.135	21	2,17	2,67
sorte a tutto il 2010	2.634	46	7,52	3,85	4.196	55	5,70	5,25
TOTALE	68.428	612,00	100,00	100,00	79.848	966	100,00	100,00

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono gli interessi di mora giudicati interamente irrecoverabili per 6.423 mila euro.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.493	36.332	3.587	14.041	3.421.793	3.492.246
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	25	25
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	53	53
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
	16.493	36.332	3.587	14.041	3.421.871	3.492.324
TOTALE 2019	28.348	33.008	10.086	18.881	3.241.312	3.331.635

Con il termine “esposizioni creditizie” si intendono tutte le attività finanziarie esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Nel portafoglio “crediti verso clientela” vi sono esposizioni oggetto di concessione per 3.149 mila euro tra le sofferenze, per 23.924 mila euro tra le inadempienze probabili, per 2.048 mila euro tra le esposizioni scadute deteriorate, per 1.863 mila euro tra le esposizioni scadute non deteriorate, e per 42.956 mila euro tra le altre esposizioni non deteriorate.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Portafogli/Qualità								
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.813	72.401	56.412	28	3.444.113	8.279	3.435.834	3.492.246
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	25	0	25	25
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	53	53
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
	128.813	72.401	56.412	28	3.444.138	8.279	3.435.912	3.492.324
TOTALE 2019	144.647	73.205	71.442	51	3.270.631	10.486	3.260.193	3.331.635

* Valore da esporre ai fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	25	1.719
2. Derivati di copertura	0	0	0
	0	25	1.719
TOTALE 2019	0	38	790

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/Stadi di rischio									
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.537	0	6	4.263	3.690	570	732	1.332	54.348
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	5.537	0	6	4.263	3.690	570	732	1.332	54.348
TOTALE 2019	7.388	0	0	5.197	3.392	2.934	1.718	2.584	67.140



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate						
Causali/Stadi di rischio																		
Rettifiche complessive iniziali	-5.073	-165	0	0	-5.238	-5.248	0	0	0	-5.248	-73.205	0	-445	-279	-130	-109	-84.209	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-1.032	0	0	0	-1.032	-302	0	0	0	-302	-61	0	-44	-164	-54	0	-1.613	
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	172	0	0	0	172	158	0	0	158	83	83	0	0	89	43	0	545	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.119	165	0	0	2.284	928	0	0	928	-3.709	-3.709	0	38	8	-4	82	-411	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.491	4.491	0	0	0	0	0	4.491	
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Rettifiche complessive finali	-3.814	0	0	0	-3.814	-4.464	0	0	0	-4.464	-72.401	0	-451	-346	-145	-27	-81.197	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.563	-1.563	0	0	0	0	0	-1.563	



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI AD EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE; TRASFERIMENTI TRA DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/Stadi di rischio						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.973	18.692	13.159	2.365	10.929	40
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.047	6.205	57	33	1.247	12
TOTALE 2019	40.020	24.897	13.216	2.398	12.176	52
	74.191	61.756	8.335	11.592	10.261	798

A.1.5a FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19; TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/Stadi di rischio						
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	8.801	1.323	158	758	2.258	0
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	6.967	1.079	152	741	2.258	0
A.2 oggetto di altre misure di concessione	193	0	0	0	0	0
A.3 nuovi finanziamenti	1.641	244	6	17	0	0
B. Finanziamenti valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0
B.2 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
B.3 nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0
	8.801	1.323	158	758	2.258	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
Tipologie esposizioni/valori					
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	605.076	0	605.076	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
TOTALE (A)	0	605.076	0	605.076	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	203.951	0	203.951	0
TOTALE (B)	0	203.951	0	203.951	0
TOTALE (A + B)	0	809.027	0	809.027	0

* Valore da esporre ai fini informativi

Le “esposizione per cassa” comprendono i crediti verso banche esposti alla voce 40 a) nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari compresi nella voce 30 dello stato patrimoniale attivo; esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Le “esposizioni fuori bilancio” comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati) che comportano l’assunzione del rischio creditizio.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
Tipologie esposizioni/valori					
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	68.428	X	51.935	16.493	28
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.446	X	10.297	3.149	0
b) Inadempienze probabili	56.055	X	19.723	36.332	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.951	X	8.027	23.924	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.330	X	743	3.587	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.348	X	300	2.048	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	14.563	497	14.066	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.001	138	1.863	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.824.577	7.781	2.816.796	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	44.654	1.698	42.956	0
TOTALE (A)	128.813	2.839.140	80.679	2.887.274	28
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					0
a) Deteriorate	3.068	X	27	3.041	0
b) Non deteriorate	X	778.371	492	777.879	0
TOTALE (B)	3.068	778.371	519	780.920	0
TOTALE (A + B)	131.881	3.617.511	81.198	3.668.194	28

* Valore da esporre ai fini informativi

Le “esposizione per cassa” comprendono i crediti verso clientela esposti alla voce 40 b) nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari compresi nelle voci 20 a) e 20 c) dello stato patrimoniale attivo; esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Le “esposizioni fuori bilancio” comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati).



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
Tipologie finanziamenti / valori				
A. Finanziamenti in sofferenza:	0	0	0	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0	0
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	2.495	961	1.534	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	2.495	961	1.534	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	0	0	0	0
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	76	18	58	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	45	12	33	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	31	6	25	0
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	3.993	90	3.903	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	3.863	90	3.773	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	130	0	130	0
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	205.565	1.613	203.952	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	155.270	1.575	153.695	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	193	2	191	0
c) Nuovi finanziamenti	50.102	36	50.066	0
TOTALE (A+B+C+D+E)	212.129	2.682	209.447	0

* Valore da esporre ai fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presente la fattispecie.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	79.848	52.747	12.052
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.676	3.228	1.749
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	25.590	41.577	8.775
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	20.092	8.046
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	42
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.590	10.748	6
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	10.737	681
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	37.010	38.269	16.497
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	1.410	4.563
C.2 <i>write-off</i>	23.460	0	0
C.3 incassi	13.550	11.265	1.184
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	25.594	10.750
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	68.428	56.055	4.330
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	963	3.006	649

A.1.9 bis ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
Causali/Qualità		
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	43.793	50.854
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.068	11.301
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	10.316	50.657
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	101	9.422
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.480	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.971
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.696	88
B.5 altre variazioni in aumento	39	39.176
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	6.364	54.856
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6.909
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.971	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	8.480
C.4 <i>write-off</i>	157	0
C.5 incassi	4.236	37.901
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	1.566
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	47.745	46.655
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	878	11.658

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presente la fattispecie.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	51.499	3.095	19.740	10.026	1.966	953
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.061	0	698	83	295	67
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	27.671	7.519	11.005	3.252	647	206
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	12	X	0	X	6	X
B.2 altre rettifiche di valore	13.418	3.023	9.861	2.693	641	206
B.3 perdite da cessione	4.634	30	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.607	4.466	1.144	559	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	27.235	317	11.022	5.251	1.870	859
C.1 riprese di valore da valutazione	1.685	99	936	469	305	219
C.2 riprese di valore da incasso	1.784	61	766	355	134	42
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 <i>write-off</i>	23.460	157	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	9.320	4.427	1.431	598
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	306	0	0	0	0	0
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	51.935	10.297	19.723	8.027	743	300
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	385	46	908	103	114	23



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
Esposizioni								
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	0	0	1.320.809	75.015	0	0	1.934.301	3.330.125
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	113.987	113.987
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	128.813	128.813
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	25	25
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B+C)	0	0	1.320.809	75.015	0	0	2.177.126	3.572.950
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	3.434	3.434
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	709.889	709.889
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	10.273	10.273
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	2.674	2.674
TOTALE (D)	0	0	0	0	0	0	722.836	722.836
TOTALE (A+B+C+D)	0	0	1.320.809	75.015	0	0	2.899.962	4.295.786

Classi di merito di credito	ECAI
	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Ca1 e inferiori



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)	Classi di rating interni											Senza rating	Totale			
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	classe 7	classe 8	classe 9	classe 10	classe 11					
Esposizioni																
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																
- Primo stadio	68.579	154.224	253.079	325.095	896.031	143.888	50.043	9.149	2.670	706	0	1.426.661	3.330.125			
- Secondo stadio	0	61	1.465	3.841	19.043	17.962	27.407	20.305	14.128	9.775	0	113.987	113.987			
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	128.813	0	128.813			
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25	25
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione																
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B+C)	68.579	154.285	254.544	328.936	915.074	161.850	77.450	29.454	16.798	10.481	128.813	1.426.686	3.572.950			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	25	0	418	477	53	134	228	193	1.906	0	3.434			
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate																
- Primo stadio	124.515	110.259	164.230	215.253	60.458	19.719	6.931	1.179	134	22	0	7.189	709.889			
- Secondo stadio	8	1	57	616	5.420	628	1.158	601	714	1.070	0	0	10.273			
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.674	0	2.674			
TOTALE (D)	124.523	110.260	164.287	215.869	65.878	20.347	8.089	1.780	848	1.092	2.674	7.189	722.836			
TOTALE (A+B+C+D)	193.102	264.545	418.831	544.805	980.952	182.197	85.539	31.234	17.646	11.573	131.487	1.433.875	4.295.786			

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - finanziamenti per <i>leasing</i>	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				
								Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	25.000	25.000	0	0	0	0	0				0	
1.1 totalmente garantite	25.000	25.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24.935
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)			
			Immobili - Ipotecche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma							
							CLN				Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
							Contoparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.242.297	1.179.803	647.129	0	35.823	37.151	0	0	0	0	0	0	280.406	0	6.156	146.173	1.152.838	
1.1 totalmente garantite	1.004.677	955.878	641.700	0	29.527	36.068	0	0	0	0	0	0	145.073	0	3.771	99.612	955.751	
- di cui deteriorate	85.915	42.731	33.287	0	434	370	0	0	0	0	0	0	3.427	0	463	4.742	42.723	
1.2 parzialmente garantite	237.620	223.925	5.429	0	6.296	1.083	0	0	0	0	0	0	135.333	0	2.385	46.561	197.087	
- di cui deteriorate	21.345	8.284	4.474	0	179	11	0	0	0	0	0	0	1.667	0	327	551	7.209	
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	146.267	145.961	5.104	0	6.146	3.732	0	0	0	0	0	0	24.821	0	1.095	96.560	137.458	
2.1 totalmente garantite	111.829	111.608	5.104	0	3.838	2.753	0	0	0	0	0	0	13.332	0	626	85.955	111.608	
- di cui deteriorate	1.138	1.128	1	0	6	123	0	0	0	0	0	0	4	0	74	920	1.128	
2.2 parzialmente garantite	34.438	34.353	0	0	2.308	979	0	0	0	0	0	0	11.489	0	469	10.605	25.850	
- di cui deteriorate	79	73	0	0	0	15	0	0	0	0	0	0	0	0	12	34	61	



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Non presente la fattispecie.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.4 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Controparti										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	36	627	0	0	11.343	41.049	5.114	10.259
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	2.152	8.641	997	1.656
A.2 Inadempienze probabili	0	0	70	655	0	0	26.372	14.448	9.890	4.620
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	19.095	6.100	4.829	1.927
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4	2	0	0	0	0	1.123	234	2.460	507
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	673	99	1.375	201
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.430.589	802	48.161	62	1.618	0	701.738	3.907	650.374	3.507
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	119	4	0	0	22.868	837	21.832	995
TOTALE A	1.430.593	804	48.267	1.344	1.618	0	740.576	59.638	667.838	18.893
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	2.783	17	258	10
B.2 Esposizioni non deteriorate	160.158	5	17.442	5	0	0	534.037	379	66.242	103
TOTALE B	160.158	5	17.442	5	0	0	536.820	396	66.500	113
TOTALE (A+B) 2019	1.590.751	809	65.709	1.349	1.618	0	1.277.396	60.034	734.338	19.006
	1.634.939	1.613	95.703	1.216	0	0	1.157.344	61.268	727.664	20.112



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	16.404	51.883	89	52	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	35.032	18.335	1.300	1.388	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.587	743	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.746.813	8.148	83.787	130	25	0	0	0	237	0
TOTALE A	2.801.836	79.109	85.176	1.570	25	0	0	0	237	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.041	27	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	776.326	492	1.548	0	0	0	2	0	3	0
TOTALE B	779.367	519	1.548	0	0	0	2	0	3	0
TOTALE (A+B) 2019	3.581.203	79.628	86.724	1.570	25	0	2	0	240	0
	3.600.921	83.746	14.376	458	32	5	63	0	258	0

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	15.124	49.912	486	819	567	789	227	363
A.2 Inadempienze probabili	34.616	17.381	240	823	99	85	77	46
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.582	740	0	0	4	2	1	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.360.145	7.672	15.781	41	1.367.468	421	3.419	14
TOTALE A	1.413.467	75.705	16.507	1.683	1.368.138	1.297	3.724	424
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	3.016	27	25	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	755.728	485	13.189	2	6.486	4	923	1
TOTALE B	758.744	512	13.214	2	6.486	4	923	1
TOTALE (A+B) 2019	2.172.211	76.217	29.721	1.685	1.374.624	1.301	4.647	425
	2.027.148	78.851	25.020	2.067	1.543.948	2.346	4.805	482



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	603.125	0	1.540	0	375	0	7	0	29	0
TOTALE A	603.125	0	1.540	0	375	0	7	0	29	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	203.951	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	203.951	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) 2019	807.076	0	1.540	0	375	0	7	0	29	0
	359.877	0	1.936	0	45	0	23	0	40	0

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	603.035	0	0	0	90	0	0	0
TOTALE A	603.035	0	0	0	90	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	203.950	0	0	0	1	0	0	0
TOTALE B	203.950	0	0	0	1	0	0	0
TOTALE (A+B) 2019	806.985	0	0	0	91	0	0	0
	359.776	0	0	0	101	0	0	0

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI	Valore Nominale	Valore Ponderato
a) Ammontare	2.900.475	248.859
b) Numero		9



PARTE E
 INFORMAZIONI SUI
 RISCHI E SULLE RELATIVE
 POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

I grandi rischi segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 1.416.100 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 42.066 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominale 1.092.879 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 40.430 mila euro;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali 149.975 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 149.975 mila euro;
- esposizione verso clientela ordinaria per nominali 52.315 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 1.921 mila euro;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni regionali-statali per nominali 189.206 mila euro e con una ponderazione pari a 14.467 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Biverbanca S.p.A. ha realizzato tre operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* unitamente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.: la prima è stata conclusa nel corso del 2015, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. Nel mese di marzo 2017 è stata realizzata la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0. La terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator* è stata conclusa nel mese di giugno del 2019, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2.

La seconda operazione (autocartolarizzazione) non forma oggetto di rilevazione nella presente parte, in quanto la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tale operazione si rimanda alla sezione 4 - "Rischio di liquidità".



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Per le cartolarizzazioni, ciascun *Originator* ha stipulato con la SPV uno specifico contratto di *servicing* in cui è stato conferito alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e a Biverbanca S.p.A. (*Servicer*) l'incarico di svolgere in nome e per conto della SPV l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali IFRS 9, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dei titoli riacquistati sia della riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni, si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di Nota Integrativa relativa al Rischio di Credito.

Nel corso del 2018 Biverbanca S.p.A. ha perfezionato unitamente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluta di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, al n. 35475.3.

Nel corso del 2019 Biverbanca S.p.A. ha poi perfezionato unitamente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluta di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

Nel corso del 2020 Biverbanca S.p.A. ha inoltre perfezionato unitamente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluta di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2.

Poiché le operazioni hanno comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto (cd. *derisking*), si è



proceduto alla cancellazione dei NPLs (“*derecognition*”) ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, cosicché i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall’attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell’attivo “Crediti verso clientela”).

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Banca.

Informazioni relative alla prima operazione di cartolarizzazione

In data 11 agosto 2015 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all’elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell’art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d’Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L’operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A. e 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria “non deteriorati”. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Per questa operazione è stato conferito dalla SPV l’incarico di *servicer* a Biverbanca S.p.A. e alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Biverbanca S.p.A. e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L’importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell’ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell’*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l’obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La prima cartolarizzazione è nata come un’operazione di “auto-cartolarizzazione”: le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginators*, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l’ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall’attuale situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2017 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 Fitch/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Importo residuo complessivo al 31/12/2020	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Biverbanca al 31/12/2020	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2020
Classe A	AA-Aa3	Euribor 3m + 0,90 % ^(*)	12/8/2015	31/12/2074	456.600	371.457	85.143	0	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00 %	12/8/2015	31/12/2074	96.800	0	96.800	46.800	50.000
					553.400	371.457	181.943	46.800	50.000

(*) Floor pari a 0% e Cap 5%

In questa operazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.271 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A. e 7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.247 mila euro per Biverbanca e 7.753 mila euro per Banca di Asti, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 24 mila euro per Biverbanca e 26 mila euro per Banca di Asti.

In questa operazione, per far fronte alle conseguenze derivanti dalle sospensioni volontarie concesse ai propri Clienti a seguito della diffusione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, Biverbanca e la Banca di Asti si sono rese disponibili a concedere alla SPV ulteriori mutui a esigibilità limitata, da erogarsi in uno o più utilizzi, per un importo massimo complessivamente pari all'importo delle sospensioni volontarie concesse fino al 31 dicembre 2020; nel corso dell'esercizio è stato pertanto erogato un "mutuo ulteriore" di circa 2.072 mila euro (846 mila da parte di Biverbanca S.p.A e 1.227 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators*, subordinatamente alla



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2020 per Biverbanca S.p.A. ammonta a 16.243 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca valuta, accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 109.420 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi	Oneri
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate 2.474	interessi passivi su titoli emessi 619
	commissioni passive di <i>servicing</i> 117
	altre spese 70
2.474	806

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 991 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 29 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 278 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Informazioni relative alla terza operazione di cartolarizzazione

Nel corso del mese di giugno 2019 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno realizzato la terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 988.009 mila euro (di cui 125.570 mila euro di Biverbanca S.p.A. e 862.439 mila



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria “non deteriorati”. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 988.008 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Biverbanca S.p.A. e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 28/06/2019 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell’ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell’*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l’obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Importo residuo complessivo al 31/12/2020	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Biverbanca al 31/12/2020	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2020
Classe A	Aa3/AAL	Euribor 3m + 0,90 % ^(*)	28/6/2019	29/12/2072	825.000	169.884	655.116	0	0
Classe B	NR/BBBH	Euribor 3m + 2,00 % ^(**)	28/6/2019	29/12/2072	64.300	0	64.300	8.173	56.127
Classe C	senza rating	Euribor 3m + 3,00 %	28/6/2019	29/12/2072	98.708	0	98.708	12.539	86.169
					988.008	169.884	818.124	20.712	142.296

[*] Floor pari a 0% e cap 2,5% fino all’interest payment date di giugno 2021, 3,5% dopo giugno 2021.

[**] Floor pari a 0% e cap 3,5% fino all’interest payment date di giugno 2021, 4,5% dopo giugno 2021.

Analogamente alle altre operazioni, anche nella terza cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 17.850 mila euro (2.269 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A. e 15.581 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.), accreditando alla SPV l’ammontare di 17.806 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 2.269 mila euro per Biverbanca e 15.538 mila euro per Banca di Asti, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 6 mila euro per Biverbanca e 44 mila euro per Banca di Asti.

Come per la prima operazione, per far fronte alle conseguenze derivanti dalle sospensioni volontarie concesse ai propri Clienti a seguito della diffusione dell’emergenza epidemiologica da Covid-19, Biverbanca e la Banca di Asti si sono rese disponibili a concedere alla SPV ulteriori mutui a esigibilità limitata, da erogarsi in uno o più utilizzi, per un importo massimo complessivamente pari all’importo delle sospensioni volontarie concesse fino al 31 dicembre 2020; nel corso dell’esercizio è stato pertanto erogato un “mutuo ulteriore” di circa 6.723 mila euro (942 mila da parte di Biverbanca S.p.A. e 5.781 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 2% del debito residuo del titolo con *rating* e euro 8.893 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2020 per Biverbanca S.p.A. ammonta a 2.738 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca valuta, accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 106.460 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	2.717	interessi passivi su titoli emessi	946
		commissioni passive di <i>servicing</i>	112
		altre spese	12
	2.717		1.070

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 485 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 462 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni relative all'operazione Project Maggese

In data 16 luglio 2018 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35475.3.

In particolare sono state cedute alla SPV n. 5.313 pratiche, originate da Biverbanca S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 694.546 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Maggese S.r.l. ha emesso in data 26 luglio 2018 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 Moody's/ Scope/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Importo Residuo complessivo al 31/12/2020	Importo residuo dei titoli riacquisiti ed ancora in possesso di Biverbanca al 31/12/2020	Importo residuo dei titoli riacquisiti ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2020
Classe A	Ba1/BBB/BBB-	Euribor 6m + 0,5% (*)	26/7/2018	25/7/2037	170.809	0,770	39.208	131.601	23.939	107.662
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 6% (**)	26/7/2018	25/7/2037	24.401	1,000	0	24.401	222	999
Classe C	senza rating	Variabile	26/7/2018	25/7/2037	11.420	1,000	0	11.420	104	468
					206.630		39.208	167.422	24.265	109.129

(*) Floor 0%

(**) Cap su Euribor pari a: 0,50 fino a Luglio 2019; 0,75 da Gennaio 2020 a Luglio 2021; 1 da Gennaio 2022 a Luglio 2023; 1,25 da Gennaio 2024 a Luglio 2025; 1,50 da Gennaio 2026 a Luglio 2027; 2 da Gennaio 2028 a Luglio 2029; 2,50 da Gennaio 2030 a Luglio 2030; 3 fino a Gennaio 2031

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("derecognition") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La struttura beneficia di una riserva di cassa pari al 4% delle note di classe A (al momento del closing pari a 6.832 mila euro) che inizierà ad essere rimborsata a partire da luglio 2020. Tale riserva è stata finanziata da Biverbanca S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. mediante un prestito subordinato remunerato ad un tasso fisso dell'1%; gli interessi incassati al 31/12/2020 sono stati pari a circa 11 mila euro.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni relative all'operazione POP NPLs 2019 S.r.l.

In data 10 dicembre 2019 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad altre dieci banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate da Biverbanca S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 62.490 mila euro alla data di cessione.

A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2019 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2019 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 DBRS/Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Importo Residuo complessivo al 31/12/2020	Importo residuo dei titoli riacquisiti ed ancora in possesso di Biverbanca al 31/12/2020	Importo residuo dei titoli riacquisiti ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2020
Classe A	BBB/BBB	Euribor 6 mesi + 0,30% ^(*)	23/12/2019	6/2/2045	173.000	0,843	27.234	145.766	2.069	12.254
Classe B	CCC/CCC	Euribor 6 mesi + 9,50%	23/12/2019	6/2/2045	25.000	1,000	0	25.000	18	105
Classe J	Not rated	Euribor 6 mesi + 12,00%	23/12/2019	6/2/2045	5.000	1,000	0	5.000	4	21
					203.000		27.234	175.766	2.091	12.380

(*) Cap pari all'Euribor

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle due banche e, sempre in data 23 dicembre 2019, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,61% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,61% del valore nominale delle *Junior Notes*.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei *NPLs* ("derecognition") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell'ambito dell'operazione, in data 16 dicembre 2019, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,70% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (8.085 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 115 mila euro circa per Biverbanca S.p.A.

In data 27 aprile 2020 è stata rilasciata dal MEF la garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS) in favore dei detentori del titolo *senior*, per l'ottenimento della quale era stata presentata istanza in data 8 gennaio 2020.

Informazioni relative all'operazione POP NPLs 2020 S.r.l.

In data 22 dicembre 2020 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad altre tredici banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2.

In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate da Biverbanca S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 113.182 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2020 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2020 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2020 DBRS/Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Importo Residuo complessivo al 31/12/2020	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Biverbanca al 31/12/2020	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2020
Classe A	BBB/BBB	Euribor 6m + 0,3%	23/12/2020	29/12/2045	241.500	1,000	0	241.500	4.544	18.574
Classe B	CCC/CCC	Euribor 6m + 12%	23/12/2020	29/12/2045	25.000	1,000	0	25.000	30	124
Classe J	Not rated	Variabile	23/12/2020	29/12/2045	10.000	1,000	0	10.000	12	50
					276.500		0	276.500	4.586	18.748



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2020, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,6% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,6% del valore nominale delle *Junior Notes*.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei *NPLs* (“*derecognition*”) ai sensi dell’IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall’attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell’attivo “Crediti verso clientela”). L’operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell’ambito dell’operazione, in data 22 dicembre 2020, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,10% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (9.910 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell’operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all’emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 186 mila euro circa per Biverbanca S.p.A.

In data 25 gennaio 2021 è stata presentata istanza al MEF per l’ottenimento della “GACS” in favore dei detentori del titolo *senior*.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.4 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie riasciute						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	8.297	12.371	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Cartolarizzazione GACS 2020	8.297	12.371	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- Tipologia attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Non cancellate dal bilancio	212.748	1.476	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
mutui ipotecari <i>performing</i>	210.779	789	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
mutui ipotecari <i>non-performing</i>	1.969	687	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

L'importo di 1.476 mila euro è costituito interamente da rettifiche di valore.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Non presente la fattispecie.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Asti GROUP RMBS S.r.l.	Roma	Si	109.305	0	513	41.124	0	46.754
Asti GROUP PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	263.100	0	3.880	194.040	0	134.536
Asti GROUP RMBS II S.r.l.	Roma	Si	105.407	0	1.686	83.265	8.173	12.546
Maggesi S.r.l.	Roma	No	26.054	0	3.855	23.938	4.439	2.077
POP NPLs 2019 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	6.567	0	16	2.069	18	4
POP NPLs 2020 S.r.l.	Roma	No	17.834	0	0	4.544	30	12

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.

(*) Operazione di autcartolarizzazione.

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Maggesi S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Maggesi S.r.l., Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. detengono l'intera *tranche senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore complessivo di 131.601 mila euro al 31 dicembre 2020.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2020 Moody's/Scope/ DBRS	Data di rimborso finale	Importo complessivo emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2020	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	Baa3/BBB	luglio 2037	31.071	23.939	Biverbanca S.p.A.
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	Baa3/BBB	luglio 2037	139.738	107.662	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
170.809						131.601	



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Alla data di emissione Biverbanca Sp.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 1.243 mila euro e 5.589 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV per un importo complessivo di 6.832 mila euro (corrispondente al *target cash reset amount* alla data di emissione). Tale finanziamento è stato erogato al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Sull'importo del finanziamento, ovvero sulla minor somma di volta in volta ancora dovuta in linea capitale a seguito di rimborsi parziali, matureranno a partire dalla data di erogazione interessi ad un tasso annuo pari all'1% calcolati su base ACT/360.

L'esposizione massima al rischio di perdita alla data del presente bilancio per Biverbanca S.p.A. è pari, pertanto, a 25.182 mila euro dati dalla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche senior* detenuta e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato.

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche senior*.

POP NPLs 2019 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 173.000 mila euro e per la quale è stata rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 27 aprile 2020, garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS).

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta da Biverbanca S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2020 DBRS/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	febbraio 2045	2.456	2.069	Biverbanca S.p.A.
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	febbraio 2045	14.543	12.254	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
					16.999	14.323	

In data 20 dicembre 2019 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 115 mila euro e 680 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 4,7% del valore nominale complessivo dei Titoli *senior* (8.085 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*.

POP NPLs 2020 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche* senior emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 241.500 mila euro al 31 dicembre 2020 e per la quale è stata presentata, in data 25 gennaio 2021, istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS).

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche* senior detenuta da Biverbanca S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/ <i>Spread</i>	Rating al 31/12/2020 DBRS/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo al 31/12/2020	Sottoscrittore
<i>Senior</i>	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	febbraio 2045	4.544	4.544	Biverbanca S.p.A.
<i>Senior</i>	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	febbraio 2045	18.574	18.574	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
					23.118	23.118	

In data 22 dicembre 2020 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 186 mila euro e 762 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 4,1% del valore nominale complessivo dei Titoli *senior* (9.910 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*.

C.5 ATTIVITÀ DI *SERVICER* - CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE
 CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA
 CARTOLARIZZAZIONE)**

Non presente la fattispecie.

E OPERAZIONI DI CESSIONE
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.3, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	X	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	-18.049	0	-18.049
1. Titoli di debito	0	0	0	0	-18.049	0	-18.049
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	243.060	212.748	30.312	1.969	-97.918	-67.512	-30.406
1. Titoli di debito	30.312	0	30.312	0	-30.406	0	-30.406
2. Finanziamenti	212.748	212.748	0	1.969	-67.512	-67.512	0
TOTALE 2020	243.060	212.748	30.312	1.969	-115.967	-67.512	-48.455
TOTALE 2019	298.115	243.266	54.849	0	-133.815	-67.512	-66.303



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

I valori indicati nella tabella sono in prevalenza riconducibili alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea tramitate dalla Capogruppo.

La voce 2 “Finanziamenti” riportati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della tabella di cui sopra è riferita alla prima operazione di cartolarizzazione effettuata con la società veicolo “Asti Group RMBS S.r.l.” e alla terza operazione di cartolarizzazione effettuata con la società veicolo “Asti Group RMBS II S.r.l.”.

I titoli emessi dalla società veicolo Asti Group RMBS S.r.l. riacquistati dalla Banca ammontano a 67.512 mila euro, (valore nominale 67.512) portati a riduzione della voce “Debiti verso clientela”.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non presente la fattispecie.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			2020	2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	X	0
1. Titoli di debito	0	0	X	0
2. Titoli di capitale	0	0	X	0
3. Finanziamenti	0	0	X	0
4. Derivati	0	0	X	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	X	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	X	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	212.748	0	212.748	243.266
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	212.748	0	212.748	243.266
Totale attività finanziarie	212.748	0	212.748	243.266
Totale passività finanziarie associate	-67.512	0	X	X
VALORE NETTO 2020	145.236	0	145.236	X
VALORE NETTO 2019	175.754	0	X	175.754



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

Non presente la fattispecie.

E.4 Operazioni di *covered bond*

Non presente la fattispecie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema di *rating* interno AIRB ed il sistema *Credit Rating System* costituiscono un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.



2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato, si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie di Gruppo, la Direzione Generale di Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale è delegato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentito il parere della Capogruppo.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria della Banca proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'attività di gestione del rischio di tasso e di cambio viene svolta in accentrato dall'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo. Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura dei documenti di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'esercizio 2021, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati e ricomprendono l'adozione di alcuni correttivi per le poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dalla persistenza di tassi di mercato negativi nel breve/medio periodo. I criteri adottati sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business* e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per la Banca e per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca e del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dalle Banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e, conseguentemente, il portafoglio di *trading* abbia carattere residuale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non sono stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del Covid-19.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis* e VaR nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata applicando la metodologia standardizzata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI								
Valuta di denominazione: Euro								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	25	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	25	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	25	0	0		0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	12	17	33	211	332	122	0
+ Posizioni corte	0	17	17	33	209	350	101	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	50.563	19.974	11.510	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	9.174	2.748	2.523	0	0	0	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Altre valute								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	8.397	2.608	2.445	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	48.369	19.388	11.111	0	0	0	0

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non presente la fattispecie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- a) le attività e le passività generate dall'operatività di tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (*IRS, OIS e FRA*), ecc.;
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego della Banca e viene allocato alla tesoreria di Capogruppo tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR, contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo ha come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*", prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di strumenti derivati.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie”.

In tale ottica le “Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo” prevedono eventualmente una componente in derivati *OTC* (*IRS, OIS, FRA*, ecc.) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio tasso sulle poste dell’attivo e del passivo della Banca.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell’ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale mediante l’assegnazione di tutte le posizioni della Banca (o, a scelta, di parte di esse) alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, la Banca, si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *FVOCI*;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull’intero portafoglio bancario.

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis* e *shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*).

Il modello in oggetto prevede un’ipotesi di spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l’*output* dell’elaborazione sopra indicata viene portato all’attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell’Ufficio Controllo Integrato dei Rischi di Capogruppo allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi.

Nell’ambito del processo ICAAP previsto dalle “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, la Banca si avvale della metodologia suggerita dall’Organo di Vigilanza nell’Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis* e *shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni



in sofferenza nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia “fino a 1 mese” e l’applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Come previsto dalla Circolare n. 285, la Banca, sempre in sede di processo ICAAP, procede a misurare gli effetti che le variazioni dei tassi di mercato producono in termini di margine di interesse, calcolate su un orizzonte temporale di tre anni per *shock* paralleli della curva tassi di +/-200 b.p. secondo la metodologia semplificata proposta dall’Allegato C-bis.

Le procedure di *stress test* contemplano l’effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi sulla base degli scenari di *shock* dettagliati nell’Allegato III delle GL EBA 2018/02.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non sono stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del Covid-19.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO)
 DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**
 Valuta di denominazione Euro

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	390.003	1.293.354	403.657	34.381	521.382	581.324	253.914	0
1.1 Titoli di debito	0	173.214	302.704	0	299.202	470.389	180.878	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	2.148	26	0	0	0	0	0
-altri	0	171.066	302.678	0	299.202	470.389	180.878	0
1.2 Finanziamenti a banche	1.224	600.136	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	388.779	520.004	100.953	34.381	222.180	110.935	73.036	0
- c/c	108.312	0	0	0	20	4.591	0	0
- altri finanziamenti	280.467	520.004	100.953	34.381	222.160	106.344	73.036	0
- con opzione di rimborso anticipato	231.787	459.840	84.093	22.349	163.456	93.442	71.546	0
- altri	48.680	60.164	16.860	12.032	58.704	12.902	1.490	0
2. Passività per cassa	2.638.043	213.684	147.484	9.520	383.994	61.400	826	0
2.1 Debiti verso clientela	2.576.964	66.376	138.633	5.029	125.131	1.467	826	0
- c/c	2.535.390	17.787	30	4.648	122.910	0	0	0
- altri debiti	41.574	48.589	138.603	381	2.221	1.467	826	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	41.574	48.589	138.603	381	2.221	1.467	826	0
2.2 Debiti verso banche	44.788	0	0	154	733	0	0	0
- c/c	44.605	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	183	0	0	154	733	0	0	0
2.3 Titoli di debito	16.291	147.308	8.851	4.337	258.130	59.933	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	16.291	147.308	8.851	4.337	258.130	59.933	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	5	0	0	11	5	0	0
+ Posizioni corte	0	21	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	21	32	228	11.444	3.617	5.427	0
+ Posizioni corte	0	18.340	1.717	34	215	340	122	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	310.288	280.129	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	33.382	9.726	5.152	280.000	200.000	100.000	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	12.304	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	12.304	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE								
Altre valute								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.606	8.135	269	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	3.690	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1.916	8.135	269	0	0	0	0	0
- c/c	1.916	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	8.135	269	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	8.135	269	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	15.264	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	12.042	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	12.042	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	3.222	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	3.222	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	22.265	9.348	4.945	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0	74	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	74	0	0	0	0	0	0

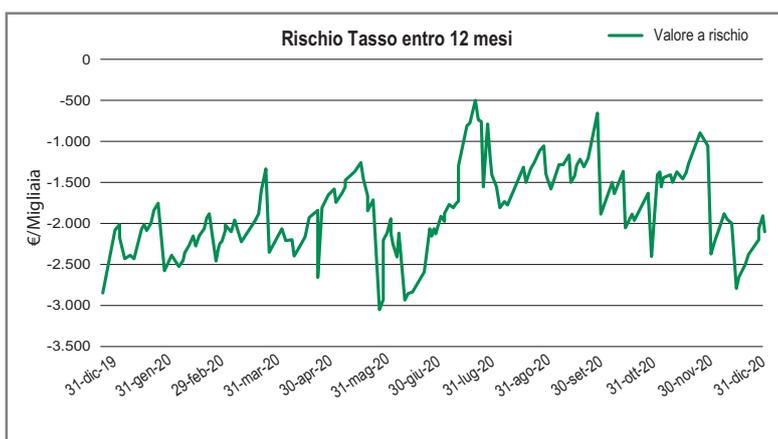


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

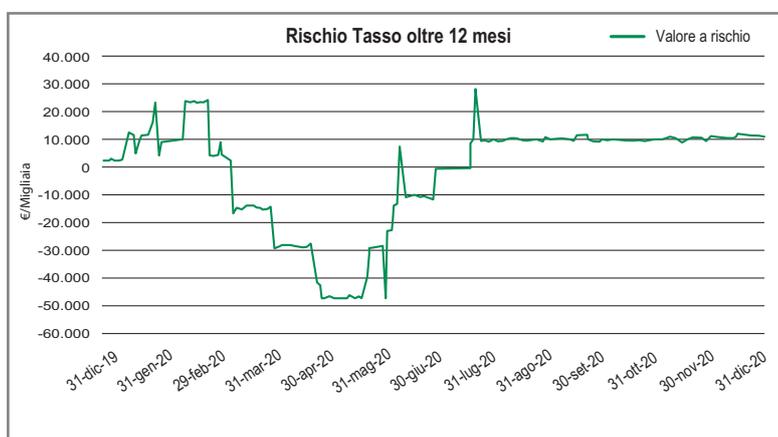
**2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE
 PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Il modello di *Gap Analysis e Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

Il valore a rischio entro 12 mesi, misurato tramite la *Shift Sensitivity Analysis* basata sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2020 era pari a -2,1 milioni di euro; nel corso del 2020 ha fatto registrare un valore medio pari a -1,9 milioni di euro, con un valore minimo pari a -3 milioni di euro ed un valore massimo di -0,5 milioni di euro.



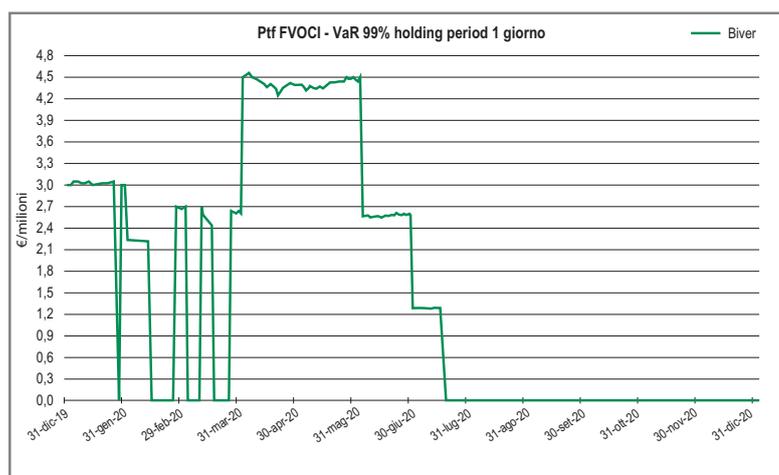
Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2020 a 10,4 milioni di euro; nel corso del 2020 ha fatto registrare un valore medio pari a -1,7 milioni di euro con un valore minimo pari a -48,1 milioni di euro ed un valore massimo di 27,9 milioni di euro.





PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Alla fine dell'esercizio 2020, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato *held to collect and sell* era pari a zero; nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 1,4 milioni di euro, con un valore minimo nullo ed un valore massimo di 4,5 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l’ausilio della piattaforma fornita dall’outsoucer informatico Myrios.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.3 RISCHIO DI CAMBIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

La Banca è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi *intraday* ed *overnight*, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi di Capogruppo sulla posizione consolidata.

Su tale posizione, in osservanza di quanto stabilito dalla normativa interna, viene monitorata anche la *stop loss* giornaliera.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria del Gruppo tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI	Valute					
	Yen Giappone	Franco Svizzera	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Dollaro Australia	Altre valute
Voci						
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	29	241	10.632	1.634	1.408	66
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	7	200	375	1.634	1.408	66
A.4 Finanziamenti a clientela	22	41	10.257	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	58	484	675	196	53	123
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	86	717	10.980	1.830	1.462	189
C.1 Debiti verso banche	82	129	2.856	0	0	155
C.2 Debiti verso clientela	4	588	8.124	1.830	1.462	34
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4. Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. ALTRE PASSIVITÀ	0	0	8	0	0	0
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	9.289	0	34.021	0	0	25
+ Posizioni corte	9.289	5	34.052	0	0	11
TOTALE ATTIVITÀ	9.376	725	45.328	1.830	1.461	214
TOTALE PASSIVITÀ	9.375	722	45.040	1.830	1.462	200
SBILANCIO (+/-)	1	3	288	0	-1	14

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ

Vista l'esiguità degli importi non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensibilità.



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2020				Totale 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Attività sottostanti/ Tipologie derivati								
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	16.147	0	0	0	18.720	0
a) Opzioni	0	0	5.399	0	0	0	5.907	0
b) Swap	0	0	10.748	0	0	0	12.813	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	86.456	0	0	0	100.189	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	42.182	0	0	0	48.658	0
c) Forward	0	0	44.274	0	0	0	51.531	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	102.603	0	0	0	118.909	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Totale 2020				Totale 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Tipologie derivati								
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	2	
b) Interest rate swap	0	0	84	0	0	0	85	
c) Cross currency swap	0	0	1.283	0	0	0	359	
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	
e) Forward	0	0	353	0	0	0	352	
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	0	0	1.720	0	0	0	798	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	2	
b) Interest rate swap	0	0	6	0	0	0	43	
c) Cross currency swap	0	0	336	0	0	0	331	
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	
e) Forward	0	0	1.321	0	0	0	371	
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	0	0	1.663	0	0	0	747	



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	13.824	0	2.413
- valore nozionale	X	13.739	0	2.408
- fair value positivo	X	79	0	5
- fair value negativo	X	6	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	X	44.861	0	44.888
- valore nozionale	X	43.228	0	43.228
- fair value positivo	X	1.297	0	339
- fair value negativo	X	336	0	1.321
4) Mercì	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercì	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	748	10.000	5.399	16.147
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	86.456	0	0	86.456
A.4 Derivati finanziari su mercì	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
TOTALE 2019	87.204	10.000	5.399	102.603
	102.254	10.748	5.907	118.909

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presente la fattispecie.



3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della normativa interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "*Opt-out*" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di *General Hedge* (possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un *framework* normativo consolidato e condiviso in materia di macro *hedge*).

Il *Fair Value Hedge* è stato adottato per operazioni di copertura specifiche dell'attivo su titoli a tasso fisso.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non presente la fattispecie.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie.

D. Strumenti di copertura

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (*IRS*).



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

E. Elementi coperti

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati e da emissioni obbligazionarie.

Informativa relativa agli impatti della c.d. “Benchmark Reform” sulle relazioni di copertura del tasso di interesse

Si riporta di seguito l’informativa prevista dal paragrafo 24H dell’IFRS 7 come modificato dall’ “Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform”.

L’informativa in oggetto si riferisce alle relazioni di copertura alle quali si applicano le deroghe temporanee di cui ai paragrafi 6.8.4 - 6.8.12 dell’IFRS 9 previste dall’Amendment.

Premesso quanto sopra, si segnala inizialmente che, per quanto concerne la gestione del processo di transizione ai nuovi tassi di riferimento, il Gruppo ha posto in essere analisi di processi, di sistemi e della normativa interna per la gestione della riforma nel suo complesso.

Per quanto concerne i tassi di riferimento, cui le relazioni di copertura risultano esposte al 31 dicembre 2020 (tasso di riferimento esclusivamente Euribor), si specifica che gli attuali tassi Euribor, a seguito della transizione a nuova metodologia di calcolo effettuata a fine 2019, risultano essere *compliant* con le disposizioni previste dalla EU Benchmarks Regulation del 2016 .

L’indice Eonia sarà, invece, oggetto di dismissione. Il Working Group BCE ha individuato l’€STR (Euro Short-Term Rate) quale indice che andrà a sostituire Eonia. Per gestire la transizione da Eonia ad €STR il Working Group BCE ha raccomandato la ricalibrazione dell’indice Eonia come €STR + 8,5 *bps* con pubblicazione dello stesso fino al 3 gennaio 2022. Con riferimento ai tassi Libor (USD Libor e Effective Federal Funding Rate), la Financial Conduct Authority ha annunciato che non assicurerà la contribuzione di questi indici oltre fine 2021.

Sia l’Eonia che per i tassi Libor non rappresentano indici di riferimento nelle relazioni di copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Di conseguenza, considerate le posizioni in essere e facendo riferimento alle informazioni disponibili ed alle assunzioni adottate in ambito *hedge accounting*, al fine di valutare l’efficacia prospettica delle coperture, alla data del 31 dicembre 2020, la Banca non si attende impatti sulle relazioni di copertura.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2020				Totale 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Attività sottostanti/Tipologie derivati								
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	580.000	0	0	0	580.000	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	580.000	0	0	0	580.000	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	580.000	0	0	0	580.000	0



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 2020				Totale 2019					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 2020	Totale 2019
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Tipologie derivati										
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Fair value negativo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
b) Interest rate swap	0	0	55.490	0	0	0	42.202	0	0	
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	0	0	55.490	0	0	0	42.202	0	0	



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	635.490	0	0
- valore nozionale	X	580.000	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	55.490	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
4) Merci	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	280.000	300.000	580.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
TOTALE 2019	0	280.000	300.000	580.000

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Non presente la fattispecie.

D. STRUMENTI COPERTI

Non presente la fattispecie.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Non presente la fattispecie.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

Non presente la fattispecie.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti a livello di Gruppo, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della Liquidità.

La Direzione Generale di Capogruppo sovrintende ed indirizza per il perimetro dell'intero Gruppo le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie ed ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La Funzione Finanza, in stretto coordinamento con la propria Direzione Generale, sceglie e gestisce gli investimenti finanziari in conformità agli indirizzi ed alla normativa di Gruppo.

Inoltre alla Funzione Finanza di Capogruppo spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo, proponendo gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" di Capogruppo attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

fido approvate, alla Funzione Finanza della medesima la gestione della politica di *funding* del Gruppo.

La Banca, nell'ambito della gestione accentrata della liquidità, nell'esercizio 2020 ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail*, che rappresenta la principale forma di finanziamento, ad operazioni di pronti contro termine con la Capogruppo.

Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari", la Banca ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli dello Stato italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli *eligible*), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto, o, in alternativa, l'accesso tramite Capogruppo a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

La Funzione di Controllo dei Rischi effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale della Banca e della Capogruppo, ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati da liquidità operativa, liquidità strutturale e liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni. La *policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in tale ambito.

I ratio regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2020 a livello di Gruppo, valori pari al 273,19% ed al 190,52% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* (quest'ultimo ratio viene valorizzato sulla base di una rielaborazione gestionale della base dati segnaletica). Tali valori risultano pertanto ampiamente superiori a quelli minimi previsti dalla normativa (non ancora a regime per quanto riguarda il *NSFR*).

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi della Capogruppo e portati all'esame del Comitato Rischi e ALM che ha la responsabilità di presidiarne nel continuo l'evoluzione.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa, il Gruppo ha a disposizione sia una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un utile strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia la procedura Compass, fornita dall'*outsourcer* Cedacri. Inoltre, tra gli indicatori gestionali, ne è presente uno che misura la liquidità *intraday* disponibile.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi di Capogruppo, di un *liquidity report* strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. In tale modello attività e passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali e dei *budget* annuali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2019-2021 del Gruppo ed al *Budget 2021*.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità sopra dettagliatamente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP definisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in eventuali situazioni di emergenza ed identifica le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, stabilendo le responsabilità e le procedure da seguire.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnato in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla disciplina prudenziale.



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di liquidità, non sono stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del Covid-19.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Voci/Scaglioni temporali										
A. Attività per cassa	127.281	553.103	7.326	12.221	215.722	220.943	116.512	1.072.479	1.116.666	25.161
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	79.874	152.854	7.338	505.000	600.000	0
A.2 Altri titoli di debito	1	0	0	6	0	2	0	28	30.941	25
A.3 Quote O.I.C.R.	1.836	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	125.444	553.103	7.326	12.215	135.848	68.087	109.174	567.451	485.725	25.136
- Banche	1.224	550.000	0	0	25.000	0	0	0	0	25.136
- Clientela	124.220	3.103	7.326	12.215	110.848	68.087	109.174	567.451	485.725	0
B. Passività per cassa	2.628.985	28.403	2.751	26.105	57.640	148.898	12.689	498.057	61.492	0
B.1 Depositi e conti correnti	2.619.546	0	0	16.077	1.017	30	4.677	122.501	0	0
- Banche	44.605	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	2.574.941	0	0	16.077	1.017	30	4.677	122.501	0	0
B.2 Titoli di debito	162	25.904	251	130	22.914	10.237	7.418	372.602	59.200	0
B.3 Altre passività	9.277	2.499	2.500	9.898	33.709	138.631	594	2.954	2.292	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	979	8.212	5.835	12.594	10.950	6.386	16	5	0
- Posizioni corte	0	954	8.234	5.834	12.591	10.950	6.413	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5	0	0	0	0	13	12	8.652	0	0
- Posizioni corte	0	0	1.001	0	9.257	2.494	4.327	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	10	363	182	11.750	0
- Posizioni corte	12.304	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE - ALTRE VALUTE	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indelet- minata
Voci/Scaglioni temporali										
A. Attività per cassa	5.585	9	4.756	811	2.601	283	21	146	439	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	5.585	9	4.756	811	2.601	283	21	146	439	0
- Banche	3.690	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.895	9	4.756	811	2.601	283	21	146	439	0
B. Passività per cassa	15.264	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	15.264	0	0	0	1	0	0	0	0	0
- Banche	3.222	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	12.042	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	898	7.880	5.597	12.142	10.652	6.167	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	945	7.856	5.597	12.142	10.652	6.167	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	74	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	74	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 15 marzo 2017 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0.

L'operazione ha struttura *revolving*, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: il *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di *cash flow* a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e l'*amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli.

L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, *bullet*, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A. e 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

In data 13 marzo 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno riacquistato, dalla società veicolo Asti Group PMI S.r.l., 30.307 mila euro di crediti classificati a sofferenza.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquistati dagli *originators* Biverbanca S.p.A. e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La seconda cartolarizzazione è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginators*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2019 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo emesso complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2020	Valore residuo complessivo al 31/12/2020	Titoli riacquistati ed in possesso di Biverbanca al 31/12/2020 (valore nominale)	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2020 (valore nominale)
Classe A	A2/AH	Euribor 3m + 0,75%	15/3/2017	31/10/2082	700.000	0	700.000	193.900	506.100
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50%	15/3/2017	31/10/2082	485.339	0	485.339	134.667	350.672
					1.185.339	0	1.185.339	328.567	856.772

Analogamente alle altre operazioni, anche nella seconda cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 31.850 mila euro (8.823 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A. e 23.027 da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi :

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata "cash reserve", così ripartiti: 3.878 mila euro per Biverbanca e 10.122 mila euro per Banca di Asti;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata "set-off reserve", così ripartiti: 4.931 mila euro per Biverbanca e 12.869 mila euro per Banca di Asti;
- 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 14 mila euro per Biverbanca e 36 mila euro per Banca di Asti.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2020 per Biverbanca S.p.A. ammonta a 13.160 mila euro. Nel corso del 2020 la SPV ha iniziato a pagare l'*additional remuneration* e al 31/12/2020 risulta pagato in ragione di 6.145 mila euro.



PARTE E
 INFORMAZIONI SUI
 RISCHI E SULLE RELATIVE
 POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2020 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 266.197 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	6.665	interessi passivi su titoli emessi	2.228
		commissioni passive di <i>servicing</i>	274
		altre spese	12
	6.665		2.514

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 2.273 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 5.770 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.



SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il “rischio legale” (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il “rischio di condotta” (rischio di perdite conseguenti ad un’offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente). Tale rischio comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Autorità di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca, avendo come obiettivo quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l’efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo nella Banca un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Fin dai primi mesi del 2014, Biverbanca è stata pienamente integrata, con ruolo attivo e propositivo, all’interno del Sistema dei Controlli Interni definito in Capogruppo.

Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con l’11° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 285/2013 e, più in particolare, con l’obiettivo di sviluppare, formalizzare nell’ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l’assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento). Nel 2020, nell’ottica di una sempre maggior integrazione, sono proseguite le attività finalizzate al miglioramento della piattaforma informatica tramite la



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

quale le Funzioni di Controllo condividono le basi dati utili per una gestione integrata di rischi e controlli e delle relative verifiche; sono inoltre state avviate le attività per l'aggiornamento metodologico relativo all'attività di rilevazione, valutazione e mitigazione dei rischi.

Il modello organizzativo adottato prevede un'interazione attiva e sistematica tra l'Ufficio Rischi Operativi, Informatici e *Data Quality* della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l'intero perimetro del Gruppo) e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale di Biverbanca, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici, nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle unità organizzative di Biverbanca, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene sia tramite apposite schede di *reporting* che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, nell'ambito della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio residuo.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (Database Italiano Perdite Operative).

I compiti di individuazione e di segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale, che per competenza e ruolo organizzativo dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo provvede ad analizzare le evidenze raccolte, a classificarle e a riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.



SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato vengono classificate in base alla relativa tipologia di evento generante, al periodo temporale di origine e al processo aziendale in cui si sono manifestate.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Capogruppo a partire dal 2007 e che nel corso del 2020 è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Per continuità operativa del *business (business continuity)* si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis (B.I.A.)*, in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del business aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalla Banca tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche della Banca.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento ai rischi operativi, non sono stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del Covid-19.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di indennizzo per lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso Clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici oltre a mutamenti del quadro giurisprudenziale con effetto retroattivo;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

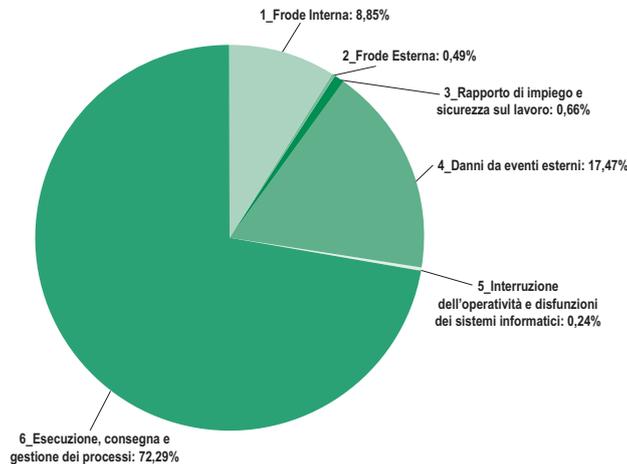
L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi operativi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.

A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più tempestiva e più ispirata al principio di competenza, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2020 tra le diverse tipologie di evento si rileva il peso della voce "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", che contiene le somme accantonate in relazione alla vertenza in essere su alcune posizioni deteriorate oggetto di cessione.



SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

 Distribuzione percentuale delle Perdite Operative Lorde 2020
 per tipologia di evento


L'andamento del rischio operativo è oggetto di continuo monitoraggio nell'ottica di un perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, al fine di un efficace contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Biverbanca è impegnata, ormai da tempo, anche attraverso un confronto costante e paritetico con i "Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza", nella ricerca di un sempre più positivo clima ambientale e relazionale, in ottica di una benefica influenza sulla produttività e competitività aziendale. In proposito, è proseguita la gestione corrente dell'importante riconoscimento ottenuto da Biverbanca nel mese di dicembre 2012 consistente nella certificazione da parte del RINA (Registro Italiano Navale) sul "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (SGSSL)" secondo lo Standard *OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series) 18001*, adottato nella Banca. Come previsto dalla normativa, entro il mese di marzo 2021, si concluderà il processo di migrazione della *BS OHSAS 18001* alla *UNI ISO 45001*, al fine di mantenere l'ambita certificazione.

Tra le numerose azioni di gestione e miglioramento svolte nell'anno relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro svolte dal "Servizio Prevenzione e Protezione", si segnala che, in sinergia con le competenti funzioni aziendali, si è provveduto a:

- nominare nuove figure aziendali nel campo della prevenzione e protezione (addetti all'emergenza, designato, sostituto, addetto al piano, addetto al disabili) e rinnovare l'incarico annuale di Medico Competente Coordinatore e Medico Competente Coordinato con la C.D.C. S.r.l. di Torino, comprensivo di protocollo sanitario;



- completare le attività di miglioramento continuo attraverso un piano di formazione e informazione nel campo della Sicurezza, svolgendo corsi base e di aggiornamento sul D.Lgs. 81/08, sul rischio rapina e su “Antincendio rischio basso e medio”, corsi specifici di “Primo soccorso” per gli addetti all'emergenza, in collaborazione con il Comitato di Biella della C.R.I. e corso Covid-19 Lavorare in Sicurezza.

Sono stati altresì tenuti corsi per Preposti, RLS e neo assunti (a livello di gruppo);

- ad aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed effettuare la riunione ex art. 35 del D.Lgs. 81/08;
- monitorare la valutazione del rischio *stress* lavoro correlato ;
- proseguire l'attività di sostegno post rapina per i dipendenti vittima di rapine con il supporto del Medico Competente e Specialisti Psicologi;
- sviluppare un proficuo rapporto con tutti i fornitori per la normalizzazione della documentazione di sicurezza e di regolarità contributiva legata ai contratti (DUVRI, DURC, ecc.);
- monitorare il mantenimento e miglioramento del benessere ambientale nei luoghi di lavoro (verifiche impianti di messa a terra, integrazione delle dotazioni impiantistiche, implementazione della cartellonistica di sicurezza e *privacy*, ecc.); gestire le segnalazioni evidenziate dai RLS in seguito ai sopralluoghi nelle filiali;
- definire, in concerto con le omologhe funzioni di Capogruppo, le norme e procedure di sicurezza per il rischio di furto e rapina al fine di migliorare gli standard gestionali in tema di *security*.

Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono state assegnate, a far data dal 29 gennaio 2013, al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/13 - Titolo IV - Capitolo 3).

L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2020 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati



SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

posti in essere controlli specifici inerenti alcune aree di rischio, nonché il *follow-up* delle risultanze delle verifiche dell'anno precedente. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la “Mappatura rischi-reato 231/2001” che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i Protocolli definiti dalla Banca al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano sull'organizzazione aziendale. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.

Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale “ISAE” 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi, sviluppati internamente o di terze parti, è presidiata direttamente dalla Funzione ICT della Capogruppo.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa e delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Nel corso del 2020 si è provveduto ad aggiornare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing*, i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente ed acquisiti da terze parti, rilevando in generale bassi livelli di esposizione alle minacce ed elevati livelli di efficacia delle contromisure in essere.

Nel corso del 2020, nell'ottica del continuo allineamento alle disposizioni vigenti in materia di Trattamento dei Dati Personali e alle *best practices* del settore, è proseguito l'adeguamento della normativa interna, l'implementazione del Registro dei trattamenti e la formazione del personale.

Il Trattamento dei Dati Personali viene effettuato nel rispetto della normativa di riferimento con particolare attenzione ai nuovi principi di “*privacy by design*”, “*privacy by default*” e alle indicazioni emanate tempo per tempo dall'Autorità Garante. In ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante del 27/11/2008



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

e successive modificazioni viene mantenuto un puntuale presidio degli “Amministratori di Sistema” e con riferimento alla Deliberazione del Autorità Garante del 12/05/2011 e successivi provvedimenti attuativi (c.d. Garante II), è proseguita l’attività di monitoraggio delle operazioni di inquiry poste in essere dal personale della Banca.



SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come Fondi propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'ecedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, ammonta a 364.435 mila euro. I Fondi propri ammontano a 345.745 mila euro.

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE	Importo 2020	Importo 2019
Voci/Valori		
1. Capitale	124.561	124.561
2. Sovrapprezzi di emissione	33.397	33.397
3. Riserve	192.945	192.934
- di utili	171.541	171.530
a) legale	24.912	24.912
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	148.829	146.618
- altre	21.404	21.404
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione:	1.854	-6.926
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	15.099	9.330
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-1	-1.629
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	65	124
- Utili (perdite) attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-13.309	-14.751
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.678	13.962
TOTALE	364.435	357.928



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA; COMPOSIZIONE	Totale 2020		Totale 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Attività/Valori				
1. Titoli di debito	0	1	0	1.629
2. Titoli di capitale	16.232	1.133	9.379	49
3. Finanziamenti	0	0	0	0
TOTALE	16.232	1.134	9.379	1.678

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2020	Paese Europeo Emittente	
		Italia	Grecia
Riserva positiva	0	0	0
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	0	0	0
- di cui altri titoli di debito	0	0	0
Riserva negativa	1	0	0
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	1	1	0
- di cui altri titoli di debito	0	0	0



SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONE ANNUA	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-1.629	9.330	0
2. Variazioni positive	1.739	5.795	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	0	5.795	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.739	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	111	26	0
3.1 Riduzione di <i>fair value</i>	1	26	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	110	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-1	15.099	0

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUA	T.F.R.	Fondo di quiescenza aziendale	Patto di non concorrenza
Utili (perdite) attuariali			
1. Esistenze iniziali	-3.094	-11.648	-9
2. Variazioni positive	55	1.967	10
2.1 Utili attuariali	55	1.967	0
2.2 Altre variazioni	0	0	10
3. Variazioni negative	18	541	31
3.1 Perdite attuariali	0	0	31
3.2 Altre variazioni	18	541	0
4. Rimanenze finali	-3.057	-10.222	-30



2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come previsto dal 6° aggiornamento della Circolare 262 “Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e successive integrazioni, si fa rimando all’informativa sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro del Gruppo. Di seguito viene comunque fornita una sintetica descrizione qualitativa e quantitativa dei Fondi propri della Banca.

I Fondi propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni, applicabili dal 1° gennaio 2014, contenute nel Regolamento n. 575/2013/UE (CRR), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Per dare attuazione all’applicazione di tale disciplina comunitaria, la Banca d’Italia ha emanato nel dicembre 2013, con successivi aggiornamenti, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche” e la Circolare 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali”. Nella Circolare 285 sono altresì indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali. Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca.

A partire dal 1 gennaio 2018 è stato adottato il principio contabile IFRS 9 “Classificazione, misurazione e *impairment* degli strumenti finanziari”; la Banca, in conformità con quanto deliberato nell’ambito del Gruppo, ha deciso di avvalersi dell’opportunità di applicare l’aggiustamento transitorio relativo all’IFRS 9 previsto dall’articolo 473 bis del CRR secondo il cosiddetto “approccio statico”. Tale approccio consiste nella possibilità di sterilizzare, in maniera progressivamente decrescente per un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 al 2022), l’impatto sui Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali che la prima applicazione del principio (FTA) ha determinato in termini di maggiori rettifiche su crediti.

I Fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l’utile dell’esercizio per la quota proposta ad incremento delle riserve disponibili.



SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Esso include i filtri prudenziali negativi relativi ai profitti di valore equo derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente ed alle rettifiche di valore di vigilanza sulle esposizioni in bilancio valutate al *fair value* (c.d. *prudent valuation*) ed è conteggiato al netto delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee. Al 31 dicembre 2020 per le attività immateriali, precedentemente dedotte dal capitale primario, è stato adottato il Regolamento Delegato (UE) 2020/2176 del 12 novembre 2020.

Secondo quanto previsto dal già richiamato regime transitorio riferito all'introduzione dell'IFRS 9, il Capitale primario di classe 1 recepisce la componente positiva derivante dall'85% dell'incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti non deteriorati e deteriorati, avvenuto in sede di prima applicazione del principio.

Si precisa che la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e che il CET1 coincide con il totale del capitale di classe 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La Banca non presenta capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (TIER2-T2)

La Banca non presenta capitale di classe 2.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2020	Totale 2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	352.851	343.977
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	-303	-566
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	352.548	343.411
D. Elementi da dedurre dal CET1	35.315	35.816
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	28.512	34.275
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	345.745	341.870
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	0	0
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	345.745	341.870



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi propri che, nella precedente disciplina costituivano il Patrimonio di vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budget* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo la Banca procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2020	2019	2020	2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.217.548	3.835.112	1.126.720	1.264.605
1. Metodologia standardizzata	4.217.548	3.835.112	1.126.124	1.264.045
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni			596	560
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			90.138	101.168
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			8	10
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			199	308
1. Metodologia standard			199	308
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			15.450	15.174
1. Metodo base			15.450	15.174
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			105.795	116.660
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.322.440	1.458.252
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			26,14%	23,44%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			26,14%	23,44%
C.4 Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,14%	23,44%

I coefficienti fully-phased della Banca, calcolati senza l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS 9, al 31 dicembre 2020 ammontano a: Cet 1 Ratio 18,99%, Tier 1 Ratio 21,29%, Total Capital Ratio 25,06%. Tutti i coefficienti risultano superiori ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia incrementati del capital conservation buffer del 2,5% e pari pertanto a 7%, 8,5% e 10,5%.

Per il Gruppo, la Banca d'Italia, a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) conclusosi con provvedimento del 19 giugno 2019, ha comunicato i requisiti OCR (Overall Capital Requirement) da rispettare a livello consolidato pari a Cet 1 Ratio 9%, Tier 1 Ratio 10,5% e Total Capital Ratio 12,5% (tutti comprensivi del capital conservation buffer del 2,5%).



PARTE G
OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**

Non vi sono operazioni di aggregazione.



PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

Le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo sono regolate dalla disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (T.U.B.) ed alle Istruzioni di Vigilanza Bancaria.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	
Tipologia dei compensi	
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori ⁽¹⁾	431
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	0
c) altri benefici a lungo termine	0
d) indennità per cessazione del rapporto di lavoro ⁽²⁾	0
e) pagamenti basati su azioni	0
f) altri compensi	78

Le informazioni relative ai compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica si riferiscono ai dipendenti di Biverbanca.

⁽¹⁾ Include eventuali oneri a carico della Società per previdenze complementari, polizze assicurative, ecc.

⁽²⁾ Include la quota di TFR di competenza dell'esercizio nonché eventuali indennità di buonuscita.

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti".

Il Regolamento, pubblicato sul sito *internet* istituzionale della banca www.biverbanca.it e nella rete *intranet* aziendale alla sezione Regolamenti e Norme, descrive le procedure poste in essere dalla Banca al fine di ottemperare alla modificata normativa di riferimento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ovvero tutte le operazioni effettuate con persone o imprese potenzialmente in grado di influire direttamente o indirettamente sulle scelte della Banca stessa, che devono essere individuate, classificate in base alla tipologia ed alla rilevanza, sottoposte eventualmente a particolare procedura deliberativa e a specifici obblighi di trasparenza e rendicontazione.



Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:

(i) Controllano la Banca, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i mesimo/i soggetto/i che Controllano la Banca

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

- Asti Group RMBS S.r.l.

- Asti Group PMI S.r.l.

- Asti Group RMBS II S.r.l.

(ii) detengono una partecipazione nella Banca tale da poter esercitare una Influenza Notevole

(iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti

b) le Società Collegate alla Banca;

c) le Joint Venture di cui la Banca è parte;

d) i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca, ovvero:

(i) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Banca

(ii) i componenti il Collegio Sindacale della Banca

(iii) il Direttore Generale della Banca

(iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)

e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);

f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.



PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate relative all'esercizio 2019 vengono così esposte:

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amm.ve
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	610.772	102.926	260	0	5.760	23.647	2.935	5.428
Esponenti	26	134	0	0	1	0	0	509
Altre parti correlate	1.456	1.679	0	588	389	1	24	1
TOTALE	612.254	104.739	260	588	6.150	23.648	2.959	5.938

In generale le operazioni poste dalla Banca con proprie parti correlate e soggetti collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate e soggetti collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23



PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI

**PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.



PARTE L
INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di cui all'IFRS 8 si rinvia alla Parte L del Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.



SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nel perimetro dell' IFRS 16 di Biverbanca rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari, in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano il 98% del diritto d'uso (di cui 18% verso banche) ed i contratti di noleggio della flotta delle auto aziendali che rappresentano il restante 2%.

I contratti di locazione a breve termine o di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile dell'IFRS 16.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

SEZIONE 2 - LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Biverbanca ha in essere soltanto contratti di *leasing* operativo che riguardano prevalentemente locazioni commerciali connesse agli immobili di proprietà.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e conto economico

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota Integrativa.

2. *Leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.

3. *Leasing* operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 2020
	Pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>
Fino a 1 anno	519.612
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	519.612
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	519.612
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	513.952
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	465.807
Da oltre 5 anni	4.819.765
Totale pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>	7.358.360

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare



PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI
DI REVISIONE E DEI SERVIZI
DIVERSI DALLA REVISIONE

**PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI
DALLA REVISIONE**

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28/12/2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti di competenza dell'esercizio 2020 (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2020 dalla società Deloitte & Touche S.p.A.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Biverbanca	82.500
Altri servizi	Altre attestazioni	Deloitte & Touche S.p.A.	Biverbanca	37.000
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Biverbanca	11.000
				130.500



INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124 ("LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA")

Le previsioni dell'art. 1, comma 125, della Legge 124 del 4 agosto 2017, denominata "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" hanno introdotto per le imprese nuovi obblighi informativi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da amministrazioni pubbliche e da enti a queste equiparati.

Scopo delle nuove previsioni normative è quello di garantire una maggiore trasparenza nel sistema delle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e le imprese private.

L'obbligo informativo introdotto consiste nel fornire nella nota integrativa al bilancio e nell'eventuale nota integrativa consolidata, informazioni relative a erogazioni pubbliche ricevute dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati nell'art. 1 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di pubblicazione del bilancio.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10 mila euro.

Tenuto conto dello scopo della norma e degli orientamenti emersi, non sono da ricomprendere nell'informativa i corrispettivi di prestazioni dell'impresa nello svolgimento dell'attività imprenditoriale, le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese e le erogazioni alla clientela di finanziamenti agevolativi in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca non ha incassato importi a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da amministrazioni pubbliche o enti equiparati.





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RELAZIONE
DELLA SOCIETA'
DI REVISIONE**





Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**All'Azionista Unico della
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.


Deloitte.

2

Classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020, i crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati ammontano ad un valore netto pari a 2.831 milioni di Euro, di cui finanziamenti pari a 1.404 milioni di Euro.

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili e nelle informazioni di natura qualitativa della “Sezione 1 – Rischio di credito” della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa, nell’ambito delle proprie politiche di gestione e classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, la Banca fa riferimento alla normativa di settore integrata da processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee; tali processi e strumenti hanno tenuto conto degli elementi di incertezza e complessità connessi alle ricadute della pandemia da Covid-19.

Il contesto di riferimento è stato infatti caratterizzato da iniziative e concessioni introdotte dal governo e dalle autorità monetarie e fiscali. Gli effetti che tali misure a sostegno dell’economia hanno prodotto sulle strategie, sugli obiettivi e sulle politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale della Banca sono riportati nelle pertinenti sezioni della nota integrativa come previsto dall’integrazione del 15 dicembre 2020 delle disposizioni della “Circolare n. 262 – il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” della Banca d’Italia.

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee adottato dalla Banca, nonché delle circostanze connesse all’attuale contesto determinato dall’emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l’identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli *stages* previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2020.



Procedure di revisione svolte Nell'ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte, anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, pianificate altresì tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento tenuto anche conto dei principali aspetti richiamati dalle Autorità di Vigilanza in relazione agli effetti della pandemia Covid-19;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, per un campione di posizioni, della correttezza della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili, anche alla luce delle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella relazione sulla gestione al paragrafo "La qualità del credito" e nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2020 i crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati ammontano ad un valore lordo pari a 129 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 72 milioni di Euro per un conseguente valore netto pari a 57 milioni di Euro. Il grado di copertura (c.d. "*coverage ratio*") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2020 è pari al 56%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari a 17 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 76%, inadempienze probabili per un valore netto pari a 36 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 35%, ed esposizioni scadute per un valore netto pari a 4 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 17%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;


Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati

- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate su criteri di valutazione che tengono in considerazione i diversi scenari alternativi formulabili secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria in cui i crediti deteriorati sono classificati, tenuto anche conto del contesto macroeconomico determinato dalla diffusione della pandemia da Covid-19.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile accresciuta in ragione degli effetti connessi all'emergenza Covid-19, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte, pianificate anche tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per una selezione di posizioni individuate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della correttezza della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei suddetti crediti sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento di conferme esterne da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.



Deloitte.

5

Impairment test dell'avviamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo “Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90”, la Banca ha iscritto tra le attività immateriali al 31 dicembre 2020 un avviamento pari a 34 milioni di Euro.

Come previsto dal principio contabile IAS 36 “*Impairment of assets*”, l'avviamento non è ammortizzato ma è sottoposto a test di *impairment* eseguito con cadenza almeno annuale mediante confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile della *Cash generating unit* (“CGU”).

Gli Amministratori della Banca hanno sottoposto a test di *impairment* l'avviamento attraverso la determinazione del valore d'uso, adottando un modello basato su proiezioni economico finanziarie sviluppate considerando assunzioni, ipotesi e parametri che sono soggetti a un significativo livello di discrezionalità, oltre ad essere influenzabili da eventi e fattori esogeni.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo è riportata l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali applicabili, ivi incluse le principali stime effettuate dagli Amministratori della Banca che hanno altresì tenuto conto dell'evolversi degli effetti derivanti, nell'attuale contesto economico-sociale, dalla diffusione del Covid-19. In particolare, è fornita l'informativa relativa al valore di iscrizione in bilancio e alle modalità di determinazione del valore d'uso con l'applicazione del *Dividend Discount Method* nella sua variante *Excess Capital* sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 della Banca e delle proiezioni economico-finanziarie 2021-2025 formulate coerentemente con l'aggiornamento del piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione e inclusive degli effetti dovuti alla pandemia del Covid-19.

In considerazione della significatività dell'ammontare dell'avviamento iscritto in bilancio, della complessità e soggettività delle stime attinenti la determinazione del valore d'uso della CGU, con particolare riferimento alle variabili chiave del modello adottato per l'effettuazione del test di *impairment*, abbiamo ritenuto che l'*impairment test* dell'avviamento sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione del processo, del metodo e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della effettuazione del test di *impairment*;
- analisi critica e di ragionevolezza dei principali parametri e delle principali assunzioni adottate per la determinazione delle proiezioni economico-finanziarie e comprensione dei principali elementi sottostanti la loro elaborazione mediante ottenimento di informazioni dalla Banca;



Deloitte.

6

- verifica della correttezza logica e matematica del modello utilizzato;
- esame delle analisi di sensitività dei risultati effettuate dalla Banca sulla base delle variazioni dei principali parametri utilizzati nella esecuzione del test di *impairment*;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili, anche alla luce delle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:


Deloitte.

7

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



RELAZIONE
DELLA SOCIETA'
DI REVISIONE

Deloitte.

8

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 12 aprile 2021



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

ALLEGATI





RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI E PROSPETTI CONTABILI

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata nel mese di novembre 2018 e successive integrazioni.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide		26.414	28.472
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>26.414</i>	<i>28.472</i>
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		171.946	389.332
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	<i>3.633</i>	<i>2.738</i>
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>168.313</i>	<i>386.594</i>
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		3.492.246	3.107.079
	<i>Voce 40 a) - Crediti verso banche</i>	<i>605.051</i>	<i>353.913</i>
	<i>Voce 40 b) (parziale)- Crediti verso clientela</i>	<i>1.460.887</i>	<i>1.456.010</i>
	<i>Voce 40 b) (parziale)- Crediti verso clientela - altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>1.426.308</i>	<i>1.297.156</i>
Attività materiali ed immateriali		67.266	69.413
	<i>Voce 80 - Attività materiali</i>	<i>31.597</i>	<i>34.434</i>
	<i>Voce 90 - Attività immateriali</i>	<i>35.669</i>	<i>34.979</i>
Attività fiscali		54.299	60.717
	<i>Voce 100 - Attività fiscali</i>	<i>54.299</i>	<i>60.717</i>
Altre attività		180.656	145.385
	<i>Voce 120 - Altre attività</i>	<i>180.656</i>	<i>145.385</i>
TOTALE DELL'ATTIVO		3.992.827	3.800.398



ALLEGATI

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso banche		48.914	69.245
	<i>Voce 10 a) - Debiti verso banche</i>	48.914	69.245
Passività finanziarie di negoziazione		1.663	747
	<i>Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	1.663	747
Raccolta diretta		3.427.677	3.218.075
	<i>Voce 10 b) - Debiti verso clientela</i>	2.932.827	2.667.813
	<i>Voce 10 c) - Titoli in circolazione</i>	485.334	540.573
	<i>Voce 30 - Passività designate al fair value</i>	9.516	9.689
Derivati di copertura		55.490	42.202
	<i>Voce 40 - Derivati di copertura</i>	55.490	42.202
Passività fiscali		2.053	2.053
	<i>Voce 60 - Passività fiscali</i>	2.053	2.053
Altre passività		69.759	74.387
	<i>Voce 80 - Altre passività</i>	69.759	74.387
Fondi per rischi e oneri		22.836	35.761
	<i>Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	11.460	11.839
	<i>Voce 100 - Fondi per rischi e oneri</i>	11.376	23.922
Patrimonio netto		364.435	357.928
	<i>Voce 110 - Riserve da valutazione</i>	1.854	-6.926
	<i>Voce 140 - Riserve</i>	192.945	192.934
	<i>Voce 150 - Sovrapprezzi emissione</i>	33.397	33.397
	<i>Voce 160 - Capitale sociale</i>	124.561	124.561
	<i>Voce 180 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	11.678	13.962
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		3.992.827	3.800.398

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2020	31.12.2019
	<i>Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati</i>	61.152	65.800
	<i>+ Voce 40 (parziale) - Commissioni attive T-LTRO2</i>	4.316	1.760
	<i>Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati</i>	-21.199	-23.044
Margine di interesse		44.269	44.516
Commissioni nette		41.796	40.856
	<i>Voce 40 - Commissioni attive</i>	52.107	47.836
	<i>- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i>	-534	-525
	<i>- Voce 40 (parziale) - Commissioni attive T-LTRO2</i>	-4.316	-1.760
	<i>+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	303	605
	<i>Voce 50 - Commissioni passive</i>	-5.764	-5.300
Risultato netto att./pass.al fair value, con impatto sulla redditività complessiva e sul conto economico, di copertura e di negoziazione		15.648	7.755
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	214	343
	<i>Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura</i>	333	-389

Continua



Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2020	31.12.2019
	<i>Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</i>	10.248	4.408
	- <i>Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	4.633	4.116
	<i>Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:</i>	165	-125
	<i>Voce 130 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	165	-125
	<i>Voce 110 - Risultato netto delle altre attive passiv.finanz.valutate al fair value con impatto a c/economico</i>	55	-598
	<i>110 a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	81	65
	<i>110 b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-26	-663
Dividendi e proventi simili	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	7.175	6.965
Altri oneri/proventi di gestione	<i>Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione</i>	7.175	6.965
	- <i>Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)</i>	-459	655
	- <i>Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)</i>	8.322	9.904
	- <i>Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	385	403
		-8.863	-9.047
		-303	-605
Margine di intermediazione lordo		108.429	100.747
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-4.634	-4.117
	<i>Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.937	2.810
	- <i>Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC</i>	-6.571	-6.927
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-18.024	-4.758
	<i>Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di:</i>	-17.860	-4.883
	<i>Voce 130 a) - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-18.024	-4.758
	- <i>130 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-164	125
	<i>Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>	-9	-158
Margine di intermediazione netto		85.762	91.714
Costi operativi		-68.630	-71.198
Spese per il personale		-36.703	-39.007
	<i>Voce 160 a) - Spese per il personale</i>	-37.264	-39.587
	+ <i>Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	561	580
Altre spese amministrative		-26.759	-27.088
	<i>Voce 160 b) - Altre spese amministrative</i>	-35.594	-36.081

Continua



ALLEGATI

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2020	31.12.2019
	+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	8.863	9.047
	- Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	-561	-580
	+ Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	534	525
Rettifiche nette di valore immob. materiali/immateriali		-5.168	-5.103
	Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-3.954	-3.977
	Voce 190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-829	-723
	+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)	-385	-403
Risultato lordo di gestione		17.132	20.516
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-1.027	-1.108
	Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.027	-1.108
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		6	0
	Voce 250 - Utili (perdite) da cessione di investimenti	6	0
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		16.111	19.408
	Voce 260 - Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.111	19.408
Imposte		-4.433	-5.446
	Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.433	-5.446
Utile dell'operatività corrente		11.678	13.962
	Voce 280 - Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	11.678	13.962
Utile di esercizio		11.678	13.962
	Voce 300 - Utile (perdita) d'esercizio	11.678	13.962

PROSPETTI ULTIMO BILANCIO APPROVATO DA CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. controllante al 31 dicembre 2019, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.



STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DELL'ATTIVO	2019	2018
10	Cassa e disponibilità liquide	39.256.761	35.761.178
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	68.228.220	138.767.017
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.750.171	38.736.657
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.478.049	100.030.360
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	999.940.590	492.499.875
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.551.212.249	6.935.777.777
	a) crediti verso banche	605.919.010	192.970.112
	b) crediti verso clientela	6.945.293.239	6.742.807.665
70	Partecipazioni	431.955.311	305.850.973
80	Attività materiali	117.099.348	90.723.503
90	Attività immateriali	2.324.972	2.157.940
	di cui:		
	avviamento	0	0
100	Attività fiscali	256.676.554	266.373.315
	a) correnti	39.978.250	45.178.254
	b) anticipate	216.698.304	221.195.061
120	Altre attività	270.520.981	298.348.975
TOTALE DELL'ATTIVO		9.737.214.986	8.566.260.553

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DEL PASSIVO	2019	2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.586.849.319	7.540.529.199
	a) debiti verso banche	1.953.125.007	1.630.422.314
	b) debiti verso clientela	5.376.838.020	4.497.532.798
	c) titoli in circolazione	1.256.886.292	1.412.574.087
20	Passività finanziarie di negoziazione	59.793.331	38.611.303
30	Passività finanziarie designate al fair value	69.193.449	108.853.083
40	Derivati di copertura	84.473.131	57.501.882
80	Altre passività	139.451.029	147.015.105
90	Trattamento di fine rapporto del personale	8.473.614	8.081.912
100	Fondi per rischi e oneri:	14.419.110	18.842.055
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.166.814	4.547.948
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.252.296	14.294.107
110	Riserve da valutazione	(19.414.155)	(4.537.647)
140	Riserve	76.873.164	64.571.835
150	Sovrapprezzi di emissione	339.535.796	270.139.244
160	Capitale	363.971.168	308.367.720
170	Azioni proprie (-)	(8.862.881)	(6.522.210)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	22.458.911	14.807.072
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		9.737.214.986	8.566.260.553



ALLEGATI

CONTO ECONOMICO			
	VOCI	2019	2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	216.006.675 202.644.281	201.120.621 183.656.460
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(60.019.456)	(60.882.551)
30	Margine di interesse	155.987.219	140.238.070
40	Commissioni attive	86.637.641	93.445.419
50	Commissioni passive	(13.962.587)	(13.320.402)
60	Commissioni nette	72.675.054	80.125.017
70	Dividendi e proventi simili	9.640.688	11.193.199
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.616.176)	4.318.230
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(415.834)	22.660
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	35.895.375 (7.109.352) 43.355.513 (350.786)	(1.057.896) (18.955.390) 18.487.509 (590.015)
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i> b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(4.087.893) 2.925.292 (7.013.185)	(25.258.661) 3.268.273 (28.526.934)
120	Margine di intermediazione	265.078.433	209.580.619
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(87.416.446) (87.658.687) 242.241	(65.739.669) (64.888.762) (850.907)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(268.290)	0
150	Risultato netto della gestione finanziaria	177.393.697	143.840.950
160	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(158.004.446) (83.570.938) (74.433.508)	(162.023.874) (86.974.244) (75.049.630)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(446.321) 381.134 (827.455)	959.106 (399.826) 1.358.932
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.047.448)	(6.007.584)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.211.532)	(1.122.432)
200	Altri oneri/proventi di gestione	22.829.724	25.176.845
210	Costi operativi	(146.880.023)	(143.017.939)
220	Utile (Perdita) delle partecipazioni	0	(9.227)
250	Utile (Perdita) da cessione di investimenti	19.094	972
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.532.768	814.756
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.073.857)	13.992.316
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.458.911	14.807.072
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	22.458.911	14.807.072



INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RISERVE

Nella tabella che segue, si riportano le informazioni relative alla situazione fiscale delle riserve.

RISERVE	Altre Riserve	Riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la società
Aumento di capitale realizzato con passaggio di Riserve in sospensione:		
- riserva L. 2/12/75 n.576		629.148
- riserva L. 19/3/83 n.72		6.118.822
Riserva da sovrapprezzo di emissione	33.397.002	
Riserva legale	24.912.135	
Riserva straordinaria	211.928.022	
Altre riserve	-325.766	
Riserva di conferimento L.218/90	20.207.569	
Riserva di conferimento L.218/90 - art.7 - comma 3		3.987.328
Riserva ex D.Lgs. N. 153/99	3.885.822	
Riserva da transazione ai principi contabili internazionali	-9.245.046	
Riserva da transazione ai principi contabili internazionali IFRS 9	-62.404.784	
Riserva da valutazione	1.854.279	
	224.209.233	10.735.298

ELENCO IMMOBILIZZAZIONI RIVALUTATE IN PATRIMONIO AL 31/12/2020 AI SENSI ART.10 LEGGE 19 MARZO 1983 N.72

	Rivalutazione L.576/75	Rivalutazione L.72/83	Rivalutazione L.413/91	Rivalutazione L.218/90	TOTALE
Immobili e terreni	565.868	3.471.964	5.264.335	2.821.384	12.123.551
Mobili	0	0	0	0	0
Partecipazioni	0	0	0	0	0
a) imprese controllate	0	0	0	0	0
b) altre imprese	0	0	0	0	0
TOTALE	565.868	3.471.964	5.264.335	2.821.384	12.123.551



ALLEGATI

INVESTIMENTI PARTECIPATIVI AL 31 DICEMBRE 2020

Descrizione	(in unità di Euro)				
	Valore nominale		Valore contabile		% interessenza
	2020	2019	2020	2019	
ALTRI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI (1)					
- Banca d'Italia	149.975.000	149.975.000	149.975.000	149.975.000	2,00%
- Cedacri S.p.A.	409.000	409.000	18.229.677	12.001.745	3,24%
- Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi s.c.a.r.l.	180.005	180.005	1	1	0,50%
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	55.710	55.710	67.595	67.595	0,19%
- SACE S.R.L. - Società Aeroporto Cerrione	0	9.456	0	0	0,37%
- S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.c.	750	750	6.923	6.923	0,01%
- ATL Biella Valsesia Vercelli s.c.r.l.	11.625	7.740	6.470	6.470	2,91%
- G.A.L. Montagne Biellesi S.C.R.L.	1.447	1.447	999	999	4,99%
- Terre del Sesia S.C.R.L.	900	900	900	900	9,00%
- Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A.	3	3	1	1	0,00%
- OPEN DOT COM S.p.A.	1	1	0	0	0,00%
- Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. in liquidazione	15.806	15.806	0	0	0,71%
- NORDIND - Insed. Prod.vi Piem. Sett. S.p.A.	117.739	117.739	0	0	12,76%
- CBI S.C.P.A.	2.974	0	0	0	0,32%
TOTALE			168.287.566	162.059.633	

(1) Ricompresi nella voce 30 dell'attivo: "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"

